

Rapporto di gestione del Consiglio federale

2011

Parte I



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundeskanzlei BK
Chancellerie fédérale ChF
Cancelleria federale CaF
Chanzlia federala CHF

12.001 / I

**Rapporto del Consiglio federale sulla sua gestione nel 2011
del 15 febbraio 2012:**

Parte I: Punti principali della gestione del Consiglio federale

**Parte II: Punti principali della gestione dei dipartimenti federali e della
Cancelleria federale**

Onorevoli presidenti e consiglieri,

vi sottoponiamo il rapporto di gestione 2011.

Il presente documento comprende il rapporto del Consiglio federale sui punti principali della sua gestione (parte I) e il decreto federale che approva le due parti summenzionate. Il rapporto del Consiglio federale sui temi principali della gestione dei dipartimenti federali e della Cancelleria federale (parte II) sarà pubblicato separatamente.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

15 febbraio 2012

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione, Eveline Widmer-Schlumpf
La cancelliera della Confederazione, Corina Casanova

Editore: Cancelleria federale svizzera
ISSN: 1663-1323
N. art. 104.609.i

Distribuzione: UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3000 Berna
www.bundespublikationen.admin.ch
Disponibile anche su Internet: www.admin.ch

Rapporto del Consiglio federale sulla sua gestione 2011 – Parte I

Introduzione	4	
Bilancio della legislatura 2007–2011.....	5	
Compendio degli obiettivi del Consiglio federale per il 2011: bilancio a fine 2011	13	
I	Valutazione 2011 – sulla base di indicatori	17
	Situazione economica e prospettive	18
	Piazza economica svizzera.....	21
	Sicurezza	30
	Coesione sociale.....	32
	Impiego sostenibile delle risorse naturali	37
	La Svizzera nel mondo	42
II	Programma di legislatura 2007–2011: Rapporto sull'anno 2011	43
1	Rafforzare la piazza economica Svizzera per istituire le condizioni atte ad aumentare il numero e la qualità dei posti di lavoro	44
	Obiettivo 1: Rafforzare la concorrenza sul mercato interno e migliorare le condizioni quadro	46
	Obiettivo 2: Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione	51
	Obiettivo 3: Rafforzare la capacità di manovra dello Stato e l'attrattiva del sistema fiscale; garantire a lungo termine l'equilibrio del bilancio federale e proseguire le riforme fiscali	54
	Obiettivo 4: Ottimizzare l'efficienza e l'impiego dell'infrastruttura.....	59
2	Garantire la sicurezza	61
	Obiettivo 5: Prevenire e combattere il ricorso alla violenza e la criminalità	62
	Obiettivo 6: Rafforzare la cooperazione internazionale nel settore della giustizia e della polizia.....	64
	Obiettivo 7: Attuare la politica di sicurezza	66
3	Rafforzare la coesione sociale	68
	Obiettivo 8: Sviluppo di una coerente politica della famiglia	69
	Obiettivo 9: Risanare e garantire il sistema delle assicurazioni sociali	70
	Obiettivo 10: Contenere i costi sanitari – Promuovere la salute	72
	Obiettivo 11: Promuovere la coesione sociale	74
4	Sfruttare le risorse in modo sostenibile.....	77
	Obiettivo 12: Garantire l'approvvigionamento energetico.....	78
	Obiettivo 13: Utilizzare con parsimonia le risorse naturali.....	80
5	Consolidare la posizione della Svizzera nel mondo globalizzato	82
	Obiettivo 14: Consolidare le relazioni con l'UE.....	83
	Obiettivo 15: Istituire un sistema di regole multilaterale	85
	Obiettivo 16: Promuovere la pace e prevenire i conflitti	87
	Obiettivo 17: Ridurre la povertà mediante una politica coerente ed efficiente di aiuto all'autonomia	88
	Oggetti parlamentari 2007–2011: stato a fine 2011	89
	Verifiche dell'efficacia: esecuzione delle misure volte ad attuare l'art. 170 della Costituzione federale ...	124
	Rapporto del Consiglio federale sulla situazione di minaccia e sulle attività degli organi di sicurezza della Confederazione nel 2011.....	137
	Decreto federale sulla gestione del Consiglio federale nel 2011.....	148
	Note	149

Introduzione

Gli strumenti attuali risalgono alla nuova struttura del rapporto sulla gestione elaborata nel 1995, quando è stata introdotta una pianificazione annuale a livello di Consiglio federale, coordinata con gli obiettivi prioritari del programma di legislatura (parte I). Programma di legislatura e obiettivi annuali contribuiscono così a gestire i lavori dell'Amministrazione sulla base di priorità prestabilite e quindi a impostare in modo più coerente la legislazione e l'attività amministrativa. I nuovi strumenti a disposizione consentono di confrontare gli obiettivi pianificati con i risultati ottenuti. In tal modo sono state poste le basi per una supervisione permanente del Consiglio federale e nel contempo è stato agevolato il controllo della gestione.

La legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento (LParl) ha sancito questi strumenti a livello legislativo. Secondo l'articolo 144 LParl, il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale il rapporto concernente la sua gestione due mesi prima dell'inizio della sessione durante la quale dovrà essere trattato. Il rapporto sulla gestione del Consiglio federale comprende due parti separate ed è strutturato nel modo seguente:

Il *rapporto sulla gestione parte I* illustra i temi politici principali della gestione del Consiglio federale e presenta una panoramica sull'attività governativa e amministrativa alla luce del relativo programma di legislatura. Il rapporto si ispira alle finalità e ai provvedimenti definiti negli obiettivi del Consiglio federale per l'anno in rassegna. Inoltre, descrive brevemente importanti affari che non erano stati pianificati.

Il *rapporto sulla gestione parte II* si occupa dei temi essenziali della gestione dei dipartimenti federali e della Cancelleria federale; riferisce sulla realizzazione degli obiettivi annuali a questo livello.

Al fine di migliorare il confronto tra i temi programmati e la loro realizzazione effettiva, il Consiglio federale ha adottato per i suoi obiettivi annuali la sistematica degli obiettivi del

programma di legislatura 2007–2011. Ha seguito lo stesso approccio nei suoi rapporti sulla gestione. Occorre rilevare che il Consiglio federale si fonda a tal fine sul decreto delle Camere federali del 18 settembre 2008, che ha seguito prevalentemente le proposte del Consiglio federale, ma contiene anche parecchie modifiche rispetto al disegno del messaggio sul programma di legislatura 2007–2011. Per esempio, le Camere hanno introdotto un nuovo obiettivo 8 relativo allo sviluppo di una coerente politica della famiglia.

Il rapporto sugli indicatori si fonda sulle novità introdotte con il messaggio sul programma di legislatura 2007–2011 e sancite dal dicembre 2007 anche nel riveduto articolo 144 capoverso 3 LParl. Nel messaggio sul programma di legislatura sono specificati gli indicatori che consentono di verificare il raggiungimento degli obiettivi e sulla base dei quali è effettuata la valutazione annuale. Gli indicatori stessi non appaiono nel rapporto sulla gestione ma nella valutazione annuale: insieme alle relative ripercussioni sono stati trattati in maniera molto più particolareggiata di quanto non sia stato fatto finora e sono consultabili in Internet.

Il bilancio sulla legislatura apre il rapporto del Consiglio federale 2011: dopo una breve introduzione segue una valutazione (quantitativa) degli oggetti presentati nella rubrica «Oggetti inclusi nelle grandi linee» e degli altri oggetti, incluse le votazioni popolari.

Segue il bilancio riassuntivo sulla realizzazione degli obiettivi dell'anno precedente. Vi sono elencati tutti gli affari pianificati conformemente agli obiettivi 2011. Gli attuali obiettivi annuali relativi agli oggetti parlamentari e alla corrente legislatura 2007–2011 figurano alla fine in una tabella unica. Dopo le verifiche dell'efficacia, un allegato presenta il rapporto sulla situazione di minaccia e sulle attività degli organi di sicurezza della Confederazione nel 2011.

Bilancio della legislatura 2007-2011

Elementi di continuità e di innovazione nel sistema svizzero

Il federalismo e la democrazia diretta sono elementi inerenti al sistema della concordanza grazie ai quali il nostro sistema politico poggia sulla continuità. A differenza di altri Paesi, in Svizzera il programma di legislatura si attiene maggiormente a quanto deciso in passato e ha un impatto maggiore sul futuro. Per una nuova legislatura, la strategia politica precedente viene sicuramente riesaminata, ma in sostanza si conforma a quanto è già stato acquisito. Il bilancio di un periodo di legislatura dunque può fornire solo una valutazione circoscritta di una politica governativa articolata sul lungo periodo e si limita ad analizzare il lavoro del Governo in un determinato lasso di tempo paragonandolo agli obiettivi e ai propositi. L'attività parlamentare non è compresa nell'analisi a ragion veduta, mentre vengono commentati brevemente i risultati delle votazioni popolari dato che riguardano sia il lavoro delle Camere sia quello dell'Esecutivo.

Elementi determinanti della legislatura 2007-2011: le finanze e l'economia

Nel 2008, sin dall'inizio della legislatura, il Consiglio federale è stato costretto ad affrontare il poco prevedibile sviluppo delle ripercussioni che la crisi economica mondiale ha avuto sulla Svizzera. Anche per questo motivo durante la legislatura in esame il Consiglio federale ha valutato e approvato numerosi affari che non erano stati precedentemente pianificati. Dal settembre 2008 l'economia mondiale è stata caratterizzata da una considerevole recessione a causa della cosiddetta crisi dei Subprime. Alla fine del 2008 gli USA, la maggior parte dei Paesi UE e il Giappone si sono trovati sull'orlo di una recessione. Anche in Svizzera dall'estate 2008 la congiuntura si è indebolita: in particolare nel contesto internazionale, è diventata centrale la questione della politica finanziaria e dello sviluppo economico. Oltre agli acuti problemi connessi alla crisi finanziaria internazionale, all'inizio della legislatura si è proseguito con i lavori di ridu-

zione degli ostacoli tecnici al commercio e con i negoziati del ciclo di Doha dell'OMC.

Le forti turbolenze del mercato finanziario globale hanno avuto ripercussioni in Svizzera soprattutto sulle due grandi banche attive sul mercato americano. Nel novembre 2008 il Consiglio federale ha approvato il messaggio sul pacchetto di misure atte a rafforzare il sistema finanziario svizzero, composto in prevalenza da due misure principali: da una parte il trasferimento, di competenza della Banca nazionale svizzera (BNS), degli attivi illiquidi di UBS a una società veicolo per 60 miliardi di dollari al massimo e dall'altra il consolidamento dei fondi propri di UBS SA mediante la sottoscrizione, da parte della Confederazione, di un prestito obbligatoriamente convertibile in azioni di 6 miliardi di franchi.

Nel 2009 ci si è concentrati soprattutto sulle misure di stabilizzazione congiunturale e di incentivazione dell'economia. A febbraio, il Consiglio federale ha deciso la seconda fase delle misure di stimolo all'economia svizzera: nel quadro di un credito aggiuntivo, il Consiglio federale ha proposto di investire 700 milioni di franchi in più per sostenere la congiuntura.

Dopo la profonda flessione del 2008, la congiuntura si è ripresa tiepidamente nel 2009. Ciononostante l'economia svizzera è restata fortemente dipendente dagli sviluppi in Europa e negli USA per due motivi: l'Europa è il maggiore partner commerciale della Svizzera e gli Stati Uniti assumono un ruolo da protagonisti sul mercato finanziario globale.

Anche nel 2009 il Consiglio federale ha dovuto continuare ad occuparsi delle conseguenze della crisi per la piazza finanziaria Svizzera e dell'impegno della Confederazione a favore di UBS: il contratto per la sua partecipazione prevedeva che UBS realizzasse le condizioni del Consiglio federale nel settore del governo d'impresa finché l'impegno della Confederazione ammontava a più del 3 per cento del capitale azionario di UBS, in particolare per quanto riguardava il monitoraggio della gestione del rischio da parte della BNS, i colloqui

tra la banca e l'investitore e la regolamentazione dei sistemi di remunerazione.

Alla fine del 2009 – cioè circa a metà della scorsa legislatura – continuavano a sussistere gravi rischi che potevano pregiudicare la ripresa congiunturale. Soprattutto le ripercussioni della crisi finanziaria internazionale sull'economia mondiale – in particolare il notevole aumento del debito pubblico in molti Paesi e un settore bancario sempre più precario – hanno rappresentato notevoli fattori di rischio per lo sviluppo congiunturale degli anni seguenti.

Dal punto di vista dell'economia pubblica, nel 2010 è stata prioritaria la conclusione di numerose convenzioni di doppia imposizione (CDI) e di accordi di libero scambio (ALS) con partner commerciali al di fuori dell'UE. Da quando nel marzo 2009 il Consiglio federale ha preso la decisione di ampliare l'assistenza amministrativa in materia fiscale e di introdurre il relativo articolo 26 del modello di Convenzione dell'OCSE nella negoziazione di nuovi CDI e nella revisione di quelli esistenti, è stato possibile parafare con più di 40 Stati una disposizione di assistenza amministrativa di questo tipo in una CDI (al 31 dicembre 2011). Al contempo è stato possibile migliorare numerosi accordi (ad es. ridurre le aliquote d'imposizione alla fonte su dividendi, interessi e diritti di licenza) e abolire determinate discriminazioni. Fino alla fine del 2011 le Camere federali hanno approvato più di 20 accordi con disposizioni di assistenza amministrativa secondo il nuovo standard. Questa fase politica viene ora proseguita: sono previsti nuovi negoziati con Paesi importanti.

Il Consiglio federale ha dato molta importanza anche alla conclusione di accordi di libero scambio con partner commerciali al di fuori dell'UE. Questi accordi rappresentano uno dei tre pilastri della politica estera svizzera (gli altri due sono l'adesione all'OMC e gli accordi bilaterali con l'UE) il cui obiettivo è l'apertura dei mercati e migliori condizioni generali per le relazioni economiche internazionali.

Lo sviluppo economico mondiale è stato vivace anche durante i mesi invernali 2010 / 2011. Soprattutto negli USA il motore congiun-

turale che si era momentaneamente inceppato ha chiaramente ripreso velocità e le previsioni di crescita a breve termine sono decisamente migliorate. Pur con notevoli e persistenti divergenze tra i vari Paesi, nella zona europea la ripresa economica moderata è rimasta stabile nonostante la crisi del debito pubblico. Nei Paesi emergenti la dinamica della crescita è rimasta elevata in molte regioni.

In Svizzera la crescita economica durante la prima metà del 2011 è stata solida nonostante le prime tendenze al rallentamento. Tuttavia i segnali di un chiaro indebolimento sono divenuti più frequenti nella seconda metà dell'anno. Le prospettive congiunturali per la Svizzera sono diventate ancora meno rosee negli ultimi mesi. In tale contesto sono determinanti le sfavorevoli condizioni quadro delle attività economiche esterne, in particolare uno spiccato rallentamento della congiuntura mondiale e la forza del franco svizzero, nonostante il valore minimo del cambio con l'euro. Le ripercussioni negative sulle esportazioni e sugli investimenti aziendali probabilmente porranno un momentaneo freno alla crescita economica in Svizzera.

Verso la metà del 2011 i rischi maggiori per l'economia mondiale e per la Svizzera derivano anche dalla crisi del debito europea ancora non risolta e dal relativo nervosismo sui mercati finanziari internazionali. Le continue turbolenze comportano il rischio di reazioni negative sull'economia reale; ad esempio con condizioni più severe per i crediti all'economia nel caso di gravi problemi bancari, effetti negativi sulla sostanza in caso di un calo prolungato del valore delle azioni o più in generale un ritegno negli investimenti per il settore economico dovuto all'incertezza. Di fronte alla crisi del debito pubblico nella zona europea (vedi quanto successo in Grecia), è probabile inoltre che la politica economica europea cerchi di evitare un'ulteriore intensificazione che comporterebbe rischi per la stabilità finanziaria come il venir meno improvviso del pagamento dei debiti da parte di alcuni Stati.

La congiuntura internazionale alla fine del 2011 si presenta piuttosto fragile. Soprattutto in Europa l'insicurezza sui mercati finanziari in merito al superamento della crisi del debito

grava sulla congiuntura anche a causa del fatto che sempre più Paesi europei sono costretti a seguire una politica finanziaria sempre più restrittiva (aumento delle imposte e tagli alle spese) e inoltre la minore fiducia degli ambienti economici potrebbe frenare la domanda di investimenti e di consumi.

Il 2011, cioè l'ultimo anno della legislatura corrente, per la Svizzera è all'insegna della crisi dell'euro e del franco «forte». Attualmente l'economia svizzera è sempre meno dinamica, gravata com'è da un contesto congiunturale comunitario più pesante e un cambio ancora molto elevato. Tuttavia non si assiste ancora a un drastico calo congiunturale, come quello del 2008. Partendo dal presupposto che è possibile evitare un ulteriore inasprimento della crisi del debito nella zona europea, il ristagno congiunturale in Svizzera dovrebbe essere limitato e relativamente breve. Per il 2012 si prevede una lieve crescita del PIL e un temporaneo ancorché sensibile aumento del tasso di disoccupazione a causa della debole congiuntura.

Elementi determinanti della legislatura 2007–2011: l'Europa

Un secondo elemento preponderante all'inizio della legislatura è stato lo sviluppo dell'acquis di Schengen con l'entrata in vigore dell'Accordo di Schengen. Il Consiglio federale in questa legislatura ha deciso in merito a diversi sviluppi importanti dell'acquis di Schengen che l'UE aveva notificato alla Svizzera dalla firma dell'Accordo di associazione nel 2004. Nel complesso fino alla fine del 2011 alla Svizzera sono stati notificati 131 sviluppi dell'acquis di Schengen.

Gli accordi di associazione a Schengen e Dublino garantiscono in linea di massima la partecipazione della Svizzera alla cooperazione in materia di sicurezza (Schengen) e a una ripartizione uniforme delle competenze per lo svolgimento di procedure d'asilo (Dublino). Nell'ambito di Schengen la Svizzera riceve tra l'altro l'accesso a importanti strumenti nella lotta contro la criminalità internazionale. Gli accordi sono entrati formalmente in vigore il 1° marzo 2008; l'acquis di Schengen è applicabile dal 12 dicembre 2008. Contemporaneamente

è diventato applicabile per la Svizzera anche l'Accordo di associazione di Dublino.

Tra la fine del 2007 e il 2010 il Consiglio federale ha approvato diversi messaggi nell'ottica del recepimento di importanti sviluppi in ambito Schengen; ciò ha riguardato ad esempio il codice frontiere Schengen, il regolamento FRONTEX e il regolamento RABIT, i passaporti biometrici, il sistema d'informazione Schengen (SIS), la direttiva sulle armi, il sistema d'informazione visti (VIS), il codice comunitario dei visti, una decisione quadro per garantire la protezione dei dati personali nel contesto della cooperazione di polizia e giudiziaria, la cosiddetta direttiva sul rimpatrio, il Fondo per le frontiere esterne e la biometria nei permessi di soggiorno per stranieri.

Nel 2010 la politica europea si è occupata di chiarire questioni di principio istituzionali e dei negoziati sulla cooperazione in diversi settori. Il Consiglio federale durante una seduta speciale ha dibattuto diversi scenari e strumenti per sondare i prossimi passi della Svizzera nei confronti della politica europea e ha preso atto di un rapporto sulle relazioni della Svizzera con le agenzie europee. Inoltre sono stati affidati numerosi mandati per negoziati, in particolare nell'ambito della navigazione satellitare, delle operazioni di scambio dei diritti di emissione e della sicurezza delle sostanze chimiche nonché di un ampio accordo energetico con l'UE.

In occasione dei negoziati sui dossier bilaterali correnti, l'UE ha chiesto alla Svizzera di rinnovare l'ordinamento degli aspetti istituzionali delle relazioni bilaterali. Si tratta di recepire l'acquis giuridico comunitario rilevante in continuo sviluppo, di controllare l'attuazione degli accordi e la loro interpretazione e di risolvere le controversie. Un gruppo di lavoro istituito dal Consiglio federale si è occupato tra il 2010 e il 2011 di queste questioni istituzionali con la condizione di garantire la sovranità di ambedue le parti in causa e il buon funzionamento delle relative istituzioni. I colloqui tra la Svizzera e l'UE per sondare la situazione non hanno ancora portato a una soluzione.

Contemporaneamente nel 2011 sono continuati i negoziati sui dossier aperti, in primo luogo quello REACH sull'accesso ai mercati,

quello sulla corrente elettrica, quello sull'agricoltura, quello sulle derrate alimentari, quello sulla sicurezza dei prodotti e quello sulla salute pubblica. Sono stati trattati anche i dossier sulla cooperazione (nell'ambito della navigazione satellitare) e sulla fiscalità (imposizione del risparmio, imposizione delle imprese).

Elementi determinanti della legislatura 2007–2011: sicurezza in senso lato

Uno dei punti principali del Consiglio federale a livello superiore è l'approvazione del rapporto sulla politica di sicurezza della Svizzera nel giugno 2010. Il rapporto illustra gli sviluppi dell'ultimo decennio, analizza il contesto in materia di politica di sicurezza della Svizzera, stabilisce le linee guida per la politica della sicurezza nei prossimi anni e abbozza possibili misure di rettifica. Assumono importanza centrale le misure per rafforzare e migliorare la cooperazione fra gli strumenti di sicurezza della Confederazione e quelli dei Cantoni. A tale scopo si intende creare la «Rete integrata Svizzera per la sicurezza». Anche la collaborazione con altri Paesi e organizzazioni internazionali ha lo scopo di contribuire alla sicurezza della Svizzera e della sua popolazione. Le rettifiche abbozzate nel rapporto hanno come fine di continuare a ottimizzare l'interazione tra i vari strumenti di politica di sicurezza rendendoli più efficaci. Per quel che riguarda il promovimento militare della pace, il rapporto afferma esplicitamente che la Svizzera intende fornire un numero maggiore di contributi altamente qualitativi concentrandosi su pochi settori in cui dispone di buone capacità e la domanda internazionale è elevata.

Nell'ottobre 2010 il Consiglio federale ha inoltre approvato per la prima volta un cosiddetto rapporto sull'esercito e a novembre 2011 ha preso la decisione di principio di acquistare 22 aerei da combattimento del modello Saab Gripen in sostituzione della flotta obsoleta di F-5 Tiger.

I lavori (non ancora terminati) di redazione di messaggi su diverse revisioni di leggi sono concentrati su svariati aspetti nell'ambito della sicurezza: si tratta di misure per la salvaguardia della sicurezza interna, la sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico

delle telecomunicazioni, la protezione della popolazione e non da ultimo il sistema di sanzioni e l'armonizzazione delle sanzioni nell'ambito del CP.

Elementi determinanti della legislatura 2007–2011: formazione, questioni sociali, sanità e migrazione

I maggiori progetti previsti nel 2008 nell'ambito della politica della formazione e della ricerca sono una legge sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore svizzero universitario (LASU) e una modifica della legge sulla ricerca nel senso di una regolamentazione completa della promozione dell'innovazione. Nel 2009 è stata approvata la legge sulla ricerca sull'essere umano ed è stata svolta la procedura di consultazione sulla revisione totale della legge sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI). Nel 2010 il settore della formazione e della ricerca si è concentrato soprattutto sul messaggio ERI 2012 che prevede sussidi per un importo di più di 5 miliardi di franchi per la formazione professionale, per le scuole universitarie, per la ricerca e per l'innovazione. Il 2011 è stato dedicato soprattutto all'adozione del messaggio sulla revisione totale della LPRI, a una legge sul perfezionamento ed alla legge sulle professioni mediche.

I temi principali nella politica sociale e sanitaria del 2008 sono stati il messaggio sul finanziamento degli istituti di previdenza di diritto pubblico e la revisione della legge sull'assicurazione contro gli infortuni. Inoltre è stata avviata una nuova regolamentazione in materia di prevenzione e di promozione della salute. Un'importanza particolare e duratura assume anche l'attuazione delle misure a favore di una maggiore integrazione degli stranieri. Nel 2009 sono stati rivisti la legge sugli assegni familiari e in parte il CC nel senso di una condivisione dell'autorità parentale e della compensazione della previdenza in caso di divorzio ed è stata avviata la revisione dell'ordinanza sull'affiliazione. Nel settore sanitario ci si è occupati della legge sulle professioni psicologiche e della legge sulla prevenzione, è stata adottata la nuova legge sulla promozione dello sport e avviata la consultazione sulla revisione totale della legge sulle attività giovanili ed è stato

anche presentato un rapporto completo su «I giovani e la violenza».

Nel settore della politica sociale il 2010 è stato all'insegna della sesta revisione AI e sulle misure per migliorare l'AVS. Un'ampia gamma di argomenti era prevista nel calendario della politica sanitaria, in particolare per quel che riguarda il superamento della crisi, la sicurezza e la distribuzione di vaccini alla popolazione in caso di pandemia; le proposte su come migliorare la situazione presentate nell'analisi delle strategie in caso di pandemia H1N1 sono confluite in un progetto per migliorare l'acquisto e la distribuzione di vaccini, di cui si è tenuto conto nell'ambito dell'aggiornamento del piano nazionale di pandemia e della revisione totale della legge sulle epidemie. Inoltre sono stati approntati il Programma nazionale «HIV e altre infezioni sessualmente trasmissibili» e un registro nazionale dei tumori.

Nell'ambito della politica migratoria, nel 2010 ci si è concentrati sul rapporto concernente lo sviluppo della politica d'integrazione della Confederazione, su una revisione parziale della legge sull'asilo nell'intento di accelerare le procedure di richiesta d'asilo e sulle trattative per concludere numerosi accordi di partenariato in materia di migrazione intesi a facilitare il viaggio di ritorno delle persone costrette a rientrare nel loro Paese. Sempre nel 2010 sono state trattate l'iniziativa per l'espulsione degli stranieri che commettono reati nonché le questioni di attuazione di questa iniziativa.

Nel 2011 sono stati portati avanti i lavori sul risanamento dell'AI e sono state avviate le riforme strutturali nella previdenza professionale. Per quel che riguarda la previdenza per la vecchiaia è stato adottato un pacchetto di revisioni che comprende una serie di proposte di miglioramento in sospeso da anni nonostante fossero incontestate nell'ambito dell'11^a revisione dell'AVS. Inoltre è stato approvato il messaggio sulla revisione totale della legge sulla cittadinanza.

Elementi determinanti della legislatura 2007–2011: politica in materia energetica

Il Governo svizzero si è occupato della politica in materia energetica sin dall'inizio della legislatura e non solo dopo gli eventi di Fukushima e l'annuncio «abbandono del nucleare» in seguito alla catastrofe. Nel febbraio 2008 il Consiglio federale ha emanato decisioni fondamentali sull'ulteriore sviluppo della strategia energetica. Queste decisioni si basano sulla politica formulata un anno prima e sui quattro pilastri: efficienza energetica, energie rinnovabili, sostituzione e costruzione di centrali di grande potenza e politica estera in materia energetica.

Il Consiglio federale ha adottato due piani d'azione sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili al fine di ridurre entro il 2020 il consumo di energia fossile del 20 per cento, conformemente agli obiettivi climatici. Lo sfruttamento di energie rinnovabili deve aumentare del 50 per cento, mentre l'incremento del consumo di energia tra il 2010 e il 2020 non deve superare il 5 per cento. Dopo il 2020 i piani di azione prevedono che il livello di consumo energetico resterà costante.

Nel quadro della sua panoramica sulla politica energetica e climatica, nel 2008 il Consiglio federale ha dibattuto non solo le strategie in materia energetica, ma anche gli obiettivi della legge sul CO₂ che deve essere rivista dopo il 2012. Entro il 2020 il Collegio governativo intende ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20 per cento e del 50 per cento entro il 2050 (in rapporto al livello del 1990).

Nel quadro di una politica estera in materia energetica più attiva e interdipartimentale, nel 2009 è stato possibile concludere trattati di maggiore collaborazione con la Turchia e con gli Emirati Arabi Uniti.

Anche nel 2010 la politica estera in materia energetica ha continuato a essere attuata in modo coerente. I progetti più importanti sono stati l'attuazione del finanziamento di misure a favore del clima e il finanziamento di attività nel settore della politica ambientale globale. Al contempo si è cercato di arrivare a una revi-

sione parziale della legge federale sulla pianificazione del territorio. Con questo testo incentrato sul settore dello sviluppo degli insediamenti si intende attuare una maggiore protezione delle terre coltivate; lo sviluppo degli insediamenti deve essere gestito meglio nel suo complesso e coordinato regionalmente.

In seguito al terribile cataclisma di Fukushima ed al conseguente aggiornamento delle prospettive energetiche della Svizzera, il Consiglio federale ha deciso nel maggio 2011 il progressivo «abbandono dell'energia nucleare». Le centrali ancora in funzione verranno chiuse al termine della durata d'esercizio degli impianti senza essere sostituite da nuove. Il Consiglio federale intende garantire la trasformazione dell'approvvigionamento energetico svizzero con misure nell'ambito dell'efficienza, delle fonti rinnovabili, delle centrali fossili, delle reti e della ricerca.

La maggior parte dei progetti è stata ampiamente realizzata – la pianificazione è consolidata

Nella maggior parte dei casi il Consiglio federale ha potuto procedere secondo la pianificazione. Segue una panoramica sul bilancio della legislatura 2007–2011 in base alle ampie informazioni fornite dai rapporti di gestione dal 2008. Al presente rapporto è allegata una panoramica dei singoli affari parlamentari della legislatura.

Circa il 77 per cento di tutti gli oggetti annunciati nelle grandi linee – cioè le misure principali della legislatura – è stato trasmesso al Parlamento come preannunciato. Testi cui si è rinunciato intenzionalmente oppure che sono stati sospesi o ritirati: il rapporto sulla partecipazione detenuta dalla Confederazione nell'azienda Swisscom SA.

Altri testi invece hanno subito ritardi e possono essere presentati solo nella prossima legislatura. Tra questi anche i seguenti testi che sono al contempo anche obiettivi annuali 2012: il messaggio ERI 2012–2015;¹ una legge sulla formazione continua; la modifica del decreto federale del 1960 concernente la rete delle strade nazionali; l'adeguamento della legislazione federale di polizia; l'armoniz-

zazione delle pene; la prosecuzione di programmi nazionali di prevenzione; l'aggiornamento del piano di azione «Sviluppo sostenibile»; la Strategia Biodiversità; un accordo quadro con l'UE; negoziati con l'UE per un accordo sulla salute; negoziati per un accordo di libero scambio nel settore agroalimentare con l'UE; un messaggio concernente la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei disabili; un messaggio concernente la Convenzione delle Nazioni Unite sulle sparizioni forzate.

Se si tiene conto di questi progetti avviati nella legislatura, ma che probabilmente verranno portati a termine solo nel 2012, si giunge all'elevata cifra di più del 90 per cento degli oggetti annunciati.

Un po' meno alto, ma comunque sempre al di sopra del 74 per cento, giunge il bilancio per quel che riguarda gli «altri oggetti», cioè le misure meno prominenti della pianificazione; anche in questo caso, i particolari possono essere consultati nell'allegato.

I testi seguenti sono stati sospesi, vi si è rinunciato intenzionalmente o sono stati ritirati: la modifica della legge sugli embarghi; la revisione del CO² (averi non rivendicati); la legge sui giuristi d'impresa; un rapporto sul controllo degli obiettivi assegnati all'esercito conformemente all'articolo 149b della legge militare; una revisione della legge sull'assicurazione militare.

È divenuto obsoleto il previsto messaggio concernente l'approvazione di un accordo internazionale sulla creazione di un blocco funzionale di spazio aereo (FAB) con la partecipazione della Svizzera, perché in seguito all'adeguamento delle competenze nella prima revisione della legge sulla navigazione aerea l'oggetto ha potuto essere adottato direttamente dal Consiglio federale. Parimenti obsoleti sono divenuti i messaggi relativi a vari trattati bilaterali sul trasferimento dei condannati, poiché il Consiglio federale ha potuto concludere autonomamente i trattati.

Altri affari annunciati: una modifica del diritto del casellario giudiziale; il messaggio concernente l'adesione alla Convenzione di Lanzarote (protezione dell'infanzia); il messaggio relativo

all'adesione ad una convenzione del Consiglio d'Europa contro il riciclaggio di denaro; una revisione parziale dell'AIMP; un rapporto sull'aliquota di conversione; revisione parziale della legge sugli agenti terapeutici; basi legali per una cartella clinica elettronica del paziente – tutti progetti che fungeranno da obiettivi del 2012 nei prossimi lavori di legislatura.

Affari non pianificati

Nella legislatura 2007–2011 il Consiglio federale ha presentato, come già avvenuto in precedenza, alcuni affari che non erano stati annunciati nella legislatura precedente. La maggior parte di questi progetti non pianificati hanno dovuto essere elaborati sulla scia di nuovi sviluppi: sono elencati in modo dettagliato nell'allegato. Tra gli altri, il Consiglio federale mette l'accento soprattutto sulle convenzioni per evitare le doppie imposizioni (CDI), un argomento di grande importanza in Svizzera in seguito alla crisi finanziaria e a quella di UBS. In realtà, molti dei progetti non pianificati sono direttamente o indirettamente correlati alla grande crisi finanziaria del 2008 e alle relative conseguenze sia per la piazza finanziaria svizzera sia per l'impegno della Confederazione nei confronti di UBS.

Nel complesso tuttavia il programma di legislatura 2007–2011 si è rivelato ben consolidato: nella maggior parte dei casi gli affari annunciati sono stati adottati. Se ne deduce che questo strumento ha soddisfatto in ampia misura, come anche gli obiettivi annuali, la sua funzione di mezzo di orientamento politico per il Consiglio federale. I cambiamenti di programma sono stati causati da diversi motivi: in primo luogo i negoziati con l'UE hanno subito ritardi; secondo, la ricerca di un consenso in Svizzera per svariati progetti (ad es. revisione della LAINF, 11ª revisione dell'AVS, contenimento dei costi nel settore sanitario, revisione del diritto della locazione, apertura del mercato postale); terzo, l'imprevista necessità di coordinare affari importanti (ad es. la politica della formazione); quarto, altri elementi di grande interesse, ma non pianificati, nell'agenda politica; quinto, ritardi nella consultazione parlamentare di affari importanti (ad es. legge sulla prevenzione, legge sulla ricerca sull'essere umano, legge sulla prote-

zione dei marchi); sesto, la difficile situazione finanziaria della Confederazione e settimo la mole di lavoro negli uffici federali, che era stata sottovalutata.

Votazioni popolari

Nelle votazioni Popolo e Cantoni hanno seguito nella maggior parte dei casi le raccomandazioni del Governo e del Parlamento; tuttavia, nelle votazioni su iniziative popolari, il Popolo in alcune occasioni ha deciso in modo inaspettato. In pratica sono stati approvati tutti gli affari inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura 2007–2011 e gli altri oggetti, sottoposti a votazione: il decreto federale del 13 giugno 2008 concernente l'approvazione del rinnovo dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'UE e i suoi Stati membri e quello che approva e traspone nel diritto svizzero il Protocollo concluso con la Comunità europea e i suoi Stati membri relativo all'estensione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone alla Bulgaria e alla Romania; il decreto federale del 13 giugno 2008 che approva e traspone nel diritto svizzero lo scambio di note tra la Svizzera e la Comunità europea concernente il recepimento del regolamento sui passaporti e i documenti di viaggio biometrici (sviluppo dell'acquis di Schengen); il decreto federale del 3 ottobre 2008 concernente la creazione di un sistema di finanziamento speciale per compiti nel settore del traffico aereo ed infine il decreto federale del 25 settembre 2009 concernente l'articolo costituzionale sulla ricerca sull'essere umano.

Non ha avuto successo alle urne la modifica del 19 dicembre 2008 della legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP) riguardante l'aliquota minima di conversione.

Alle urne sono stati decisi anche altri affari avviati già nel periodo di legislatura 2003–2007. Sono stati accolti secondo le raccomandazioni del Consiglio federale e del Parlamento: la legge sulla riforma II dell'imposizione delle imprese; la modifica del 20 marzo 2008 della legge sugli stupefacenti; il decreto federale del 13 giugno 2008 sul finanziamento aggiuntivo temporaneo dell'Al mediante

l'aumento delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto; il decreto federale del 19 dicembre 2008 sulla rinuncia all'introduzione dell'iniziativa popolare generica e la modifica del 19 marzo 2010 della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione.

L'articolo costituzionale del 21 dicembre 2007 «Per qualità ed economicità nell'assicurazione malattie» è stato respinto conformemente alle raccomandazioni del Consiglio federale e del Parlamento.

Invece, per quel che riguarda le iniziative popolari, il bilancio del Consiglio federale non è così uniforme: durante la legislatura 2007–2011 si è votato su 14 iniziative popolari. 4 di queste sono state accettate, 10 respinte. Le iniziative seguenti sono state approvate nonostante il parere contrario del Consiglio federale: «Per l'imprescrittibilità dei reati di pornografia infantile»; il controprogetto all'iniziativa popolare federale «Sì alla medicina complementare»; l'iniziativa popolare «Contro l'edificazione di minareti»; l'iniziativa espulsione «per l'espulsione degli stranieri che commettono reati».

È stato respinto il controprogetto alla cosiddetta Iniziativa espulsione: anche in questo

caso contro le raccomandazioni del Consiglio federale.

Invece, conformemente alle raccomandazioni del Consiglio federale, le iniziative seguenti non hanno raccolto la maggioranza di voti: «Contro il rumore dei velivoli da combattimento nelle regioni turistiche»; «Per naturalizzazioni democratiche»; «Sovranità del popolo senza propaganda di governo»; «Per un'età di pensionamento flessibile»; «Abrogazione del diritto di ricorso delle associazioni»; «Per una politica della canapa che sia ragionevole e che protegga efficacemente i giovani»; «Per il divieto di esportare materiale bellico»; «Contro il maltrattamento e per una migliore protezione giuridica degli animali (Iniziativa sull'avvocato degli animali)»; «Per imposte eque. Basta con gli abusi nella concorrenza fiscale (Iniziativa per imposte eque)» e l'iniziativa «Per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi».

Nel complesso il Consiglio federale trae un bilancio molto positivo: gli obiettivi della legislatura 2007–2011 hanno potuto essere in gran parte raggiunti. I cambiamenti di programma sono rimasti entro i limiti prevedibili in un contesto in evoluzione.

Compendio degli obiettivi del Consiglio federale per il 2011: bilancio a fine 2011

1 Rafforzare la piazza economica Svizzera per istituire le condizioni atte ad aumentare il numero e la qualità dei posti di lavoro

Obiettivo 1: Rafforzare la concorrenza sul mercato interno e migliorare le condizioni quadro

Parzialmente realizzato

- ▶ Messaggio globale sulla promozione della piazza economica negli anni 2012-2015
- ▶ Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola e il decreto federale che stanZIA mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2014-2017
- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sui cartelli
- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sulle banche per limitare i rischi economici dovuti alle banche di rilevanza sistemica («too big to fail»)
- ▶ Messaggio concernente la revisione totale della legge sul contratto d'assicurazione
- ▶ Messaggi concernenti la revisione totale della legge sull'alcol e della legge sull'imposizione delle bevande spiritose
- ▶ Messaggio concernente la revisione parziale della legge sulle borse (reati borsistici e abusi di mercato)
- ▶ Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'applicazione di sanzioni internazionali (legge sugli embarghi)
- ▶ Messaggio concernente la regolamentazione dei sistemi di remunerazione delle imprese finanziarie che ricorrono all'aiuto dello Stato («bonus»)
- ▶ Consultazione sulla riforma di MeteoSvizzera

- ▶ Consultazione sulla revisione parziale del Codice delle obbligazioni (diritto di prescrizione)
- ▶ Intensificazione della politica di libero scambio mediante lo sviluppo e il rafforzamento della rete di accordi di libero scambio
- ▶ Promuovere il pieno successo nel Ciclo di Doha dell'OMC
- ▶ Rapporto sullo sgravio amministrativo

Obiettivo 2: Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione

Parzialmente realizzato

- ▶ Messaggio concernente la revisione totale della legge sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI)
- ▶ Elaborazione del messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2013-2016
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sulla medicina della procreazione
- ▶ Consultazione relativa a una legge sulla formazione continua
- ▶ Consultazione relativa a una legge sulle professioni sanitarie
- ▶ Consultazione sulla revisione parziale della legge sulle professioni mediche
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge federale concernente il promovimento dell'istruzione dei giovani Svizzeri all'estero
- ▶ Licenziamento della strategia nazionale in materia di eradicazione del morbillo in Svizzera
- ▶ Piano d'azione Nanomateriali di sintesi: rapporto sullo stato di attuazione, sugli effetti e sulla necessità di disciplinamento

Obiettivo 3: Rafforzare la capacità di manovra dello Stato e l'attrattiva del sistema fiscale; garantire a lungo termine l'equilibrio del bilancio federale e proseguire le riforme fiscali

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente la revisione dell'imposizione secondo il dispendio
- ▶ Messaggio concernente una legge sull'assistenza amministrativa in materia fiscale
- ▶ Negoziati sulla regolarizzazione dei capitali non dichiarati al fisco e sulla futura imposizione dei capitali collocati (imposta liberatoria)
- ▶ Decisione di principio sulle priorità in materia di politica finanziaria fissate nel piano finanziario della legislatura
- ▶ Rapporto sulle «Prospettive 2025»
- ▶ Verifica e rinnovo integrale delle commissioni extraparlamentari per il periodo amministrativo 2012–2015
- ▶ Decisione di orientamento sull'ulteriore sviluppo della gestione dell'Amministrazione
- ▶ Rinnovo dei valori di riferimento nel settore del personale
- ▶ Riorganizzazione dell'informatica della Confederazione
- ▶ Adeguamento e proroga della convenzione quadro di diritto pubblico concernente la collaborazione in ambito di e-government in Svizzera
- ▶ Single Point of Orientation (SPO) – registro centralizzato dei documenti ufficiali

Obiettivo 4: Ottimizzare l'efficienza e l'impiego dell'infrastruttura

Parzialmente realizzato

- ▶ Consultazione su una revisione della LRTV
- ▶ Consultazione su Ferrovia 2030 e sul finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria
- ▶ Consultazione sul risanamento fonico della rete ferroviaria
- ▶ Rapporto sul trasferimento del traffico 2011

2 Garantire la sicurezza

Obiettivo 5: Prevenire e combattere il ricorso alla violenza e la criminalità

Parzialmente realizzato

- ▶ Messaggio concernente la revisione della parte generale del Codice penale (sistema di sanzioni)
- ▶ Messaggio concernente la revisione della parte speciale del Codice penale (armonizzazione delle norme penali)
- ▶ Messaggio concernente la legge federale sui compiti della Confederazione in materia di polizia
- ▶ Messaggio concernente l'approvazione e la trasposizione del Protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco e la modifica della legge sulle armi
- ▶ Consultazione su una legge federale sul casellario giudiziale
- ▶ Consultazione sulla Convenzione sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali

Obiettivo 6: Rafforzare la cooperazione internazionale nel settore della giustizia e della polizia

- ▶ Nessuna misura

Obiettivo 7: Attuare la politica di sicurezza

Realizzato

- ▶ Licenziamento della Strategia della protezione della popolazione e protezione civile 2015 e revisione dell'ordinanza sulla protezione civile

3 Rafforzare la coesione sociale

Obiettivo 8: Sviluppare una coerente politica della famiglia

Realizzato

- ▶ Emanazione delle disposizioni d'esecuzione della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia

Obiettivo 9: Risanare e garantire il sistema delle assicurazioni sociali

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente la 6a revisione dell'AI (secondo pacchetto di misure)
- ▶ Entrata in vigore e attuazione della 6a revisione dell'AI (primo pacchetto di misure)
- ▶ Attuazione della riforma strutturale nella previdenza professionale
- ▶ Rapporto sul futuro del secondo pilastro
- ▶ Lavori preparatori della prossima revisione dell'AVS

Obiettivo 10: Contenere i costi sanitari – Promuovere la salute

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Protezione contro il fumo passivo»
- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Sì alla medicina di famiglia»
- ▶ Messaggio concernente la vigilanza sull'assicurazione sociale contro le malattie
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sugli agenti terapeutici
- ▶ Progetto da porre in consultazione sulla legge concernente la cartella del paziente informatizzata

Obiettivo 11: Promuovere la coesione sociale

Parzialmente realizzato

- ▶ Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2012–2015 (messaggio sulla cultura)
- ▶ Consultazione relativa a una legge sull'integrazione o a una revisione della legge sugli stranieri
- ▶ Prosecuzione e istituzionalizzazione della collaborazione interistituzionale (ILZ)
- ▶ Adozione della normativa d'attuazione relativa alla legge sulla promozione dello sport

- ▶ Concezione degli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN IV)

4 Sfruttare le risorse in modo sostenibile

Obiettivo 12: Garantire l'approvvigionamento energetico

Ampiamente realizzato

- ▶ Prosecuzione dell'attuazione della politica estera in materia energetica
- ▶ Consultazione relativa alla revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico
- ▶ Aumento dell'efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili
- ▶ Piano settoriale dei depositi in strati geologici profondi: conclusione della tappa 1

Obiettivo 13: Utilizzare con parsimonia le risorse naturali

Non realizzato

- ▶ Rapporto sulla Strategia Biodiversità Svizzera
- ▶ Progetto territoriale Svizzera
- ▶ Consultazione relativa alla revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio
- ▶ Piano d'azione «Sviluppo sostenibile 2012–2015»

5 Consolidare la posizione della Svizzera nel mondo globalizzato

Obiettivo 14: Consolidare le relazioni con l'UE

Parzialmente realizzato

- ▶ Chiarimento dei rapporti istituzionali fra la Svizzera e l'UE
- ▶ Conduzione dei negoziati nei dossier bilaterali in corso CH-UE, prioritari nei dossier relativi all'accesso ai mercati ALSA-ASP, elettricità, REACH
- ▶ Decisione sul seguito dei lavori nel dialogo sul fisco con l'UE riguardante il codice di condotta relativo all'imposizione delle imprese

Obiettivo 15: Istituire un sistema di regole multilaterale

Ampiamente realizzato

- ▶ Messaggio concernente la partecipazione della Svizzera all'aumento di capitale del FMI
- ▶ Messaggio concernente l'approvazione della Convenzione sulle munizioni a grappolo
- ▶ Consultazione sulla Convenzione del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità
- ▶ Rapporto sulle sfide e sulle prospettive della Ginevra internazionale

Obiettivo 16: Promuovere la pace e prevenire i conflitti

Realizzato

- ▶ Decisione in merito all'eventuale candidatura a breve termine della Svizzera al Consiglio di sicurezza dell'ONU
- ▶ Messaggio concernente un credito quadro per misure di promozione civile della pace e di rafforzamento dei diritti dell'uomo 2012-2015
- ▶ Rafforzamento dell'impegno in favore del disarmo e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa

Obiettivo 17: Ridurre la povertà mediante una politica coerente ed efficiente di aiuto all'autonomia

Realizzato

- ▶ Messaggio sulla dilazione e sul rifinanziamento del credito quadro dell'aiuto umanitario

I Valutazione 2011 – sulla base di indicatori

Situazione economica e prospettive

Congiuntura mondiale

Sul finire del 2011 la congiuntura internazionale versa in fragili condizioni di salute. Il motivo principale risiede nella crisi debitoria di molti Stati, tuttora irrisolta, che grava fortemente sulla congiuntura dell'eurozona. Da un lato, sempre più Paesi dell'UE sono costretti a praticare una politica finanziaria restrittiva di consolidamento (più tasse o meno spese). Dall'altro, il calo di fiducia nell'economia potrebbe tradursi in una minore domanda privata di investimenti e di beni di consumo. Alla luce di queste considerazioni, lo sviluppo economico dell'intera eurozona dovrebbe risultare molto contenuto per diversi trimestri; non si può escludere una leggera recessione in certi Paesi. Per quanto concerne gli sviluppi futuri, il gruppo d'esperti ritiene che una propagazione incontrollata della crisi debitoria possa essere impedita e che l'anno prossimo le tensioni sui mercati finanziari conosceranno un progressivo allentamento. Con questo presupposto, l'economia dell'eurozona dovrebbe ristabilirsi lentamente.

In termini relativi, la situazione economica al di fuori dell'Unione europea è un po' meno instabile, benché non rosea. Nella seconda metà di quest'anno, ad esempio, la gracile economia statunitense è riuscita a ristabilirsi, mentre quella giapponese si sta riprendendo come previsto dalla catastrofe naturale e atomica della scorsa primavera. Nonostante un evidente raffreddamento, l'economia dei Paesi emergenti rimane relativamente solida e dovrebbe continuare a esplicare effetti positivi su quella mondiale.

Tuttavia, anche nell'ipotesi di un'attenuazione dell'attuale crisi, i problemi strutturali che vi stanno alla base continueranno a gravare sull'economia mondiale per diverso tempo. Infatti, il rimborso degli elevati debiti – siano essi statali o privati – peserà per anni sulla dinamica di crescita economica di molti Paesi industrializzati.³

Previsioni congiunturali per la Svizzera

In Svizzera, la congiuntura ha subito un netto raffreddamento in autunno, dopo essere rimasta solida fino a metà anno. Il fatto che nel terzo trimestre l'economia abbia comunque fatto registrare una crescita, se pur modesta (+0,2% rispetto al trimestre precedente), è da imputare innanzitutto agli impulsi durevolmente positivi provenienti dal mercato interno e, in particolare, dal settore edile. Per contro, il contesto sfavorevole costituito da una debole congiuntura mondiale da un lato e dal franco tuttora forte dall'altro ha colpito in modo chiaro e netto il settore delle esportazioni e ha influito negativamente sulla predisposizione delle imprese a investire in impianti e attrezzature. La definizione da parte della BNS di un limite di cambio minimo ha stabilizzato la situazione valutaria nell'interesse delle imprese, rendendola un po' meno grave. Tuttavia, anche con l'attuale corso di cambio (circa 1,23 CHF/EUR) il franco è ancora forte, tanto da gravare sulla concorrenzialità internazionale degli attori economici svizzeri.

Alla luce del peggioramento degli indicatori di tendenza, registrato fino ad oggi, si delinea, quale previsione a breve termine (inverno 2011/2012), uno sviluppo economico molto debole o addirittura una leggera recessione per alcuni trimestri. Tali indicatori, tuttavia, non sono da intendersi come segnali premonitori di un imminente crollo congiunturale simile a quello intervenuto alla fine del 2008, dopo il fallimento della banca d'investimento americana Lehman Brothers.

A causa del contesto economico sfavorevole nell'UE e delle conseguenti ripercussioni sul settore svizzero delle esportazioni, il gruppo d'esperti ritiene probabile che l'imminente flessione congiunturale si riveli più marcata di quella ipotizzata nella previsione dello scorso settembre. Di conseguenza, la previsione di crescita del PIL per il 2012 è stata corretta al ribasso dallo 0,9 allo 0,5 per cento. Tuttavia, il tenore fondamentale della previsione di settembre, che non prospetta un drastico cedi-

mento, rimane invariato. A partire dalla seconda metà del 2012 l'economia dovrebbe riprendere lentamente quota. Si prevede, infatti, che nel 2013 la crescita del PIL raggiungerà l'1,9 per cento.

Tanto le esportazioni quanto la forte domanda interna dovrebbero favorire la svolta congiunturale. Una ripresa congiunturale sui mercati esteri si tradurrebbe con tutta probabilità in un aumento delle esportazioni svizzere, anche se il franco dovesse rimanere forte ed esercitare un effetto inibitorio sulla crescita. Dal fronte degli investimenti nell'edilizia dovrebbero provenire impulsi positivi anche nei prossimi trimestri. Se, alla luce dei livelli record recentemente raggiunti, questi impulsi hanno però probabilmente oltrepassato il loro culmine, i bassi tassi d'interesse e la crescita demografica dovrebbero comunque continuare a stimolare soprattutto la costruzione di alloggi. Il consumo privato, dal canto suo, dovrebbe beneficiare del fatto che i bassi tassi d'inflazione rafforzano i redditi reali delle economie domestiche.

Nell'autunno del 2011 si avvertono sul mercato del lavoro i primi sintomi di una svolta negativa innescata da fattori congiunturali. In ottobre e in novembre la disoccupazione è aumentata per la prima volta da due anni (su base stagionalizzata). Non si delinea, tuttavia, un rapido peggioramento: diversi indicatori precoci del mercato del lavoro fanno presagire una flessione della crescita occupazionale, ma non un imminente calo. Nel corso del 2012 le tendenze all'indebolimento sul mercato del lavoro dovrebbero acuirsi ulteriormente. Il gruppo d'esperti prevede che il tasso di disoccupazione (stagionalizzato) salirà continuamente dall'attuale 3 per cento fino a raggiungere un livello massimo del 3,9 per cento alla fine del 2012, prima di calare progressivamente nel corso del 2013. In termini di medie annuali, questi tassi di disoccupazione dovrebbero essere del 3,1 per cento nel 2011, del 3,6 per cento nel 2012 e del 3,7 per cento nel 2013.⁴

Rischi congiunturali

Le insicurezze legate alla crisi debitoria europea costituiscono chiaramente il rischio congiunturale maggiore. La premessa fondamentale per un andamento congiunturale senza troppi danni (tanto sul piano internazionale quanto su quello svizzero) è che non intervenga una crisi bancaria internazionale di ampia portata. Una tale eventualità avrebbe gravi ripercussioni sull'economia reale (p. es. a causa della drastica stretta creditizia che ne risulterebbe per le imprese). A tal proposito non si possono ancora lanciare segnali di cessato allarme, visto il nervosismo che regna sui mercati finanziari.

Il ripristino su tali mercati di una fiducia più alta, per contro, produrrebbe chiari effetti positivi sulla congiuntura. Da un lato, l'economia svizzera beneficerebbe delle previsioni congiunturali più serene per l'eurozona. D'altro lato, la quotazione del franco tenderebbe al ribasso (grazie all'effetto «porto sicuro» decrescente), il che rafforzerebbe ulteriormente l'influsso benefico delle esportazioni sulla congiuntura.⁵

Valutazioni e indicatori

A livello federale sono previsti vari strumenti per valutare il grado di realizzazione e l'efficacia dei provvedimenti adottati dallo Stato. In virtù dell'articolo 170 della Costituzione federale, l'Assemblea federale provvede a verificare l'efficacia dei provvedimenti della Confederazione. Il Consiglio federale, conformemente alla legge sul Parlamento (LParl; art. 141 cpv. 2 lett. g), deve dunque fare il punto, nei suoi messaggi, sulle possibilità di attuazione del progetto e sulle sue ripercussioni sull'economia, la società e l'ambiente. Del resto il Consiglio federale, nei suoi obiettivi annuali e nel suo rapporto sulla gestione, presenta le principali valutazioni dell'efficacia realizzate durante l'anno in rassegna.

Gli articoli 144 capoverso 3 LParl (obiettivi annuali del Consiglio federale e rapporto sulla gestione) e 146 capoverso 3 (programma di legislatura; in vigore dal 1° dicembre 2007) prevedono un nuovo strumento per verificare il grado di realizzazione degli obiettivi del pro-

gramma di legislatura. Si tratta di indicatori che consentono di verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti e se è necessario intervenire.⁶ Mentre la verifica consiste nell'analizzare scientificamente l'efficacia dei provvedimenti pubblici tesi, in particolare, a mostrare relazioni causali tra i provvedimenti stessi e i loro effetti, lo scopo degli indicatori è di fornire un'informazione quantificata sugli effetti osservati. In quanto indicatori, essi non solo riflettono l'azione dello Stato ma testimoniano anche dell'influenza di altre evoluzioni in un campo specifico. Contrariamente alle valutazioni che, in genere, sono esercizi puntuali, gli indicatori possono essere oggetto di un monitoraggio su un lungo periodo e consentono di valutare i progressi realizzati e, all'occorrenza, di segnalare la necessità di un intervento politico.

Durante la legislatura 2003–2007 è stato avviato un progetto pilota concernente gli indicatori per la condotta strategica, che consiste in un sistema di indicatori a due livelli. Quindici indicatori di «livello superiore» erano destinati prioritariamente al Consiglio federale e al Parlamento e circa 90 indicatori settoriali erano a disposizione dell'Amministrazione federale. Gli indicatori di «livello superiore» sono stati aggiornati ogni anno e pubblicati, la prima volta nel 2005, sotto forma di allegato al rapporto sulla gestione del Consiglio federale. Gli indicatori settoriali sono invece stati aggiornati nel 2005 e nel 2007. Tutti i 106 indicatori sono stati messi in rete, nel corso del 2005, sul sito Internet dell'UST. Benché tali indicatori forniscano una buona veduta d'insieme, la loro gestione, indipendente dagli altri sistemi di indicatori degli uffici federali, è risultata troppo dispendiosa. Pertanto, la Cancelleria federale è stata incaricata di elaborare un

sistema di indicatori gestibile a costi contenuti e di prevedere l'estensione tematica di tale sistema in maniera tale da anticipare le necessità su questioni che potrebbero diventare di attualità.

Nell'attesa che il nuovo sistema di indicatori sia messo in atto e per rispondere alle esigenze poste negli articoli della LParl (art. 144 cpv. 3 e 146 cpv. 3), un gruppo di lavoro costituito sotto l'egida dello Stato maggiore di prospettiva della Confederazione è stato incaricato di sottoporre a revisione e aggiornare l'elenco dei quindici indicatori di «livello superiore», di proporre indicatori che consentano di prendere in considerazione le disparità sociali e territoriali e di allestire un elenco di indicatori in sintonia con gli obiettivi della legislatura 2007–2011. Al fine di minimizzare i costi, tutti gli indicatori proposti dovevano fare parte di sistemi esistenti di indicatori. Una volta costituito, l'elenco è stato messo in rete sul sito Internet della Cancelleria federale.⁷ Su questa base è dunque possibile verificare la realizzazione degli obiettivi 2011. Seguendo il programma di legislatura 2007–2011, gli obiettivi sono raggruppati nei cinque grandi indirizzi politici secondo i quali il Consiglio federale intende orientare la sua politica durante la legislatura in corso.

Il commento degli indicatori si basa sugli ultimi dati disponibili, il che provoca un certo effetto di eterogeneità nei periodi considerati. Per evitare ogni rischio di confusione, i periodi di riferimento vengono precisati per ciascun indicatore. Occorre inoltre considerare che gli indicatori non sono influenzati con lo stesso ritmo dall'evoluzione congiunturale. Alcuni di essi, infatti, risentono già della ripresa congiunturale, mentre per altri ciò si manifesterà solo in un secondo tempo.

Piazza economica svizzera

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Tasso di crescita del PIL	annuale	Stime trimestrali del PIL (SECO) Prodotto interno lordo (UST)	1
Costi della manodopera e del capitale	annuale	Costi della manodopera (UST)	1
Costi salariali unitari in valuta comune	annuale	Costi della manodopera nel confronto internazionale (UST)	1
Produttività	annuale	Produttività del lavoro (UST)	1
Bilancia dei pagamenti	annuale	Bilancia commerciale (UST); Statistiche del commercio con l'estero (AFD)	1
Popolazione attiva e impieghi (in assoluto e in percentuale)	annuale	Popolazione attiva (vista d'insieme) (UST)	1; 8; 10
Popolazione attiva e disoccupati (in assoluto e in percentuale)	annuale	Popolazione non attiva (vista d'insieme) (UST); Mercato del lavoro (SECO)	1; 10

[seguito dell'elenco degli indicatori dell'indirizzo politico 1, cfr. qui di seguito]

Il PIL per ora sale nonostante il difficile andamento dei mercati valutari

Il prodotto interno lordo (PIL) stima il valore dei beni e dei servizi prodotti in un Paese nella misura in cui questi non sono utilizzati come input per la produzione di altri beni e servizi – stima cioè il cosiddetto valore aggiunto.⁸ Dopo un 2009 alquanto scoraggiante, nel 2010 il PIL, espresso ai prezzi dell'anno precedente, ha potuto registrare un aumento del 2,7 per cento (-1,9% nel 2009). Soprattutto il dinamismo delle esportazioni e degli investimenti ha contribuito nel 2010 alla crescita dell'economia svizzera; il settore delle esportazioni, e l'industria in particolare, hanno infatti potuto beneficiare di una situazione economica internazionale nettamente più favorevole.⁹ Nel primo semestre del 2011 il trend positivo ha tenuto, nonostante il persistente difficile andamento dei mercati valutari. Rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente si è registrato un aumento del PIL del 2,3 per cento. Stimoli alla crescita sono giunti soprattutto dalla bilancia commerciale dei beni, in quanto le importazioni sono diminuite e le esportazioni sono aumentate. I consumi privati hanno registrato un lieve incremento, mentre gli investimenti fissi lordi hanno subito una flessione. Per quanto riguarda la produzione, sono stati soprattutto i settori dei servizi del merca-

to interno a contribuire alla crescita, contrariamente all'industria e al comparto dominato dai servizi finanziari. Le conseguenze dell'apprezzamento sono diventate più visibili nel terzo trimestre e quindi, alla luce dell'economia d'esportazione, le prospettive di crescita sono nettamente peggiorate.¹⁰

Costi orari medi del lavoro (2006-2008): in progressione con importanti differenze fra i rami economici

In Svizzera, nel 2008, per l'insieme dei settori secondario e terziario i costi del lavoro sono stimati a 56,30 franchi per ora lavorata, il che corrisponde a un aumento del 4,5 per cento rispetto al 2006 (53,90 franchi). Questo incremento è uguale a quello rilevato tra il 2004 e il 2006. Il costo del lavoro è composto da salari e retribuzioni (83,4%), contributi sociali a carico del datore di lavoro (15%) e altri oneri, come le spese di formazione professionale e le spese d'assunzione (1,6%). Il livello e l'evoluzione del costo del lavoro variano secondo il ramo economico. I rami economici con i più bassi costi orari del lavoro sono gli alberghi e ristoranti (34,50 franchi), il commercio (49,00 franchi) e l'edilizia (49,35 franchi). Sul lato opposto troviamo le attività finanziarie (87,95 franchi), l'istruzione (69,30 franchi) e l'amministrazione pubblica (66,90 franchi). Lo scarto

tra i costi orari più elevati e quelli più bassi ha continuato ad aumentare, passando da 47,60 franchi nel 2006 a 53,40 franchi nel 2008. Ciò è dovuto al fatto che nel periodo considerato la crescita delle retribuzioni lorde, che costituisce la componente principale dei costi del lavoro, è stata più sostenuta nelle attività finanziarie (9,0%) che negli alberghi e ristoranti (3,9%). I costi del lavoro sono un indicatore essenziale dell'attrattiva di un Paese. Nell'industria e nella maggior parte dei servizi, nel 2008 la Svizzera era, con un costo orario medio del lavoro di 35,1 €, nel gruppo di testa dei 16 Paesi europei in compagnia del Belgio (33,7 €), del Lussemburgo (33,6 €), della Francia (32 €), della Danimarca e della Svezia (risp. 34,7 € e 33,3 € nel 2007).¹¹ I costi orari del lavoro nel 2010 saranno pubblicati il 14 febbraio 2012.¹²

La crescita della produzione rimane costante, le ore di lavoro sono aumentate

Nel contesto internazionale i costi salariali unitari dipendono dal costo del lavoro, dalla produttività del lavoro e dall'evoluzione dei tassi di cambio. Se si prende in considerazione la competitività sul lungo termine, la produttività del lavoro risulta essere il parametro chiave. La produttività del lavoro si misura mediante il valore economico, ossia la quantità di prodotto ottenuto per ora lavorata. Salari elevati come quelli svizzeri non pregiudicano la competitività se giustificati da una produttività elevata. Nel confronto internazionale i Paesi con retribuzioni molto elevate (Lussemburgo, Norvegia, Stati Uniti) hanno anche un'elevata produttività del lavoro. La Svizzera ne è un ottimo esempio.¹³ I suoi salari si basano infatti sull'alto numero di ore di lavoro svolte dal dipendente. Negli anni scorsi l'aumento della produttività in Svizzera è rimasto costante, mentre l'occupazione, e quindi le ore di lavoro, ha registrato una netta crescita. In generale si può dunque dire che i lati positivi si sono rafforzati, mentre i punti deboli non sono stati ancora superati: il tasso di attività, già elevato di per sé, ha continuato infatti a salire, mentre la produttività del lavoro ha registrato nel confronto internazionale soltanto una trascurabile crescita media pari al massimo all'1 per cento all'anno (posti a tem-

po pieno). Uno degli obiettivi posti dal Consiglio federale nel messaggio sul programma di legislatura 2011-2015 è di attuare un'organizzazione delle condizioni quadro economiche ideale, ovvero generalmente orientata ai principi di mercato e scevra da oneri amministrativi. Tale organizzazione consentirebbe alla Svizzera di aumentare la propria prestazione economica, in cui una parte maggiore di crescita del PIL dovrebbe derivare dall'aumento della produttività.¹⁴

Nel 2010 il saldo della bilancia commerciale è sceso di nuovo per la prima volta dal 2005

Dopo che negli ultimi anni l'eccedenza nella bilancia commerciale aveva registrato importi record, nel 2010 il saldo attivo è sceso di nuovo per la prima volta dal 2005 di 0,9 miliardi di franchi attestandosi a 19,5 miliardi di franchi.¹⁵ Nei primi nove mesi del 2011 le esportazioni sono aumentate del 2,4 per cento toccando i 147,0 miliardi di franchi malgrado una caduta dei prezzi delle merci (-7,4%; in termini reali: +10,7%). Il continuo rallentamento della crescita, constatato sin dal secondo trimestre 2010, è proseguito anche nei primi due trimestri del 2011, mentre nel terzo la variazione delle esportazioni ha fatto registrare cifre rosse. I risultati destagionalizzati confermano questa tendenza. Il calo dei prezzi, senza il settore farmaceutico, ammontava al 4,3 per cento (in termini reali: +7,0%). Le importazioni sono salite soltanto di un 1,0 per cento arrivando a 130,4 miliardi di franchi (in termini reali: +3,2%). Se riferite allo sviluppo trimestrale, le importazioni sono aumentate soltanto nel primo trimestre, mentre nei due successivi hanno registrato una diminuzione. I prezzi delle merci importate sono scesi del 2,1 per cento. Senza il settore farmaceutico il calo è stato pressoché equivalente (-2,3%). Nei primi nove mesi del 2011 l'eccedenza della bilancia commerciale ha toccato i 16,7 miliardi di franchi. Ciò significa che il saldo attivo è cresciuto del 14,7 per cento. Da notare che l'eccedenza con l'Asia (+17,0 mia. fr.) colma il deficit con l'Europa (-16,3 mia. fr.).¹⁶

Il numero di occupati aumenta

Questo indicatore precisa il commento relativo all'indicatore precedente «Produttività del lavoro» e mostra l'elevata partecipazione al lavoro in Svizzera. Complessivamente il numero degli occupati in Svizzera aumenta dal 2006, a eccezione del quarto trimestre del 2009 e del primo trimestre del 2010 nei quali è diminuito per breve tempo. Nel secondo trimestre 2011 in Svizzera gli occupati ammontavano a 4,732 milioni, pari al 2,2 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo una ripartizione in base al sesso, nel secondo trimestre 2011 il numero degli occupati uomini era aumentato del 2,9 per cento, mentre le donne registravano una crescita dell'1,4 per cento sempre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.¹⁷

Il tasso di disoccupati cala

Nel terzo trimestre del 2011 risultavano disoccupate in Svizzera 191'000 persone secondo la definizione dell'Ufficio internazionale del lavoro (UIL) (ossia persone di età tra i 15 e i 74 anni che non erano occupate nel corso della settimana di riferimento, che avevano cercato attivamente un impiego nelle quattro settimane precedenti e che sarebbero state disponibili ad assumere un'attività).¹⁸ Ciò significa 19'000 persone in meno rispetto a un anno prima. Il tasso di disoccupati si attestava al 4,2 per cento della popolazione attiva, in calo rispetto al 4,6 per cento registrato nel terzo trimestre 2010.¹⁹ Il calo della disoccupazione coinvolge sia i cittadini svizzeri (dal 3,7% al 3,4%) che gli stranieri residenti permanenti (dal 7,8% al 6,8%).²⁰

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Livello di formazione della popolazione	annuale	Livello di formazione della popolazione (UST)	2; 10
Spese del settore privato per la ricerca e lo sviluppo	biennale	Spese di R&S (UST)	2
Depositi di brevetti	annuale	Brevetti e famiglie di brevetti (UST)	2
Indice sintetico dell'innovazione (Summary Innovation Index SII)	annuale	Indicatore dell'innovazione a livello europeo (European Innovation Scoreboard EIS)	2

[seguito dell'elenco degli indicatori dell'indirizzo politico 1, cfr. qui di seguito]

La quota della popolazione svizzera in possesso di un diploma di grado terziario è da tempo in continuo aumento

Nel 2010 in Svizzera la scuola obbligatoria rappresentava il livello massimo di formazione per il 14 per cento delle persone nella fascia di età 25-64 anni. Nel 2000 la quota era ancora del 16 per cento.²¹ Per una buona metà delle persone tra 25 e 64 anni di età i diplomi di grado secondario II rappresentano il massimo livello d'istruzione.²² Quasi il 90 per cento dei residenti svizzeri di 25-34 anni possiede un diploma di grado secondario II. Per le persone meno giovani la percentuale di coloro che non hanno conseguito un titolo di studio post-obbligatorio è sistematicamente più elevata. All'interno del sistema formativo elvetico la formazione professionale occupa una posi-

zione di rilievo e circa due terzi dei giovani intraprendono questa strada. La quota della popolazione svizzera con un diploma di grado terziario continua a crescere da diverso tempo. Oltre all'aumento dei diplomi delle scuole universitarie contribuiscono a questo sviluppo l'introduzione delle scuole universitarie professionali a metà degli anni Novanta e i diplomi nel campo della formazione professionale superiore. Attualmente, sulla media di tutte le persone tra 25 e 64 anni, gli uomini denotano una formazione migliore rispetto alle donne. Gli attuali sviluppi mostrano tuttavia una diminuzione nelle differenze legate al sesso. Oggi la quota degli uomini nei gruppi d'età menzionati rispetto alle persone con una formazione terziaria è superiore alla media, mentre rispetto alle persone «senza un titolo di studio post-obbligatorio» la stessa quota è

inferiore alla media. Tra coloro che hanno frequentato istituti universitari o scuole universitarie professionali, il 28 per cento sono uomini e il 21 per cento donne. Per le donne il diploma di grado secondario Il rappresenta più spesso che per gli uomini il livello di formazione massimo.²³ L'8 per cento delle donne e il 14 per cento degli uomini tra 25 e 64 anni possiede un diploma di formazione professionale superiore come massimo livello di formazione.²⁴

Se l'immigrazione avviene dopo la scolarità obbligatoria, il livello di formazione è o molto alto o molto basso. La proporzione delle persone fra i 25 e i 64 anni con un diploma del grado terziario è circa di un terzo sia tra gli Svizzeri sia tra gli stranieri residenti. Inversamente, sono molto più numerosi gli stranieri che hanno interrotto gli studi dopo la scolarità obbligatoria (circa il 30% di stranieri contro un po' meno del 10% di Svizzeri). La popolazione straniera che ha frequentato una scuola dell'obbligo all'estero si ripartisce essenzialmente in due gradi di formazione: «senza formazione postobbligatoria» e «grado terziario (scuole universitarie)». Gli stranieri che hanno seguito interamente o in parte il loro curriculum scolastico dell'obbligo in Svizzera sono anch'essi rappresentati in percentuale superiore che non gli Svizzeri nel gruppo «senza formazione postobbligatoria». Essi ottengono con la stessa frequenza degli Svizzeri un certificato della formazione professionale di base, ma sono nettamente sottorappresentati nel «grado terziario (scuole universitarie)».²⁵

R&S nell'economia privata svizzera: forte incremento nel 2008

Con 16,3 miliardi di franchi nel 2008, le spese per R&S hanno raggiunto un nuovo massimo. Il forte incremento (+24%) rispetto al 2004 è dovuto soprattutto all'impegno delle imprese private che, con un importo di quasi 12 miliardi di franchi (+24% rispetto al 2004), sono il principale motore delle attività di R&S in Svizzera. Il secondo attore significativo è il settore universitario che ha speso oltre 3,9 miliardi di franchi (+31% rispetto al 2004). Le spese per la R&S sostenute all'interno delle imprese (spese intramuros) ammontano al 2,2 per cento del prodotto interno lordo (PIL) della

Svizzera ai prezzi correnti del 2008. Questo risultato segna un impegno leggermente più importante delle imprese rispetto al 2004 (2,1% del PIL), ciò che è notevole se si tiene conto dell'importante dinamica del PIL nel periodo fra questi due anni. L'economia svizzera, infatti, fra il 2004 e il 2008 ha fatto segnare, sotto l'influsso di diversi fattori (impennata dei mercati finanziari, forte domanda ecc.), il tasso di crescita più alto dall'inizio degli anni Novanta. Ciononostante il dinamismo delle spese per R&S è superiore a quello del PIL durante quel quadriennio, permettendo alla Svizzera di occupare una buona sesta posizione a livello mondiale. La media dei Paesi dell'Unione europea (UE-27) si situa all'1,1 per cento del PIL.²⁶

Numero di domande di brevetti (famiglie triadiche) per abitante tra i più elevati al mondo

Le domande di brevetti sono il risultato dell'attività di ricerca e sviluppo e costituiscono la prima fase dello sfruttamento commerciale delle conoscenze acquisite. Il numero delle domande di brevetto lascia trasparire la vitalità del settore della ricerca e consente di misurare globalmente lo sfruttamento tecnologico e commerciale del sapere. La capacità innovativa di una piazza economica si misura mediante indicatori che segnalano il numero di domande presentate presso gli uffici dei brevetti di un Paese o mediante il numero di brevetti rilasciati da questi uffici. Anche se non tutte le domande sfociano nel rilascio di un brevetto, ogni domanda testimonia tuttavia di una prestazione tecnica e permette di valutare il potenziale innovativo di un Paese.

Dopo la crescita degli anni Ottanta, i Paesi più attivi nel campo dei brevetti hanno conosciuto una fase di stagnazione negli anni 1990-1995, seguita da una ripresa per la Svizzera e diversi Paesi dell'OCSE. Non è chiaro se la tendenza alla diminuzione rilevabile nel 2008 proseguirà nella maggior parte dei Paesi.²⁷

Il numero delle domande di brevetto presentate all'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) da inventori svizzeri nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e in quello delle biotecnologie è ancora relati-

vamente modesto se confrontato all'insieme delle domande di brevetto svizzere presentate all'UEB. La Svizzera sembra faticare a tenere il passo in settori emergenti come quelli delle biotecnologie e delle TIC. Dal 1995 al 2001 le domande di brevetto nel settore delle TIC sono aumentate in modo significativo; dal 2000, anno in cui si è raggiunto l'apice, la tendenza ha subito una leggera inversione; mentre dal 2004 vi è stata una stabilizzazione. Nel settore delle biotecnologie il numero di domande di brevetto è cresciuto leggermente fino al 2006 e in modo molto forte nel 2007; mentre dal 2008 sembra delinearsi una tendenza negativa.²⁸ Su scala internazionale le attività di brevetti, considerate le piccole dimensioni del nostro Paese, rappresentano soltanto una modesta quota dell'insieme delle famiglie di brevetti di tutti i Paesi dell'OCSE. Se tuttavia si tiene conto del numero di abitanti, la Svizzera risulta essere il Paese più attivo dell'OCSE. Nel 2009 la Svizzera ha depositato il maggior numero (112) di domande di brevetti (famiglie triadiche di brevetti) per milione di abitanti, precedendo il Giappone (104).²⁹ Va in proposito osservato che l'interesse per i brevetti varia

a seconda dei rami economici e che non è lo stesso in tutti i Paesi; infatti è possibile commercializzare un'invenzione proteggendola con altri mezzi, per esempio la non divulgazione della tecnologia di fabbricazione o la rapida introduzione di nuove soluzioni sul mercato.³⁰

La Svizzera leader europeo nell'innovazione

Il livello innovativo di un Paese viene misurato dall'UE con 25 indicatori nell'ambito della ricerca e dell'innovazione. I risultati sono importanti per due motivi: da un lato perché permettono di confrontare le prestazioni innovative dei vari Paesi, dall'altro perché forniscono informazioni sul potenziale di crescita, produttività e competitività di un Paese a medio e lungo termine. La Svizzera si distingue come leader europeo in questo settore. Con un aumento dell'indice d'innovazione del 3,8 per cento tra il 2006 e il 2010, il Paese ha scavalcato i Paesi dell'UE-27. Nel campo dell'innovazione, la Svizzera appartiene dunque al gruppo dei Paesi più avanzati insieme a Danimarca, Finlandia, Germania e Svezia.³¹

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Spese della Confederazione e finanze pubbliche	annuale	Indicatori della Confederazione (AFF) Finanze pubbliche (AFF)	3
Quota d'imposizione della Confederazione e quota fiscale delle finanze pubbliche	annuale	Indicatori della Confederazione (AFF) Finanze pubbliche (AFF)	3
Tasso d'indebitamento della Confederazione e finanze pubbliche	annuale	Indicatori della Confederazione (AFF) Finanze pubbliche (AFF)	3
Indice delle risorse	annuale	Potenziale delle risorse e indice delle risorse (anni 3; 10 di riferimento, solo in tedesco) (NPC)	
Indice della compensazione degli oneri dovuti a fattori sociodemografici	annuale	Compensazione degli oneri dovuti a fattori sociodemografici (NPC)	3; 10
Servizi pubblici online nel confronto internazionale		Servizi pubblici online (UST)	3

[seguito dell'elenco degli indicatori dell'indirizzo politico 1, cfr. qui di seguito]

Dal 2005 la quota d'indebitamento registra un netto calo grazie al freno all'indebitamento

La capacità d'azione degli enti pubblici svizzeri dipende in ampia misura dalla capacità di manovra della Confederazione. Negli anni Novanta, il margine di manovra della Confederazione in materia di preventivo è diminuito: la stagnazione economica, unita a una crescita delle spese federali, ha portato a un aumento dei disavanzi e ha fortemente aggravato l'indebitamento.

Dopo il livello record raggiunto nel 2005, l'indebitamento della Confederazione continua a calare in considerazione delle evidenti eccedenze di entrate registrate nel periodo 2006–2010. Parallelamente è scesa anche la quota d'indebitamento della Confederazione (debito lordo in % del PIL) passando dal 28,1 per cento del 2005 al 19,6 per cento del 2011 e attestandosi quindi al di sotto del livello del 1994. Entrambi gli obiettivi di bilancio, fissati e perseguiti coerentemente dal Consiglio federale, ossia la stabilizzazione del debito nominale e il rallentamento del tasso di crescita, hanno così sortito l'effetto auspicato. A livello federale è risultata decisiva, nel 2003, l'introduzione del freno all'indebitamento. Questa regola fiscale, sancita nella Costituzione e per legge, esige che sul lungo termine le finanze federali siano in equilibrio.³²

Dal 1990 al 2002, la quota parte delle spese della Confederazione è aumentata dal 9,6 all'11,5 per cento del PIL. Da allora è in calo e ha raggiunto l'11 per cento nel 2011.³³ La quota parte fiscale della Confederazione, che nel 1990 si situava all'8,7 per cento del PIL, ha raggiunto il livello massimo nel 2000 con l'11,0 per cento del PIL. Questo tasso è poi ridisceso, tanto che nel 2004 esso si attestava al 9,9 per cento. Da allora, sotto l'effetto del dinamismo del gettito fiscale legato alla forte crescita economica è risalito fino a toccare di nuovo il 10,8 per cento nel 2008. Il crollo dell'economia nel 2009 ha provocato una diminuzione degli introiti, successivamente compensata in termini nominali. Il PIL ha tuttavia registrato dal 2008 un'evoluzione migliore rispetto al gettito fiscale, ragion per cui la quota parte fiscale, attestatasi nel 2011 al

10,5 per cento, è rimasta ancora al di sotto del livello del 2008.³⁴

Stabilizzazione della progressione della quota parte dello Stato, della quota parte fiscale e del tasso d'indebitamento

La quota parte dello Stato (spese della Confederazione, dei Cantoni, dei Comuni e delle assicurazioni sociali, in percentuale del PIL), che nel 1990 ammontava al 31,2 per cento, ha toccato il suo livello massimo nel 2003 con il 38,4 per cento per scendere al 32,5 per cento nel 2008. Secondo le ultime stime per il 2010, essa dovrebbe aumentare nuovamente fino a raggiungere il 34,5 per cento.³⁵ Nel raffronto internazionale, fondandosi sulla definizione dell'OCSE, la Svizzera presenta una quota parte dello Stato nettamente inferiore alla quota media dell'OCSE ed occupa la prima posizione nella classifica dei Paesi industrializzati con la quota parte più bassa.

La quota parte fiscale dello Stato (imposte della Confederazione, dei Cantoni, dei Comuni e contributi alle assicurazioni sociali, in percentuale del PIL) è aumentata di 4,2 punti percentuali tra il 1990 e il 2000, anno in cui si situava al 30 per cento; secondo le stime più recenti, nel 2010 dovrebbe passare al 29,8 per cento.³⁶ Nel raffronto internazionale, la quota parte fiscale dello Stato pone la Svizzera nel novero ristretto dei Paesi il cui tasso si situa attorno al 30 per cento del PIL.³⁷

Alla fine del 2010 la quota d'indebitamento dei bilanci pubblici (in conformità con i criteri di Maastricht dell'UE) ammontava al 38,4 per cento, ripartito come segue: 10,3 per cento sui Cantoni, 8,1 per cento sui Comuni e 1,4 per cento sulle assicurazioni sociali (Cantoni e Comuni: stime). Nella maggior parte dei Cantoni esistono, in modo analogo al freno all'indebitamento, limiti posti al budget mediante complessi normativi di vario tipo che hanno reso possibile diminuire in modo continuo dal 2003 la quota d'indebitamento nei Cantoni e nei Comuni. Nel confronto internazionale il debito pubblico della Svizzera risulta relativamente basso e si attesta nettamente sotto la media dei Paesi dell'eurozona (2010: 85,5%).³⁸

Volume complessivo della perequazione delle risorse in leggero calo

La perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni si prefigge fondamentalmente due obiettivi. Il primo consiste nel garantire a tutti i Cantoni un minimo di risorse finanziarie e ridurre così il divario tra i Cantoni più poveri e quelli più ricchi. Questo obiettivo viene raggiunto con la perequazione delle risorse. Un secondo obiettivo è la perequazione degli oneri strutturali dei singoli Cantoni. Gli oneri speciali delle regioni di montagna sono indennizzati per il tramite della perequazione dell'aggravio geotopografico. Analogamente, i Cantoni-agglomerato beneficiano della perequazione per gli oneri speciali dovuti ai fattori socio-demografici.

Rispetto al 2011 la dotazione complessiva della perequazione delle risorse diminuisce in totale dell'1,7 per cento passando a 3,573 miliardi di franchi. Questa riduzione si spiega principalmente con la modifica dei parametri applicati e con la circostanza che nei calcoli è stato incluso per la prima volta il 2008, l'anno colpito dalla recessione economica. Con il 5,2 per cento il potenziale di risorse dei Cantoni finanziariamente forti registra un calo considerevole rispetto al 2011. Di conseguenza diminuisce pure il volume della perequazione orizzontale delle risorse a 1,453 miliardi di franchi (2011: 1,533 mia.). Anche il potenziale di risorse di ciascun Cantone si riduce del 2,9 per cento rispetto all'anno precedente. Nonostante la compensazione straordinaria di 81,2 milioni dello scostamento dalla neutralità di bilancio, il contributo della Confederazione a favore della perequazione verticale delle risorse aumenta comunque a 2,120 miliardi di franchi (+0,9%).³⁹

Nel 2012 il contributo della Confederazione alla compensazione degli oneri ammonta a circa 738 milioni di franchi (369 mio. per la compensazione dell'aggravio geotopografico e altrettanti per la compensazione dell'aggravio sociodemografico). Rispetto al 2011 il volume della compensazione degli oneri aumenta dell'1,4 per cento, cioè di circa 33 milioni di franchi. Di questo importo, oltre due milioni sono riconducibili alla crescita dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (+0,3%) e 30,8

milioni alla compensazione dello scostamento dalla neutralità di bilancio. Conformemente alla legge federale del 3 ottobre 2003 concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (LPFC), nei primi otto anni i contributi destinati ai casi di rigore sono fissi e, in seguito, si riducono annualmente del 5 per cento. Nel 2012 il numero dei Cantoni che riceveranno tali contributi rimane invariato. Di conseguenza, per la compensazione dei casi di rigore saranno nuovamente a disposizione 366 milioni di franchi. L'obiettivo della perequazione finanziaria nazionale è garantire che le risorse di ciascun Cantone raggiungano almeno l'85 per cento della media svizzera ad avvenuta perequazione delle risorse e dei casi di rigore. Nel 2012 questo obiettivo sarà raggiunto in tutti i Cantoni.⁴⁰

Relazione europea di valutazione comparativa dell'e-government 2010: la Svizzera migliora

Dal 2001 la relazione di analisi comparativa dell'e-government analizza i dati inerenti a 20 prestazioni di servizi dell'Amministrazione. Nel 2010 sono stati coinvolti i 27 Paesi membri dell'UE, più Croazia, Islanda, Norvegia, Svizzera e Turchia. Vengono esaminati il livello di disponibilità e quello di sofisticazione delle prestazioni di servizi elettroniche. I risultati della relazione dimostrano che anche nel 2010 l'e-government in Europa è cresciuto ulteriormente (nel 2011 la relazione non è stata effettuata). Dal 2009 la disponibilità europea media delle 20 prestazioni di servizi analizzate è passata dal 13 all'82 per cento, mentre il livello di sofisticazione è migliorato del 7 per cento per attestarsi all'89 per cento. Ai vertici della classifica si trovano Austria, Irlanda, Italia, Malta, Portogallo e Svezia, che raggiungono già pienamente gli obiettivi prefissati. Negli studi degli ultimi anni la Svizzera figurava chiaramente al di sotto dei valori medi, in particolare perché i servizi transazionali non godono di copertura nazionale a causa della struttura federalistica del nostro Paese. Per questa ragione la situazione attuale è ancor più soddisfacente. La disponibilità dei servizi è cresciuta dal 32 al 70 per cento e la sofisticazione ha guadagnato il 18 per cento; con l'85 per cento la Svizzera rimane quindi di

poco sotto la media europea. Rispetto all'anno precedente nelle relative classifiche sono stati guadagnati rispettivamente sei e sette posti. Un fabbisogno di recupero è ancora necessario in particolare nel settore degli acquisti pubblici elettronici. Per colmare questa lacuna, la presentazione elettronica delle offerte è prevista nel quadro di un progetto prioritario della Strategia di Governo elettronico in Svizzera. Poiché finora in Svizzera non era disponibile alcuna possibilità di identificazione elet-

tronica standardizzata, non è stato possibile offrire online e senza interrompere il flusso d'informazioni numerose prestazioni di servizi analizzate (p. es. la richiesta di estratti di registri o la presentazione della dichiarazione d'imposta). L'introduzione della Suisse ID avvenuta lo scorso anno ha cambiato questa situazione e si è ripercossa nel buon risultato constatato dallo studio.⁴¹

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Prestazioni chilometriche di trasporto di annuale persone e merci		Utilizzazione dei veicoli e dell'infrastruttura (Statistica dei trasporti, UST)	4
Prestazioni di trasporto di persone e merci (persone trasportate, persone-chilometri e tonnellate trasportate, tonnellate-chilometri)	annuale	Prestazioni di trasporto (Statistica dei trasporti, UST)	4
Split modale nel trasporto viaggiatori	annuale	Split modale nel trasporto viaggiatori (UST)	4; 11
Split modale nel trasporto merci	annuale	Split modale nel trasporto merci (UST)	4; 11

Aumento generalizzato della mobilità

Le esigenze di mobilità possono essere soddisfatte in vari modi. La scelta del mezzo di trasporto e il grado di occupazione delle vetture influiscono sulla circolazione stradale e ferroviaria, con conseguenti ripercussioni sull'infrastruttura e sull'ambiente.

Le prestazioni chilometriche sono misurate in veicolo-chilometro, treno-chilometro o chilometro produttivo e si prestano a valutare l'utilizzo dell'infrastruttura e le ripercussioni ambientali, valutazione difficilmente effettuabile sulla base dell'indicatore delle prestazioni di trasporto, essendo una data prestazione di trasporto, misurata in passeggero o tonnellata-chilometro, condizionata dal grado di occupazione e di sfruttamento di un vario numero di veicoli. Le prestazioni di trasporto mostrano tuttavia la domanda di mobilità e le prestazioni effettivamente fornite dal sistema dei trasporti.⁴²

In Svizzera il traffico viaggiatori è in costante aumento

La somma di tutti i tragitti compiuti in un anno dai cittadini stranieri e svizzeri, sia su strada sia su rotaia, nel 2010 ammontava a 122 miliardi di passeggeri-chilometro (pkm, incluso il traffico lento). L'entità del traffico viaggiatori dipende dalla distanza media percorsa quotidianamente, dall'entità della popolazione e dai viaggi intrapresi in Svizzera dagli stranieri. Il traffico viaggiatori in Svizzera è in continuo aumento: tra il 1980 e il 2009 le prestazioni di trasporto nel traffico stradale motorizzato privato sono aumentate di circa il 35 per cento, raggiungendo 90,7 miliardi pkm. Il tasso di crescita dei trasporti pubblici ammontava addirittura al 72 per cento, soprattutto a causa dei miglioramenti nell'offerta in questo settore. Nel 2010 la prestazione di trasporto nel traffico pubblico era di 23,2 miliardi di pkm (4,01 miliardi di pkm per il traffico su strada e 19,18 miliardi di pkm per il traffico su rotaia).⁴³ Nel traffico viaggiatori le prestazioni di trasporto sono aumentate dal 1995 al 2010 del 38 per

cento nel traffico su rotaia e del 22 per cento nel traffico su strada.⁴⁴

Negli anni Settanta e all'inizio degli anni Ottanta è diminuita la percentuale dei trasporti pubblici rispetto al traffico totale su strada e rotaia. Mentre nel 1970 ancora il 21 per cento delle prestazioni del traffico viaggiatori era percorso con i trasporti pubblici, nel 1984 lo era solamente per il 16 per cento. Da quel momento, però, tale quota è aumentata di nuovo. Nel 2010 il 21 per cento dei passeggeri-chilometri (strada e rotaia) è stato percorso con i trasporti pubblici. In termini assoluti, questo dato denota un aumento generale del traffico viaggiatori su strada e su rotaia.⁴⁵

La crescita del trasporto merci è avvenuta quasi esclusivamente su strada

Tra il 1980 e il 2010, nel traffico merci le prestazioni di trasporto sono aumentate dell'85 per cento a 27 miliardi di tonnellate-chilometri. Mentre nel 1980 oltre la metà delle prestazioni di trasporto era su rotaia, nel 2010 la quota del traffico su rotaia ammontava al 36 per cento. Ciò è da ricondurre al fatto che in quel periodo il trasporto di merci su strada è aumentato del 149 per cento, quello su rotaia tuttavia solamente del 27 per cento. Nel 2009 le prestazioni di trasporto su strada e su ferrovia sono diminuite rispetto al 2008. Nel 2009 i trasporti stradali hanno generato prestazioni di trasporto pari a 16,9 miliardi di tonnellate-chilometro, quelli ferroviari a 9,4 miliardi di tonnellate-chilometro. Il trasporto di merci su rotaia ha risentito maggiormente della debolezza congiunturale rispetto a quello su strada (-14% contro -2%).⁴⁶ Le prestazioni chilometriche dell'intero traffico merci su strada sono aumentate del 21 per cento dal 1995. Nel traffico pesante c'è stato un trasferimento verso i semirimorchi.⁴⁷

Sicurezza

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Denunce secondo la statistica criminale annuale di polizia (SCP)		Denunce secondo il CP, indicativi (UST)	5
Condanne (adulti)	annuale	Condanne di adulti (Statistica delle condanne penali, UST)	5
Condanne penali di minorenni	annuale	Condanne penali di minorenni, indicativi (Statistica delle condanne penali di minorenni, UST)	5

Le denunce secondo il Codice civile sono diminuite

Il rapporto annuale della statistica criminale della polizia 2010 presenta per la seconda volta i risultati di una statistica in cui tutti i Cantoni hanno registrato dettagliatamente e in base a principi di rilevamento e di valutazione unitari gli atti criminali denunciati.⁴⁸ L'80 per cento dei 656'858 reati denunciati concerne reati contemplati dal Codice penale (CP),⁴⁹ il 14 per cento quelli disciplinati dalla legge del 3 ottobre 1951⁵⁰ sugli stupefacenti, il 4 per cento quelli previsti dalla legge del 16 dicembre 2005⁵¹ sugli stranieri e il 2 per cento i reati oggetto di altre leggi federali. Rispetto all'anno precedente i reati previsti dal CP sono diminuiti del 5 per cento. La maggior parte di essi (378'581 ossia il 72%) rientra nella categoria dei reati contro il patrimonio. I reati violenti (46'412) costituiscono il 9 per cento, il 3 per cento del quale rientra nella categoria dei reati violenti gravi. Questa percentuale è costituita da 53 omicidi compiuti e 189 tentati, 487 gravi lesioni corporali e 543 stupri. La diminuzione dei reati registrati dalla polizia si riscontra in quasi tutti i settori del CP. Rispetto all'anno precedente, per esempio, i reati violenti sono diminuiti del 6 per cento e i reati violenti gravi addirittura del 12 per cento, anche se gli omicidi hanno registrato un aumento del 2 per cento. L'80 per cento di tutti gli imputati di reati previsti dal CP fa parte della popolazione residente permanente della Svizzera, il 4 per cento proviene dalle cerchie dei richiedenti l'asilo, mentre per il 15 per cento si tratta di stranieri incriminati che risie-

dono in Svizzera senza un disciplinamento a lungo termine delle condizioni di soggiorno. Se si considerano soltanto gli imputati che fanno parte della popolazione residente permanente, si constata che il 63 per cento delle persone accusate di aver violato il CP è di nazionalità svizzera, mentre per il 37 per cento si tratta di stranieri.⁵²

Nel 2010 il numero di condanne per crimini è aumentato rispetto al 2005 del 6 per cento

L'evoluzione delle condanne per reati violenti gravi rispecchia soltanto una parte della criminalità violenta grave. I dati prendono in considerazione reati per i quali un indiziato è stato prima identificato e poi perseguito, accusato e condannato penalmente. Il numero delle condanne fornisce un'indicazione sui reati violenti in Svizzera, ma non mostra il numero di quelli effettivamente commessi. A tale riguardo occorrerebbe effettuare una ricerca sulla criminalità sommersa. Il numero complessivo delle sentenze emesse nel 2010 nei confronti di adulti è cresciuto di oltre il 15 per cento rispetto al 2005. L'aumento è tuttavia riconducibile principalmente alla crescita del 20 per cento delle condanne pronunciate per avere infranto la legge federale del 19 dicembre 1958 sulla circolazione stradale e la sua ragione principale risiede nella maggiore frequenza dei controlli di polizia e non in un aumento dei reati. La statistica dei controlli della circolazione da parte della polizia e il comportamento autoriportato secondo l'indagine sui conducenti mostrano che le infrazioni stanno tendenzial-

mente calando. Rispetto al 2005 il numero delle condanne emesse per un crimine è aumentato del 6 per cento.⁵³

Le condanne penali di minorenni a causa di reati violenti sono in aumento

I risultati delle statistiche della giurisdizione penale sono fortemente influenzati dalle procedure nel settore della prevenzione e della repressione nonché dalle risorse disponibili. Vanno perciò sempre interpretati anche come espressione delle molteplici applicazioni del diritto penale. In Svizzera vivono 680'298 minorenni di età compresa tra i 10 e i 17 anni. Nel 2010 sono state pronunciate 15'646 sentenze nei confronti di minorenni. L'aumento delle condanne penali di minorenni da 15'174 nel 2009 a 15'646 nel 2010 (+3,1%) è dovuto alla punizione più frequente di giovani consu-

matori di stupefacenti (+5,2%) e all'incremento delle condanne penali di minorenni per reati violenti. La ripartizione delle sanzioni inflitte ai giovani è stabile: continuano a essere richieste soprattutto prestazioni personali e pronunciati ammonimenti. Dal 1999, ossia dall'avvio della nuova statistica delle condanne penali di minorenni, è possibile notare una crescita del numero delle condanne penali di minorenni a causa di infrazioni della legge sulla circolazione stradale, di reati contro la vita e l'integrità della persona, contro il patrimonio, la libertà e l'integrità sessuale. La quota complessiva di reati violenti registrati nella statistica delle condanne penali è salita dal 10 per cento (1999) al 17 per cento; in oltre l'80 per cento dei casi l'aumento riguarda i reati meno gravi (lesioni personali semplici, vie di fatto e minacce).⁵⁴

Coesione sociale

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Quoziente d'anzianità	annuale	Quoziente d'anzianità	8; 10
Quota delle persone esercitanti un'attività lucrativa (15-64 anni, 55-64 anni)	annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) (UST)	8; 10
Quote sociali secondo il conto generale della sicurezza sociale	annuale	Conto generale della sicurezza sociale (CGSS) (UST)	8; 10
Entrate e fabbisogno di finanziamento futuro delle assicurazioni sociali	progetti speciali (previsioni)	Fabbisogno di finanziamento delle assicurazioni sociali (UFAS)	8
Saldo delle assicurazioni sociali finanziate secondo il sistema di ripartizione	annuale	Finanze delle assicurazioni sociali (UFAS)	8
Tasso di povertà della popolazione in età attiva, dopo trasferimenti e imposte	annuale (dati dal 2000)	Statistica della povertà (UST)	8; 10
Quota dell'aiuto sociale	annuale (dati dal 2004)	Statistica dell'aiuto sociale (UST)	8; 10

[seguito dell'elenco degli indicatori dell'indirizzo politico 3, cfr. qui di seguito]

Il quoziente d'anzianità in costante aumento

L'invecchiamento della popolazione influisce sul comportamento intergenerazionale, in particolare fra la popolazione «dipendente» (bambini, giovani, pensionati) e la popolazione in età lavorativa (fra 20 e 64 anni). L'invecchiamento della popolazione influisce sul calcolo del quoziente d'anzianità e del quoziente giovanile. All'inizio del XX secolo la Svizzera contava 76 persone di età inferiore a 20 anni su 100 persone in età lavorativa. Il quoziente giovanile era nel 1900 del 75,6 per cento, mentre nel 2010 del 33,5 per cento. Il quoziente d'anzianità continua invece ad aumentare. Oggi si contano 27 persone in età di pensionamento su 100 persone in età lavorativa, mentre all'inizio del XX secolo se ne contavano solo 11.⁵⁵ Il quoziente demografico d'anzianità non può essere direttamente influenzato.

Per limitare l'impatto del crescente quoziente d'anzianità sul finanziamento delle assicurazioni sociali, si può invece incitare gli attivi delle classi d'età elevate a mantenere un'atti-

vità lucrativa. Il Consiglio federale ha preso misure che vanno in questa direzione.⁵⁶

Stabilità a un livello elevato del tasso di attivi occupati in età tra 15 e 64 anni

Nel terzo trimestre 2011, in Svizzera gli occupati ammontavano a 4,732 milioni, cioè il 2,2 per cento in più rispetto al terzo trimestre 2010. Nell'arco di un anno, dunque, il numero di uomini occupati è aumentato del 2,9 per cento, mentre quello delle donne dell'1,4 per cento. Nell'Unione europea (UE27) e nell'eurozona la popolazione occupata non è in pratica mutata su base annua (rispettivamente -0,1% e +0,2%). Complessivamente, il tasso di attivi occupati (15-64 anni) è passato dal 78,6 al 79,4 per cento tra il 2007 e il 2011. Negli ultimi anni è pure cresciuto il tasso di attività delle persone tra i 55 e i 64 anni. Partendo da un valore del 67,2 per cento nel 2007, nel 2011 si è raggiunto il 69,3 per cento.⁵⁷

Quote sociali in calo grazie alla crescita economica (stato 2008)

Il quadro generale dell'evoluzione delle spese per le prestazioni sociali versate dallo Stato, in valori assoluti, non dà informazioni sull'evoluzione dell'importo di queste spese rispetto alla situazione generale dell'economia o al reddito nazionale. A tale scopo si ricorre in genere a un indicatore denominato quota delle prestazioni sociali o, per i conti generali della sicurezza sociale (CGSS), quota delle spese sociali. Concretamente, la quota delle spese sociali permette di misurare il rapporto tra la spesa destinata alla socialità e il prodotto interno lordo (PIL). Poiché è in corso una piccola revisione dei CGSS, i numeri concernenti il 2009 saranno disponibili soltanto nell'autunno 2012. Dall'esame dei dati del 2008 emerge che, nonostante l'ulteriore aumento nel 2008 delle spese totali per la sicurezza sociale, la quota delle spese sociali è diminuita rispetto all'anno precedente di 0,9 punti attestandosi al 26,4 per cento. Si tratta della quarta diminuzione consecutiva rispetto al livello record del 2004 (29,3%). Questa evoluzione è soprattutto da attribuire alla buona congiuntura economica del 2008, anno in cui il PIL ha registrato un elevato tasso di crescita nominale, raggiungendo 544 miliardi di franchi (+4,4% rispetto al 2007).⁵⁸

Fabbisogno di finanziamento delle assicurazioni sociali: panoramica

Il Consiglio federale presenta rapporti per stabilire il fabbisogno finanziario futuro delle assicurazioni sociali in funzione di scenari demografici ed economici.⁵⁹ Nell'ambito dei lavori preparatori per la revisione dell'AVS e dell'AI, ha riesaminato le prospettive finanziarie di queste due assicurazioni fondandosi su diversi scenari. Tutti i calcoli indicano che sarà possibile raggiungere un equilibrio finanziario a medio o a lungo termine unicamente con un adeguamento dei sistemi. Entro breve potranno però essere attuati diversi miglioramenti nell'esecuzione dell'AVS. Il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore il 1° gennaio 2012 una revisione della legge sull'AVS approvata dal Parlamento nella sessione estiva 2011 e le relative modifiche d'ordinanza. Il pacchetto di revisione include una serie di miglioramenti

rimasti bloccati per anni, ma non contestati nel quadro dell'11a revisione dell'AVS. Nel frattempo sono già iniziati i lavori preliminari della prossima riforma dell'AVS, che vedono coinvolti i partiti, le parti sociali e i Cantoni. Le grandi linee della riforma dovrebbero essere fissate dal Consiglio federale entro la fine dell'anno prossimo.⁶⁰ La 6a revisione AI rappresenta la terza e ultima tappa del piano di risanamento dell'assicurazione invalidità (AI). Il primo pacchetto permetterà di dimezzare il deficit annuo atteso a partire dalla conclusione del finanziamento aggiuntivo. L'obiettivo del secondo pacchetto di misure, che il Consiglio federale dovrà presentare al Parlamento entro la fine del 2010, sarà di eliminare l'altra metà del deficit di modo che, al termine del finanziamento aggiuntivo temporaneo, l'AI possa disporre di una solida base finanziaria.⁶¹ Nel 2012 il Consiglio federale licenzierà un rapporto completo sul futuro del 2° pilastro che mostrerà le sfide che attendono la previdenza professionale e le possibili soluzioni e porrà l'accento sul consolidamento finanziario a lungo termine del sistema.

Situazione di alcune assicurazioni sociali finanziate con il sistema di ripartizione (stato 2010)

Secondo il bilancio d'esercizio, nel 2009 l'AVS ha registrato un'eccedenza record di 3,9 miliardi di franchi. Questo risultato positivo dipende dalla notevole variazione del valore del capitale (utili di borsa netti) di 2,0 miliardi di franchi, che ha superato del 5,6 per cento l'aumento dei costi delle prestazioni sociali (adeguamento delle rendite mediamente del 3,2%). Anche se nel 2010 le entrate hanno subito un calo – i maggiori contributi versati hanno bilanciato solo in parte le marcate diminuzioni del valore del capitale – si è registrato comunque un risultato finale positivo di 1,9 miliardi di franchi. Nel 2010 il capitale dell'AVS ammontava a 44,2 miliardi di franchi.

Grazie alla diminuzione dell'1,2 per cento delle uscite, l'AI ha potuto migliorare leggermente il proprio saldo contabile anche nel 2010, chiudendo con un deficit di un miliardo di franchi. A fine 2010 il debito complessivo dell'AI ammontava a 14,9 miliardi di franchi. Le nuove basi legali per il risanamento e il finanziamento

to futuro dell'AI sono entrate in vigore a inizio 2011 (in particolare l'aumento temporaneo dell'imposta sul valore aggiunto e la creazione di un fondo di compensazione autonomo dell'AI separato dall'AVS). L'applicazione avviene in accordo con il piano di risanamento in tre fasi deciso dal Consiglio federale e dal Parlamento.⁶²

L'IPG ha chiuso il 2010 con un disavanzo di 0,6 miliardi di franchi. Il suo capitale si è in tal modo ridotto a 0,4 miliardi di franchi. Questo sviluppo è il risultato della revisione di legge entrata in vigore a metà 2005 (introduzione di indennità più elevate per chi presta servizio e dell'indennità di maternità). Nel 2010 la riserva di capitale dell'IPG è scesa sotto il livello minimo legale della metà delle uscite annuali. Il Consiglio federale, nell'ambito della sua competenza legale, ha aumentato il tasso di contributo dallo 0,3 allo 0,5 per cento dal 1° gennaio 2011 per un periodo limitato sino alla fine del 2015.

La crisi finanziaria è sfociata nel 2009 in una crisi economica con chiare conseguenze sull'assicurazione contro la disoccupazione (tasso di disoccupazione medio 2009: 3,7%; 2010: 3,9%). Questo ha reso necessario l'innalzamento del credito concesso dalla Confederazione da 5'600 milioni di franchi nel 2009 a 7'400 milioni di franchi nel 2010. Per questa ragione, a partire dal 1° gennaio 2011 sono state aumentate le aliquote contributive. Il 1° aprile 2011 è inoltre entrata in vigore la 4a revisione dell'AD, che rafforza il principio d'assicurazione, rimuove gli incentivi distorti e favorisce la reintegrazione rapida. Il netto incremento delle uscite a partire dal 2009 ha causato ulteriori deficit, portando il saldo del fondo alla fine del 2010 a -6'260 milioni di franchi.⁶³

Quota di «working poor» nel 2008 inferiore all'anno precedente⁶⁴

Riguardo alla povertà monetaria solitamente si distingue tra l'approccio assoluto («povertà») e l'approccio relativo («rischio di povertà»). In Svizzera la definizione di soglia di povertà assoluta deriva dalle direttive della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (CSIAS), mentre la soglia del rischio di povertà

è definita a livello internazionale: l'Unione europea (UE) colloca questa soglia al 60 per cento della mediana del reddito equivalente disponibile. A titolo illustrativo, la soglia del rischio di povertà nel 2010 era costituita da un reddito annuo di 28'540 franchi per una persona sola e di 59'935 franchi per due adulti con due bambini di meno di 14 anni.

Nel 2010 il 14,2 per cento della popolazione residente in Svizzera, ossia quasi una persona su sette, era esposta al rischio di povertà. Fra i gruppi sociali più a rischio vi sono le persone nelle famiglie monoparentali (32,8%) o le famiglie numerose (21,4%), gli adulti che non dispongono di una formazione postobbligatoria (25,1%) e infine i bambini fra 0 e 17 anni (18,0%). Anche le persone di 65 anni e più sono molto esposte al rischio di povertà (23,0%), in particolare se vivono da sole (29,4%). Queste ultime cifre devono tuttavia essere relativizzate poiché molte di loro ricorrono al loro patrimonio per finanziare le spese correnti (18,3% contro il 7,4% della popolazione complessiva). Dato però che il fatto di utilizzare il patrimonio non è considerato nel reddito equivalente disponibile, le situazioni di questo tipo non rientrano nella stima del rischio di povertà.

Grazie alla nuova rilevazione SILC («Statistics on Income and Living Conditions») per la prima volta è stato possibile confrontare diverse fonti di dati riguardanti la situazione finanziaria della popolazione, ottimizzando in tal modo i risultati della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) in questo settore. Le quote di «working poor» (soglia di povertà assoluta) sono valori provvisori che non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Nel 2008 la quota di «working poor» della popolazione in età lavorativa (20-59 anni) ammontava al 3,8 per cento, ossia a circa 118'000 persone; questo dato è diminuito di un punto percentuale rispetto al 2007 (4,8%). La quota di working poor segue dunque con un certo ritardo l'evoluzione congiunturale favorevole e la forte contrazione del tasso di disoccupazione del periodo 2006-2008. Le persone che vivono in economie domestiche monoparentali e le coppie con tre figli o più presentano un rischio accresciuto di diventare

working poor. Gli altri gruppi a rischio sono gli stranieri, le persone con scarsa formazione, gli indipendenti (in particolare indipendenti senza impiegati), le persone con rapporti di lavoro di durata limitata e le persone la cui carriera professionale presenta periodi d'inattività.⁶⁵

Quota di aiuto sociale stabile a livello nazionale – andamento eterogeneo a livello cantonale

Nel 2010, l'aiuto sociale ha garantito il minimo vitale, totalmente o parzialmente, a 231'046 persone, ovvero, come l'anno prima, il 3 per cento della popolazione totale. Dopo aver registrato un calo nel 2007 e nel 2008 e un leggero incremento nel 2009, la quota di aiuto sociale si è stabilizzata nel 2010.

Nei singoli Cantoni e nelle singole classi di grandezza dei Comuni vi sono tuttavia notevoli andamenti particolari nelle cifre riguardanti i casi e le persone. Nei Cantoni fortemente urbanizzati (BS, GE, ZH) si osserva un ricorso all'aiuto sociale molto più significativo rispetto a quello nei Cantoni a carattere rurale della Svizzera centro-orientale. Inoltre, i Cantoni della Svizzera occidentale comparabili dal punto di vista strutturale registrano quote di aiuto sociale superiori a quelle della Svizzera tedesca, con il Cantone di Neuchâtel al primo posto e quello di Vaud al terzo. Da notare, inoltre, che il numero di beneficiari dell'aiuto sociale aumenta nelle città e nei Comuni di medie dimensioni e diminuisce nelle grandi città e nei piccoli Comuni.

Prosegue la tendenza secondo la quale diventa sempre più difficile ridurre il numero dei casi mediante un miglioramento della situazione occupazionale. Dal 2008 si osserva una diminuzione costante dei casi che sono usciti

dall'aiuto sociale grazie a un miglioramento della situazione occupazionale. Nel 2008 tale miglioramento era il motivo principale dell'interruzione del versamento delle prestazioni sociali nel 35,4 per cento dei casi, mentre nel 2010 il valore era pari al 31,4 per cento. Il calo più netto si è registrato tra il 2008 e il 2009.

Nella struttura d'età si evidenzia un'evoluzione invariata rispetto agli anni precedenti: stabili i giovani beneficiari, in aumento gli anziani. Il 43,2 per cento di tutti i beneficiari dell'aiuto sociale è costituito da bambini e giovani adulti fino ai 25 anni. Tale cifra elevata, rimasta praticamente invariata rispetto all'anno precedente, è riconducibile in gran parte al rischio di dipendenza dall'aiuto sociale delle famiglie monoparentali, che è superiore alla media. Per contro, il numero di beneficiari anziani è salito ulteriormente. In particolare, i beneficiari dell'aiuto sociale nella fascia d'età precedente al pensionamento (56-64 anni) sono aumentati di 900 persone (5,7%). Con il 2,3 per cento, la loro quota di aiuto sociale resta tuttavia al di sotto della media del 3 per cento. Anche la fascia d'età immediatamente precedente (46-55 anni) ha registrato un incremento in termini assoluti di 1'400 persone (4,4%), con una quota di aiuto sociale che si attesta sul 3,2 per cento, lievemente al di sopra della media. Grazie al fatto che le persone di 65 anni e più che necessitano di assistenza ricevono le prestazioni complementari statali, la proporzione di questi beneficiari è particolarmente esigua. Ciò comporta una conseguente quota di aiuto sociale bassa per gli ultrasessantacinquenni inferiore a quella nazionale.⁶⁶

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Costi della sanità pubblica	annuale	Costi della sanità pubblica (UST)	9
Tasso degli anni potenziali di vita persi (suddivisi secondo le cause di decesso)	annuale	Decessi: numero, evoluzione, cause (UST)	9

Per la prima volta dal 2004, i costi della sanità rispetto al PIL sono aumentati nuovamente nel 2009

La quota percentuale dei costi della sanità rispetto al PIL rappresenta la quantità di risorse economiche che un Paese utilizza per mantenere la sanità pubblica.⁶⁷ La percentuale delle spese sanitarie rispetto al PIL è aumentata fino al 2004 per poi diminuire leggermente. Nel 2008 le spese ammontavano al 10,7 per cento del PIL e nel 2009 all'11,4 per cento. Anche se i costi sanitari sono aumentati e hanno raggiunto i 61,0 miliardi di franchi, la percentuale rispetto al PIL rimane relativamente stabile dal 2006. Questo dato si spiega grazie alla forte crescita economica che ha potuto compensare l'aumento dei costi.⁶⁸ Se si considera la percentuale rispetto al PIL, nel confronto internazionale la Svizzera ha uno dei sistemi sanitari più cari in assoluto.⁶⁹ Nel 2009 si trovava al sesto posto, dopo Stati Uniti (17,4%), Paesi Bassi (12%), Francia (11,8%), Germania (11,6%) e Danimarca (11,5%). A causa della forte crescita economica, ora occupa una posizione più bassa in classifica rispetto agli anni precedenti (nel 2008 era al terzo posto).⁷⁰

Nel 2009, il numero di potenziali anni di vita persi rimane invariato rispetto al 2008

Il numero di potenziali anni di vita persi è un indicatore delle malattie per le quali gli interventi di prevenzione e i provvedimenti terapeutici possono produrre i maggiori benefici. A livello internazionale si considera generalmente il limite di età di 70 anni. Nel 2009, 13'500 persone sono decedute prima dei 70 anni. La somma dei potenziali anni di vita persi a causa di questi decessi prematuri è di 182'000 unità, all'incirca gli stessi dell'anno prima. Il 35 per cento del totale è da ricondurre al cancro, il 26 per cento a infortuni, morti violente e altre cause esterne e il 14 per cento alle malattie cardiovascolari. Negli ultimi dieci anni il numero di potenziali anni di vita persi è regredito di 36'000 unità (-17%). Il calo ha interessato maggiormente l'AIDS (-76%), poi l'asma (-73%) e gli infortuni a causa di un incidente della circolazione (-40%). La diminuzione dei decessi prima dei 70 anni comporta un aumento costante della speranza di vita.⁷¹

Impiego sostenibile delle risorse naturali

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Bilancio energetico	annuale	Statistica globale dell'energia (UFE)	4; 11
Consumo finale di agenti energetici fossili	annuale	Statistica globale dell'energia (UFE)	11; 4
Consumo di elettricità	annuale	Statistica globale dell'energia (UFE)	11; 4
Quota delle energie rinnovabili nel consumo finale	annuale	Statistica globale dell'energia (UFE); Energie rinnovabili (MONET)	11; 4
Bilancio energetico degli agenti energetici rinnovabili	annuale	Statistica globale dell'energia (UFE)	4; 11
Intensità energetica dell'economia	annuale	Energie rinnovabili (MONET)	4; 11

[seguito dell'elenco degli indicatori dell'indirizzo politico 4, cfr. qui di seguito]

Consumo globale di energia più elevato che mai nel 2010

Nel 2010, il consumo globale di energia in Svizzera è aumentato del 4,4 per cento rispetto al 2009, attestandosi al nuovo valore record di 911'550 terajoule. Tale incremento è da ricondurre alle temperature particolarmente rigide registrate nell'inverno 2010, all'andamento positivo dell'economia e alla persistente crescita demografica. Di fatto, a breve termine le condizioni climatiche hanno un forte influsso sul consumo di energia, mentre a lungo termine i fattori determinanti sono il PIL, la crescita demografica, la produzione industriale nonché la dotazione di alloggi e il parco veicoli a motore. Con 911'550 terajoule (TJ) in più rispetto all'anno scorso, nel 2010 il consumo finale di energia nel nostro Paese è aumentato del 4,4 per cento, superando di gran lunga il livello record di 895'250 TJ rilevato nel 2008. Ricordiamo che nel 2009 il consumo finale di energia, in seguito al debole sviluppo economico e alle temperature più calde, era diminuito del 2,5 per cento a 877'560 TJ. Negli ultimi undici anni il consumo finale di energia è calato cinque volte: nel 2009 (-2,5%), nel 2007 (-2,7%), nel 2006 (-0,4%), nel 2002 (-2,2%) e nel 2000 (-0,9%).⁷²

Aumento del consumo di combustibili e carburanti fossili

Il consumo lordo pro capite di combustibili e carburanti fossili (idrocarburi, gas, carbone) si è stabilizzato attorno ai 25'000 chilowattora per persona a partire dal 1993. Mentre il consumo di combustibili è diminuito, quello di carburanti ha continuato ad aumentare sino alla fine del XX secolo, a causa dell'aumento della mobilità. Nel 2010 la quota di prodotti petroliferi rispetto al consumo finale di agenti energetici era del 54,2 per cento (2009: 55,3%), la quota di gas era invece del 12,7 per cento (2009: 11,9%). Nei combustibili si registra un chiaro aumento del consumo di olio da riscaldamento extra leggero (+5,5%) e di gas naturale (+10,8%) rispetto al 2009, mentre nel complesso i carburanti sono aumentati solamente di poco (+0,6%). È molto aumentata anche la vendita di diesel (+3,9%) e di carburante per l'aviazione (+5,0%), mentre il consumo di benzina è calato (-3,6%). Questi dati dimostrano che la tendenza a passare dalla benzina al diesel si mantiene. Vi è stata una netta diminuzione negli oli da riscaldamento pesanti (-17,7%), mentre è aumentato l'impiego di coke di petrolio (+23,3%).⁷³

Nel 2010 il consumo di elettricità è cresciuto del 4,0 per cento

Nel 2010, il consumo di elettricità in Svizzera è aumentato del 4,0 per cento, attestandosi a 59,8 miliardi di chilowattora (mia. kWh). I principali fattori economici che influiscono sul consumo di elettricità sono la crescita economica e l'evoluzione demografica. Nel 2010, il prodotto interno lordo (PIL) è aumentato del 2,7 per cento. Alla fine del 2010 la popolazione residente permanente in Svizzera comprendeva 7'870'134 abitanti, ovvero 84'328 persone in più (+1,1%) rispetto al 2009. Anche le temperature nettamente più rigide registrate l'anno scorso (aumento dei gradi-riscaldamento del 12,7% rispetto al 2009) sono all'origine di un maggiore consumo elettrico: stando all'analisi dei consumi in funzione dello scopo (UFE/Prognos 2010), la quota di elettricità impiegata per riscaldare nel 2010 era pari al 10 per cento circa del consumo globale.⁷⁴ Le centrali elettriche nazionali hanno prodotto 66,3 miliardi di kWh, ovvero lo 0,4 per cento di elettricità in meno rispetto al 2009. L'energia elettrica complessiva prodotta in Svizzera nel 2009 proveniva per il 56,5 per cento dalle centrali idroelettriche, per il 38,1 per cento dalle centrali nucleari e per il 5,4 per cento da impianti termici convenzionali e da altri impianti. Con importazioni di 66,8 miliardi di kWh ed esportazioni pari a 66,3 miliardi di kWh, nel 2010 si è registrata un'eccedenza di energia elettrica importata (come già nel 2005 e nel 2006).⁷⁵

Maggior consumo anche di energie rinnovabili

In totale, le energie rinnovabili coprono circa 1/6 del consumo finale di energia (circa 1/7 senza il ricupero dei rifiuti). Nel 2010 il consumo di legna da ardere è cresciuto del 7,7 per cento. Anche lo sfruttamento del calore ambiente mediante pompe di calore è aumentato nettamente (+21,1%), a conferma della tendenza ad impiegare in misura sempre maggiore questo sistema di riscaldamento. Un forte aumento è stato registrato anche dal

calore prodotto a distanza (+12,7%), dall'impiego di calore solare (+13,5%) e di biogas (+7,3%). Dopo che nel 2009 l'impiego di biocarburanti era diminuito nettamente (-29% ca.), per il 2010 si segnala un incremento pari al 20,0 per cento. Dopo i valori al ribasso registrati nel 2009, l'impiego energetico di rifiuti industriali e di carbone è aumentato nuovamente nel 2010 (del +5,8% e del +2,1%).

Intensità energetica stabile

L'intensità energetica misura il rapporto fra l'energia consumata e il prodotto interno lordo (PIL). Nei settori dell'industria e dei servizi l'evoluzione è irregolare dal 1990 a causa dell'impiego di una parte del consumo di energia per produrre calore. Poiché la domanda di calore dipende dalle condizioni meteorologiche, il consumo può differire sensibilmente da un anno all'altro. Ciò nonostante, si delinea una lieve tendenza al ribasso. L'intensità energetica si è ridotta da 0,58 kWh/franchi nel 1990 a 0,50 kWh/franchi nel 2009 e 0,51 kWh/franchi nel 2010 (dati provvisori). Non è tuttavia possibile valutare in che misura questo dato positivo venga in parte vanificato da un aumento delle importazioni di beni che, per essere prodotti, necessitano di elevate quantità di energia. La diminuzione dell'intensità energetica dell'economia non deve farci dimenticare che il consumo di energia è aumentato in termini assoluti e che i progressi tecnologici nell'utilizzazione energetica hanno compensato solo in parte l'aumento di consumo indotto dalla crescita economica.⁷⁶

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Emissioni di CO ₂ secondo la legge sul CO ₂	annuale	Emissioni secondo la legge sul CO ₂ (UFAM) Key World Energy Statistics (IEA)	12
Emissioni di gas serra	annuale	L'inventario ufficiale delle emissioni di gas serra della Svizzera è elaborato in virtù della Convenzione quadro sui cambiamenti climatici UNFCCC	12
Concentrazione di polveri fini	annuale	Evoluzione dell'inquinamento atmosferico (UFAM)	12
Superficie d'insediamento	2004/ 2009	Statistica di superficie (UST)	12

Protezione del clima: le misure di riduzione del CO₂ mostrano un lieve calo delle emissioni nel 2010

Gli obiettivi di emissione definiti dalla legge sul CO₂ e dal Protocollo di Kyoto svolgono un ruolo determinante nell'ambito della politica climatica svizzera. La legge sul CO₂, che sarà sostituita da una nuova base legale nel 2013, interessa unicamente le emissioni di CO₂ provenienti dall'utilizzazione di carburanti e combustibili fossili a fini energetici. Il Protocollo di Kyoto contempla invece anche le emissioni di CO₂ che non sono riconducibili alla produzione di energia e altri gas serra. Le emissioni di CO₂ secondo la legge sul CO₂ rappresentano in Svizzera quasi l'80 per cento dei gas serra definiti dal Protocollo di Kyoto, da cui l'importanza primordiale della legge per conseguire gli obiettivi di Kyoto.⁷⁷

La legge sul CO₂ si prefigge di ridurre del 10 per cento, entro il 2010, le emissioni di CO₂ rispetto ai valori del 1990 (da 40,9 a 36,8 mio. t.). L'acquisto di quote di emissioni all'estero può rientrare in questo obiettivo, per il cui raggiungimento è determinante la media degli anni 2008–2012.⁷⁸ Per ridurre le emissioni, la Confederazione ha introdotto una tassa sul CO₂ sui combustibili e adottato il centesimo per il clima sui carburanti, finanziato dall'economia privata. Ha inoltre convenuto obiettivi con l'economia e ha lanciato piani d'azione per promuovere l'efficacia energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili. Dal 2012, l'accordo stipulato su base volontaria con gli importatori di automobili allo scopo di ridurre i valori di CO₂ delle autovetture nuove sarà sostituito da un valore limite legale per le emissioni di CO₂ di 130g CO₂/km. Saranno

inflitte sanzioni in caso di superamento del limite agli importatori che entro il 2015 non rispetteranno l'obiettivo sulla media dei veicoli immatricolati per la prima volta. Nel quadro della nuova strategia energetica 2050, si esaminano varie misure a favore di una maggiore efficacia energetica e per promuovere le energie rinnovabili. Nel settore della mobilità si esaminerà nuovamente un sistema di bonus che si rifà alle emissioni specifiche di CO₂ delle automobili, contribuendo così al raggiungimento dei valori limite per le emissioni di CO₂.

Dalla statistica del CO₂ relativa al 2010 si evince che tra il 2009 e il 2010 le emissioni sono state ridotte in termini assoluti dello 0,7 per cento. La statistica del CO₂ relativa al 2010 indica che, dopo la correzione climatica, le emissioni di CO₂ dovute al consumo di combustibili sono diminuite dell'uno per cento rispetto all'anno precedente. Nel 2010, queste emissioni hanno quindi fatto registrare una riduzione pari al 12,9 per cento rispetto al valore del 1990 (obiettivo per il periodo 2008–2012 secondo la legge sul CO₂: riduzione pari al 15%). In termini assoluti il consumo di olio da riscaldamento e di gas è nettamente aumentato rispetto al 2009. Ma se si tiene conto dell'influsso delle basse temperature, si costata una diminuzione delle emissioni di CO₂ dovute al consumo di combustibili. Si tratta di un dato positivo: siccome la superficie abitabile riscaldata è aumentata, ci si sarebbe infatti potuti aspettare un'evoluzione contraria. Le diverse misure di riduzione del CO₂ (come il Programma Edifici o la tassa sul CO₂) si sono quindi rivelate efficaci.

Nel 2010, come già nel 2009, le emissioni di CO₂ hanno registrato un leggero calo dello 0,4 per cento nel settore dei carburanti, dove non vengono applicate correzioni climatiche. La diminuzione registrata nonostante la congiuntura favorevole si spiega in due modi. Da un lato, la forza del franco svizzero ha comportato una riduzione del turismo del pieno: per gli stranieri è meno conveniente fare il pieno in Svizzera. Dall'altro, le automobili nuove consumano meno: tra il 2009 e il 2010, il consumo di carburanti è passato da 167 a 161 grammi al chilometro, ossia una riduzione pari al 3,5 per cento. Nonostante ciò, nel 2010 le emissioni dovute ai carburanti sono state superiori del 12,9 per cento rispetto al livello del 1990. Tuttavia, se si considera l'acquisto di certificati di emissione stranieri, pari a due milioni di tonnellate di CO₂ l'anno, nel 2010 le emissioni erano praticamente uguali a quelle del 1990. Infatti, tali certificati, acquisiti attraverso la Fondazione Centesimo per il clima, compensano in parte le emissioni di CO₂ della Svizzera. Secondo l'obiettivo fissato nella legge sul CO₂, le emissioni nel settore dei carburanti dovrebbero calare dell'8 per cento tra il 2008 e il 2012. Se si considera l'acquisto di certificati di emissione stranieri, nel 2010 le emissioni complessive di CO₂ erano dell'8,1 per cento inferiori al valore del 1990 (obiettivo per il periodo 2008-2012 secondo la legge sul CO₂: riduzione pari al 10%).⁷⁹

Le emissioni totali di gas serra rimangono pressoché invariate

Nel luglio 2003 la Svizzera ha ratificato il Protocollo di Kyoto, accettando in tal modo di contribuire attivamente alla protezione del clima. Il Protocollo di Kyoto contempla anche le emissioni di CO₂ che non sono riconducibili a un'utilizzazione energetica e altri gas serra. In una prima fase, la Svizzera si è impegnata a ridurre fra il 2008 e il 2012 le emissioni di gas serra (CO₂, metano, protossido di azoto, gas sintetici) dell'8 per cento rispetto ai valori del 1990 (da 52,8 a 48,6 mio. t.). Questo obiettivo deve essere raggiunto anzitutto mediante provvedimenti di riduzione delle emissioni in Svizzera. La Svizzera può inoltre sostenere progetti di riduzione delle emissioni all'estero e partecipare allo scambio dei diritti di emis-

sione. Infine, può detrarre il CO₂ assorbito dai boschi durante la crescita (pozzi di carbonio).

In Svizzera il diossido di carbonio prodotto dalla combustione di combustibili fossili rappresenta con l'85 per cento la percentuale maggiore della quantità totale di emissioni di gas serra. Anche a livello mondiale, l'anidride carbonica è il gas serra più presente nell'atmosfera a causa delle attività umane. Nel 2009 in Svizzera sono state prodotte 1,5 milioni di tonnellate di gas serra in meno rispetto all'anno precedente.⁸⁰ Sempre nello stesso anno il traffico ha apportato il maggior contributo alle emissioni di gas serra, ovvero il 32 per cento. Il 98 per cento delle emissioni dovute al traffico sono causate da quello motorizzato su strada. All'industria e ai servizi è imputabile un ulteriore 30 per cento delle emissioni. Quelle dovute all'economia, invece, variano in base alla congiuntura; nonostante la crescita economica, dal 1990 non sono aumentate, grazie a un miglioramento dell'efficienza. Le economie domestiche contribuiscono alle emissioni con un 20 per cento per il riscaldamento delle abitazioni e dell'acqua. Dal 2007 le emissioni causate per questo motivo sono intorno al 10 per cento in meno rispetto ai valori del 1990 e rappresentano un'evoluzione positiva. Circa il 12 per cento delle emissioni di gas serra proviene dall'agricoltura. Fino al 2004 le emissioni agricole erano in calo, ma a partire da quell'anno sono aumentate di nuovo. Dal 1990 le emissioni dovute all'incenerimento dei rifiuti sono aumentate del 25 per cento. Nel quadro del Protocollo di Kyoto la Svizzera si è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra dell'8 per cento rispetto ai valori del 1990 entro il 2012. Per raggiungere questo obiettivo la Svizzera può contare anche sull'acquisto di certificati di emissione esteri e sulla capacità di riduzione del CO₂ del bosco svizzero.⁸¹

La concentrazione di polveri fini diminuisce, ma nelle città, negli agglomerati e nelle strade ad alta percorrenza si superano regolarmente i valori limite

Numerosi studi condotti nel corso degli ultimi anni hanno mostrato che le polveri fini in sospensione nell'aria rappresentano un rischio importante per la salute. Le particelle che vengono ispirate durante la respirazione possono provocare malattie alle vie respiratorie o cardiovascolari, oltre ad aumentare il rischio di infarto del miocardio e diminuire la funzione polmonare e quindi le capacità fisiche. Inoltre, le polveri fini emesse durante la combustione di diesel o di legno contengono fuliggini cancerogene.

Attualmente in Svizzera per 9 dei 12 principali inquinanti atmosferici si considerano i valori limite d'immissione previsti dall'ordinanza del 16 dicembre 1985⁸² contro l'inquinamento atmosferico. Tuttavia, le emissioni di diossido di azoto, ozono e polveri fini superano sempre e comunque i valori limite, con le relative conseguenze per l'uomo e l'ambiente. In Svizzera si calcolano ogni anno tra i 3'000 e i 4'000 decessi prematuri per le conseguenze dell'inquinamento atmosferico e i danni più gravi sono causati dalle polveri fini e dall'ozono.

Per quanto riguarda la concentrazione di polveri fini, negli ultimi anni si è potuta osservare una diminuzione, dovuta principalmente alle prescrizioni più severe per gas di scarico e all'introduzione di filtri per le polveri fini. Tutta-

via, i valori limite, soprattutto nelle città, negli agglomerati e nelle strade ad alta percorrenza, vengono regolarmente superati come in passato. L'alta concentrazione di polveri fini si registra soprattutto durante l'inversione termica invernale, in cui le masse di aria non si mescolano tra loro e gli inquinanti atmosferici si accumulano negli strati d'aria a ridosso del suolo. Nel 1996, 2003 e 2006 una simile inversione termica ha caratterizzato per settimane il clima dell'Altopiano svizzero e ha quindi inciso sulla concentrazione di polveri fini di quegli anni.⁸³

La superficie urbana denota una tendenza al rialzo

In 12 anni (la statistica della superficie ha preso in esame i periodi 1979/85 e 1992/97) la superficie urbana pro capite è aumentata del 3,8 per cento. Negli anni Novanta ogni abitante in Svizzera consumava in media una superficie di 397m². Questo valore varia molto da regione a regione: si va da 131 a 711m².⁸⁴ È in continua crescita soprattutto lo spazio a scopo abitativo. Le cause di questo fenomeno sono da ricercare nel cambiamento della struttura della popolazione e nel maggiore benessere.⁸⁵ Con le misure per lo sviluppo sostenibile adottate nel 2002, il Consiglio federale mira a stabilizzare il consumo di superficie pro capite intorno ai 400m². Tuttavia, i risultati provvisori della statistica della superficie 2004/09 mostrano la tendenza al rialzo dell'indicatore.

La Svizzera nel mondo

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Evoluzione dell'aiuto pubblico allo sviluppo	annuale	Aiuto pubblico allo sviluppo (MONET); cooperazione allo sviluppo (DEZA); cooperazione e sviluppo economici (SECO)	16

La quota percentuale dell'aiuto pubblico allo sviluppo sul reddito nazionale lordo è diminuita a causa di minori misure di sdebitamento e di una crescita economica forte

Il Comitato di aiuto allo sviluppo (DAC) dell'O-CSE pubblica ogni anno gli indicatori principali relativi all'aiuto pubblico allo sviluppo dei suoi Paesi membri. La quota percentuale dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) sul reddito nazionale lordo (RNL) costituisce la base del confronto utilizzato. Rispetto al rapporto del 2009, nel 2010 l'aiuto pubblico allo sviluppo è diminuito del 4,5 per cento. Il calo è dovuto soprattutto al fatto che nel 2010 la Svizzera ha adottato misure bilaterali di sdebitamento minori ed è inoltre una conseguenza della forte crescita economica: espresso in per-

centuali del PNL, l'APS è passato dallo 0,45 per cento nel 2009 allo 0,41 per cento nel 2010.⁸⁶ Nel 2010 l'APS di tutti i Paesi DAC ha registrato un forte aumento (+6,5%) attestandosi in termini reali a 128,7 miliardi di dollari USA. L'incremento dei progetti e dei programmi bilaterali di sviluppo osservato nel corso degli ultimi anni ha segnato nel 2010 un'ulteriore crescita (+5,9%). La performance media dei Paesi DAC (media delle percentuali APS/RNL individuali) ammonta allo 0,49 per cento, vale a dire 0,01 per cento al di sopra del livello del 2009. Con una percentuale dello 0,41 per cento la Svizzera ha raggiunto il 12° rango tra i 23 Paesi del DAC in termini di percentuale APS/PNL e mantiene la 15a posizione in termini assoluti.⁸⁷

II Programma di legislatura 2007-2011: rapporto sull'anno 2011

1 Rafforzare la piazza economica Svizzera per istituire le condizioni atte ad aumentare il numero e la qualità dei posti di lavoro

Nel 2011 le *priorità* di gestione del Consiglio federale, per quanto attiene al primo indirizzo politico e dal profilo *economico*, sono inserite in una serie di messaggi e progetti. Il progetto riguardante la promozione della piazza economica negli anni 2012–2015 dovrà permettere di mantenere a lungo termine la competitività internazionale della piazza economica svizzera. Con una revisione della legge federale sulle banche, le banche di rilevanza sistemica dovranno aumentare i fondi propri, soddisfare prescrizioni più severe in materia di liquidità e ripartire meglio i loro rischi, in modo da impedire che in futuro lo Stato debba impiegare denaro dei contribuenti per salvare banche di rilevanza sistemica. Per quanto concerne il diritto del contratto d'assicurazione, la Svizzera dovrà disporre di una legge strutturata in modo moderno e chiaro e adeguata alle nuove necessità del mercato. Modifiche sono previste anche nella legislazione sulle borse: verrà estesa in particolare la fattispecie penale dell'insider trading e verranno rafforzate le competenze della FINMA in caso di violazione dell'obbligo di dichiarazione. Nel 2011 sono proseguiti gli sforzi per la conclusione e l'estensione di accordi di libero scambio (ALS), nell'intento di migliorare le condizioni quadro delle relazioni transfrontaliere degli operatori economici svizzeri e l'accesso della Svizzera ai mercati internazionali che presentano un grande potenziale di crescita. Nel quadro della crisi dell'euro, il Consiglio federale ha licenziato un messaggio concernente le misure per attenuare la forza del franco e migliorare la competitività: l'intento è di garantire posti di lavoro e di mantenere elevata sul lungo periodo l'attrattiva della piazza economica svizzera. La revisione della legislazione sulle derrate alimentari ha invece l'obiettivo di migliorare ulteriormente la tutela dei consumatori ed eliminare gli ostacoli al commercio.

A livello di *politica agricola*, la Politica agricola 2014–2017 dovrà contribuire a rendere la filiera agroalimentare svizzera ancora più sostenibile ed economicamente efficiente. Per quel che riguarda invece il settore della *formazione e della ricerca*, la revisione totale della legge sulla ricerca darà modo alla Confederazione di soddisfare le condizioni di una moderna promozione della ricerca, permettendo a quest'ultima di mantenere il suo livello di eccellenza. Il Consiglio federale si è occupato anche di una legge sulla formazione continua, della revisione della legge sulle professioni mediche e di una strategia per debellare il morbillo. Nell'ambito della *politica fiscale* la priorità è stata data a una legge sull'assistenza amministrativa fiscale: essa disciplina l'esecuzione dell'assistenza amministrativa nelle convenzioni per evitare le doppie imposizioni (CDI) e in altri accordi sullo scambio di informazioni (conformemente allo standard dell'OCSE). Sono proseguiti i lavori per la conclusione di convenzioni bilaterali per evitare le doppie imposizioni. Inoltre il diritto fiscale verrà semplificato con una legge federale sul trattamento fiscale delle spese di formazione e perfezionamento professionali. A livello di *politica finanziaria*, il Consiglio federale ha preso decisioni di principio sulle priorità in materia di politica finanziaria fissate nel piano finanziario della legislatura e ha stabilito il margine di manovra della politica finanziaria nonché le priorità e gli obiettivi di crescita delle finanze federali. Infine, la legge sul personale federale verrà aggiornata in modo che datore di lavoro e impiegati ottengano maggior margine di azione e maggiore flessibilità.

Nel settore delle *infrastrutture* il Consiglio federale ha stabilito l'impostazione da seguire in materia di finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. Altri rapporti sono stati incentrati sull'analisi del trasferimento del traffico pesante dalla strada alla ferrovia e sul trasferimento delle tasse sul traffico nell'imposta sugli oli minerali. Inoltre MeteoSvizzera disporrà di una maggiore indipendenza e diventerà un servizio meteorologico nazionale in grado di operare in modo imprenditoriale.

Per finire, il Consiglio federale ha licenziato numerosi *rapporti* importanti: è il caso del rapporto allestito dallo Stato maggiore di prospettiva dell'Amministrazione federale sulle sfide strategiche che la Svizzera dovrà affrontare entro il 2025. Un rapporto aggiuntivo sulla relazione tra il diritto internazionale e il diritto nazionale permetterà di svolgere una discussione approfondita sul tema e fornirà utili basi decisionali.

Obiettivo 1: Rafforzare la concorrenza sul mercato interno e migliorare le condizioni quadro

- ▶ Messaggio globale sulla promozione della piazza economica negli anni 2012–2015
- ▶ Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola e il decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2014–2017
- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sui cartelli
- ▶ Messaggio concernente la revisione della legge sulle banche per limitare i rischi economici dovuti alle banche di rilevanza sistemica («too big to fail»)
- ▶ Messaggio concernente la revisione totale della legge sul contratto d'assicurazione
- ▶ Messaggi concernenti la revisione totale della legge sull'alcol e della legge sull'imposizione delle bevande spiritose⁸⁸
- ▶ Messaggio concernente la revisione parziale della legge sulle borse (reati borsistici e abusi di mercato)
- ▶ Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'applicazione di sanzioni internazionali (legge sugli embarghi)
- ▶ Messaggio concernente la regolamentazione dei sistemi di remunerazione delle imprese finanziarie che ricorrono all'aiuto dello Stato («bonus»)
- ▶ Consultazione sulla riforma di MeteoSvizzera
- ▶ Consultazione sulla revisione parziale del Codice delle obbligazioni (diritto di prescrizione)
- ▶ Intensificazione della politica di libero scambio mediante lo sviluppo e il rafforzamento della rete di accordi di libero scambio
- ▶ Promuovere il pieno successo nel Ciclo di Doha dell'OMC
- ▶ Rapporto sullo sgravio amministrativo
- ▶ Messaggio sulla protezione legale delle persone che scoprono casi di corruzione
- ▶ Messaggio concernente le misure per attenuare la forza del franco e migliorare la competitività
- ▶ Messaggio concernente la legge federale che adegua disposizioni di diritto procedurale sul segreto professionale degli avvocati
- ▶ Messaggio sulla revisione della legge federale sulle derrate alimentari
- ▶ Rapporto sull'attuazione e sugli effetti delle misure di stabilizzazione congiunturale nel quadro dei tre pacchetti degli anni 2009 e 2010
- ▶ Rapporto «Misure di potenziamento degli strumenti del mercato agricolo»
- ▶ Rapporto sulle utilizzazioni illecite di opere su Internet
- ▶ Rapporto sugli effetti delle misure collaterali sugli spazi economici transfrontalieri

Il 23 febbraio 2011 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la promozione della piazza economica negli anni 2012–2015. L'obiettivo perseguito è di mantenere a lungo termine la competitività internazionale della piazza economica svizzera. La promozione della piazza economica della Confederazione comprende i seguenti strumenti: promozione delle esportazioni, promozione della piazza economica svizzera all'estero, politica del turismo, politica a favore delle PMI e politica regionale. Il messaggio del Consiglio federale offre, per la prima volta, una panoramica globale degli strumenti di promozione

della piazza economica della Confederazione e un piano di finanziamento coordinato nel tempo delle relative misure.

Il 16 dicembre 2011 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione concernente la politica agricola 2014–2017. Per rendere la filiera agroalimentare svizzera ancora più sostenibile ed economicamente efficiente è opportuno orientare chiaramente il sistema dei pagamenti diretti agli obiettivi costituzionali e sviluppare in maniera mirata gli strumenti di promozione dello spirito innovativo e imprenditoriale. Conformemente all'ordinanza sulle finanze della Confederazione, il

messaggio concernente i mezzi finanziari a favore dell'agricoltura dovrà essere coordinato con le scadenze del programma di legislatura per quel che riguarda la pianificazione, il dibattito e la decisione. A seguito dell'introduzione di un termine ordinatorio massimo di sei mesi fra il messaggio sul programma di legislatura e il messaggio concernente i mezzi finanziari a favore dell'agricoltura, questo messaggio verrà licenziato nel corso del primo semestre del 2012.

Diversamente da quanto previsto, il Consiglio federale non ha potuto licenziare il messaggio concernente la revisione della legge sui cartelli: nel disegno è stato infatti necessario integrare una misura supplementare che tenesse conto della forza del franco (divieto parziale dei cartelli con riserva di approvazione). In occasione dell'ultima revisione della legge sui cartelli, risalente al 2003, il legislatore aveva previsto una valutazione della normativa dopo un periodo di cinque anni. Da questa valutazione è risultato che l'attuale regolamentazione istituzionale non rispecchia più lo sviluppo del contenuto del diritto dei cartelli, anche se nella legge sui cartelli sono possibili adeguamenti puntuali a livello di contenuto. Il 16 novembre 2011 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione e ha stabilito i punti essenziali della revisione della legge sui cartelli.

Il 20 aprile 2011 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio sulle proposte di legge per la gestione dei rischi sistemici delle grandi banche. Entro il 2018 le banche di rilevanza sistemica dovranno aumentare i fondi propri, soddisfare prescrizioni più severe in materia di liquidità e ripartire meglio i loro rischi. Esse dovranno essere organizzate in modo tale che, anche in caso di rischio d'insolvenza, siano mantenute le funzioni di rilevanza sistemica per l'economia. Il pacchetto di misure proposto deve impedire che in futuro lo Stato debba impiegare denaro dei contribuenti per salvare banche di rilevanza sistemica.

Il 7 settembre 2011 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la revisione totale della legge sul contratto d'assicurazione (LCA). La legge è strutturata in modo moderno, chiaro e conforme alle nuove ne-

cessità del mercato. Nel contratto d'assicurazione devono essere create condizioni di parità tra le parti contraenti, ad esempio mediante l'estensione dei diritti d'informare contrattuali e precontrattuali a garanzia di una maggiore trasparenza. Sono stati altresì introdotti il diritto di revoca che può essere esercitato in caso di conclusione avventata del contratto e un diritto di disdetta ordinario alla fine del terzo anno. Il disegno di legge contiene anche un miglioramento importante delle disposizioni sulla mora (in particolare nel pagamento dei premi) e sulla prescrizione.

Il 7 settembre 2011 il Consiglio federale ha preso conoscenza del rapporto sui risultati della consultazione concernente la revisione totale della legge sull'alcol (LAlc) e ha preso le decisioni di principio sull'ulteriore modo di procedere. Lo Stato libererà la produzione dell'alcol da ostacoli desueti. Inoltre il settore beneficerà di agevolazioni fiscali mirate. L'alcol utilizzato per la fabbricazione di derrate alimentari solide sarà esentato dall'imposta. Sebbene vengano leggermente allentate, le prescrizioni in materia di pubblicità per le bevande spiritose rimangono più severe di quelle per il vino e la birra. Il Consiglio federale rinuncia ad adottare misure che riguardano i prezzi. In vista del messaggio, esso stabilisce due priorità: da un lato, deve essere intensificata la tutela della gioventù e, dall'altro, deve essere limitata la possibilità di procurarsi alcol di notte. Diversamente da quanto ci si attendeva, nel 2011 non è più stato possibile licenziare il messaggio concernente la revisione totale della LAlc, in quanto la procedura di appiannamento delle divergenze con gli altri uffici è stata più lunga del previsto.⁸⁹

Il 31 agosto 2011 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la modifica della legge sulle borse (reati borsistici e abusi di mercato). A livello del diritto penale viene estesa in particolare la fattispecie penale dell'insider trading. Con la revisione viene inoltre esteso l'obbligo di dichiarazione delle partecipazioni e migliorata la relativa applicazione. In particolare, in caso di sospetto fondato di una violazione dell'obbligo di dichiarazione, la FINMA è autorizzata a sospendere il diritto di voto e a imporre un divieto di acquisto sup-

plementare a tutti i partecipanti al mercato, finché l'obbligo di dichiarazione non sia adempito oppure sia constatata l'insussistenza di un simile obbligo. Nel caso si rilevi una violazione dell'obbligo di dichiarazione, la FINMA potrà applicare strumenti di vigilanza specifici anche contro partecipanti al mercato non sottoposti alla sua vigilanza, come la confisca di un eventuale utile. Nell'ambito delle offerte pubbliche di acquisto è abolita fra l'altro la possibilità di pagare un premio di controllo. In caso di sufficienti sospetti di violazione dell'obbligo di presentare un'offerta, anche alla Commissione delle offerte pubbliche di acquisto è inoltre attribuita la competenza di ordinare, quali misure preventive, una sospensione del diritto di voto e un divieto di acquisto supplementare.

Il 16 dicembre 2011 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione concernente la modifica della legge federale sull'applicazione di sanzioni internazionali (legge sugli embarghi). I partecipanti alla consultazione hanno espresso critiche severe contro i punti principali del progetto, ossia l'esclusione della protezione giuridica in caso di comunicazione di informazioni nell'ambito dell'assistenza giuridica internazionale nel campo degli embarghi, nonché l'ampliamento del campo di applicazione territoriale della legge a determinati reati commessi all'estero. Per questa ragione il Consiglio federale ha deciso di interrompere i lavori di modifica della legge.

Diversamente da quanto previsto, il Consiglio federale non ha licenziato un messaggio separato concernente la regolamentazione dei sistemi di remunerazione delle imprese finanziarie che ricorrono all'aiuto dello Stato («bonus»). Le disposizioni di legge nel settore dei «Bonus in imprese di rilevanza sistemica che ricorrono all'aiuto dello Stato» sono state invece integrate nel pacchetto di misure volte al «Rafforzamento della stabilità nel settore finanziario (too big to fail)» (art. 10a LBCR).

Il 29 giugno 2011 il Consiglio federale ha aperto la consultazione sulla revisione della legge sulla meteorologia (LMet). MeteoSvizzera, l'Ufficio federale di meteorologia e climatologia, deve poter disporre di una maggiore

indipendenza e diventare un servizio meteorologico nazionale in grado di operare in modo più imprenditoriale per fornire un contributo duraturo al benessere della popolazione e a vantaggio dell'economia, della scienza e dell'ambiente.

Il 31 agosto 2011 il Consiglio federale ha posto in consultazione una revisione parziale del Codice delle obbligazioni (diritto di prescrizione). Il Consiglio federale intende prolungare i termini di prescrizione nel diritto in materia di responsabilità, affinché le pretese di risarcimento possano essere fatte valere anche in caso di danni tardivi. Ai fini della certezza del diritto, intende inoltre uniformare l'intero diritto in materia di prescrizione nell'ambito del diritto privato.

Il Consiglio federale ha proseguito gli sforzi intrapresi per estendere la propria rete di accordi di libero scambio (ALS), nell'intento di migliorare le condizioni quadro delle relazioni transfrontaliere degli operatori economici svizzeri e l'accesso della Svizzera ai mercati internazionali che presentano un grande potenziale di crescita. Nel gennaio 2011, a margine del WEF di Davos, il Consiglio federale ha lanciato, a livello politico, i negoziati per la conclusione di un ALS bilaterale con la Cina. Nel corso del 2011 sono stati avviati, o sono proseguiti, i negoziati di ALS dell'AELS con l'India, l'Indonesia, i Paesi dell'Unione doganale Russia-Bielorussia-Kazakistan e con la Bosnia-Erzegovina. Il 1° luglio 2011 sono entrati in vigore gli accordi di libero scambio AELS-Colombia e AELS-Perù. Gli accordi con gli Stati del Consiglio di cooperazione del Golfo (CCG), con Hong Kong, con l'Ucraina e con il Montenegro sono stati firmati ma non sono ancora entrati in vigore.

Nel maggio 2011, a margine della riunione dei ministri dell'OCSE si è tenuta una conferenza informale dell'OMC, nel corso della quale ci si è accordati per portare a termine il ciclo di Doha e concludere i negoziati, se possibile, in due tappe. Il tentativo di pervenire a una conclusione parziale entro la conferenza ministeriale è però fallito nel corso dell'estate. Per questa ragione, all'ottava conferenza ministeriale ordinaria dell'OMC, tenutasi a Ginevra a metà dicembre 2011, non è stato possibile

raggiungere alcuna conclusione riguardante Doha. Nessun consenso si è avuto nemmeno per quanto riguarda il seguito dei lavori dell'OMC, in considerazione del fatto che il ciclo di Doha è bloccato. Dopo 18 anni di negoziati la Russia è entrata a far parte dell'OMC. In seno all'organizzazione sono ormai rappresentate tutte le principali potenze economiche. Questo risultato ha potuto essere conseguito grazie all'intervento di mediazione della Svizzera fra la Russia e la Georgia.

Il 24 agosto 2011 il Consiglio federale ha approvato il rapporto «Sgravio amministrativo delle imprese» e ha stilato un bilancio positivo riguardo all'attuazione delle misure decise nel 2006: su 125 misure, 115 sono state realizzate interamente o parzialmente, o sono state avviate. Nel quadro della politica di crescita economica alleggerire le imprese da oneri amministrativi superflui è un compito permanente; in tal modo si incrementa la loro competitività a lungo termine. Il rapporto presenta pertanto 20 nuove misure volte a favorire lo sgravio amministrativo delle imprese.

Diversamente da quanto previsto, nel 2011 il Consiglio federale non ha potuto licenziare il messaggio sulla protezione legale delle persone che scoprono casi di corruzione (revisione parziale del CO). Nell'ambito della seconda procedura di consultazione, conclusasi il 14 gennaio 2011, la proposta di estendere la protezione contro la disdetta ha suscitato reazioni assai controverse. Trovare una soluzione accettabile è un esercizio complesso che richiede più tempo di quanto previsto. Per quel che riguarda la procedura da seguire, il Consiglio federale dovrà effettuare ancora una volta un esame approfondito della situazione.

Il 31 agosto 2011 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente le misure per attenuare la forza del franco e migliorare la competitività. Tale pacchetto è finalizzato a garantire posti di lavoro e a mantenere elevata sul lungo periodo l'attrattiva della piazza economica svizzera. A breve termine si intendono sgravare sensibilmente i settori della promozione delle esportazioni e dei trasporti, mentre a medio termine l'obiettivo è quello di potenziare la piazza economica elvetica mediante investimenti a favore di turismo, tecnologia e

innovazione. Sarà inoltre aumentato il capitale dell'assicurazione contro la disoccupazione per consentirle di versare indennità per lavoro ridotto qualora ciò risultasse necessario. Questo pacchetto di misure costa 870 milioni di franchi.

Il 26 ottobre 2011 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la legge federale che adegua disposizioni di diritto procedurale sul segreto professionale degli avvocati. In base ai due Codici procedurali federali in vigore dal 1° gennaio 2011, la corrispondenza degli avvocati non deve essere consegnata e non può essere sequestrata nemmeno se si trova in mano ai clienti o a terzi. Sono altresì tutelati tutti gli oggetti e i documenti riconducibili all'attività professionale specifica dell'avvocato. La portata del segreto professionale sarà ormai esplicitamente sancita nelle altre leggi procedurali della Confederazione. Il disegno prevede pertanto l'adeguamento della legge federale sulla procedura amministrativa, della legge sul Tribunale federale dei brevetti, della legge sui cartelli, della legge federale di procedura civile, della legge federale sul diritto penale amministrativo e della procedura penale militare.

Il 25 maggio 2011 il Consiglio federale ha adottato il disegno di revisione della legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (LDerr) e il relativo messaggio. L'obiettivo è di migliorare ulteriormente la tutela dei consumatori ed eliminare gli ostacoli al commercio. La revisione crea le basi per armonizzare, in un secondo tempo, le ordinanze in materia di derrate alimentari con il diritto europeo, permettendo alla Svizzera di partecipare attivamente ai sistemi di allarme rapido dell'UE nel settore della sicurezza alimentare e dei prodotti.

Diversamente da quanto previsto, non è stato possibile presentare il rapporto sull'attuazione e sugli effetti delle misure di stabilizzazione congiunturale nel quadro dei tre pacchetti degli anni 2009 e 2010: attualmente, infatti, è ancora in corso la valutazione del CDF su alcuni aspetti di politica congiunturale e una valutazione del DFE per quel che riguarda la politica finanziaria.

Il 23 marzo 2011 il Consiglio federale ha licenziato il rapporto «Misure di potenziamento degli strumenti del mercato agricolo». Il rapporto traccia un bilancio sulle possibilità di migliorare la trasparenza del mercato, la trasmissione dei prezzi e la distribuzione dei margini nel mercato agricolo. Esamina inoltre come potrebbero venir date ampie competenze alle organizzazioni dei produttori per creare fondi d'intervento. Infine, illustra le possibilità d'incentivare la contrattualizzazione nelle filiere di produzione di derrate alimentari al fine di proteggere i produttori dagli effetti negativi delle fluttuazioni di prezzo sui mercati. Nel rapporto il Consiglio federale giunge alla conclusione che gli attuali strumenti di economia di mercato forniscono già un notevole contributo alla trasparenza del mercato, ma potrebbero venir impiegati ancora meglio.

Il 30 novembre 2011 il Consiglio federale ha licenziato il rapporto sulle utilizzazioni illecite di opere su Internet. Il rapporto propone un'analisi sull'utilizzazione in Internet delle opere protette dal diritto d'autore e valuta l'opportunità di un eventuale intervento legislativo. Lo studio indica che il mercato, condizionato dall'evoluzione tecnologica, si trova a una svol-

ta fondamentale, cui è comprensibilmente legata una situazione di incertezza. Intervenire con misure di legge nell'intento di disciplinare un settore in piena evoluzione comporta il rischio di frenarne gli ulteriori sviluppi. Appare pertanto più opportuno lasciare che il mercato si regoli da sé, intervenendo solo in un secondo tempo con misure di legge, qualora ciò risultasse necessario.

Il 9 dicembre 2011 il Consiglio federale ha approvato un rapporto sugli effetti delle misure collaterali all'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC) sugli spazi economici transfrontalieri. Il rapporto verte sugli effetti avuti dalla libera circolazione delle persone sulle regioni svizzere di confine e sull'efficacia delle misure collaterali. Come i rapporti precedenti, anche questo giunge alla conclusione che la libera circolazione delle persone, e con essa l'immigrazione, ha contribuito ad accrescere il potenziale di sviluppo della Svizzera e a stabilizzare la crescita economica e l'occupazione degli ultimi anni, anche nei periodi di recessione come il 2009.

Obiettivo 2: Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione

- ▶ Messaggio concernente la revisione totale della legge sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI)
- ▶ *Elaborazione* del messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2013–2016
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sulla medicina della procreazione
- ▶ Consultazione relativa a una legge sulla formazione continua
- ▶ Consultazione relativa a una legge sulle professioni sanitarie
- ▶ Consultazione sulla revisione parziale della legge sulle professioni mediche
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge federale concernente il promovimento dell'istruzione dei giovani Svizzeri all'estero
- ▶ Licenziamento della strategia nazionale in materia di eradicazione del morbillo in Svizzera
- ▶ Piano d'azione Nanomateriali di sintesi: rapporto sullo stato di attuazione, sugli effetti e sulla necessità di disciplinamento
- ▶ Istituzione delle basi legali per una fondazione «Ricerca Svizzera»
- ▶ Legge federale concernente i sussidi a progetti comuni della Confederazione e dei Cantoni per la gestione dello spazio formativo svizzero
- ▶ Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sui politecnici federali (adeguamento della struttura direttiva ed eventuale trasferimento di beni immobiliari)

Il 9 novembre 2011 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione totale della legge sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI). La nuova LPRI permetterà alla Confederazione di soddisfare le condizioni di una moderna promozione della ricerca, garantendo a quest'ultima di mantenere il suo livello di eccellenza. La revisione totale della LPRI persegue principalmente gli obiettivi seguenti: precisazione dei compiti e delle competenze degli organi di promozione (Fondo nazionale svizzero, Commissione per la tecnologia e l'innovazione), chiarimento dei compiti e delle procedure nel settore della cooperazione scientifica internazionale, diversi chiarimenti e precisazioni concernenti la ricerca dell'Amministrazione federale, nonché semplificazione e miglioramento dell'efficienza delle procedure di pianificazione.

Nell'anno in rassegna si è proceduto, come da programma, all'*elaborazione* del messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione ERI negli anni 2013–2016. Il messaggio dovrebbe essere licenziato dal Consiglio federale all'inizio del 2012, dopo l'approvazione del messaggio sul programma di legislatura 2011–2015.

Il Consiglio federale propone di sostituire, nella legge sulla medicina della procreazione (LPAM), il divieto della diagnosi preimpianto (DPI) con un'autorizzazione regolamentata. A tal fine deve essere modificato l'articolo 119 della Costituzione federale sulla medicina riproduttiva e l'ingegneria genetica in ambito umano. Il 29 giugno 2011 il Consiglio federale ha avviato una seconda procedura di consultazione. Per DPI s'intende generalmente l'esame genetico di un embrione concepito all'esterno del corpo umano prima del trasferimento nell'utero della madre. Nel rispetto del principio fondamentale della dignità umana, l'avamprogetto posto in consultazione definisce condizioni quadro severe per l'applicazione della DPI alle coppie interessate e prevede sanzioni in caso di un utilizzo per altri scopi. La DPI potrà essere effettuata soltanto se non è possibile evitare in altro modo il rischio concreto che il nascituro sia portatore di una predisposizione genetica a una malattia grave riscontrabile nei genitori. Rimangono vietate tutte le altre possibilità di applicazione della DPI. Un primo avamprogetto, posto in consultazione nel 2009, era stato criticato poiché si riteneva che alle condizioni previste la DPI fosse irrealizzabile.

Il 9 novembre 2011 il Consiglio federale ha posto in consultazione il disegno di legge sulla formazione continua (LFCo). Il disegno di legge specifica il concetto di formazione continua e lo distingue chiaramente dai titoli formativi disciplinati dallo Stato, definendo inoltre i principi della formazione continua e armonizzando la legislazione in materia. La LFCo rafforza la competitività e incrementa la trasparenza, la qualità e la permeabilità delle offerte di formazione continua. La legge in questione presuppone che la formazione continua sia innanzitutto un compito del singolo individuo e mira a instaurare un clima favorevole, che valorizzi l'iniziativa personale e garantisca ampie possibilità di accesso. Ove necessario, andranno migliorate le pari opportunità, soprattutto per i disabili e gli immigrati.

Diversamente da quanto previsto, nel 2011 il Consiglio federale non ha potuto avviare la procedura di consultazione relativa a una legge sulle professioni sanitarie; i lavori preliminari sono ad ogni modo già in fase avanzata. Il ritardo è da ricondurre alla decisione presa dal gruppo di esperti di procedere a un'analisi approfondita dei requisiti in materia di formazione, segnatamente delle sinergie fra la formazione professionale superiore e le formazioni a livello di scuola universitaria, con integrazione della pratica.

Il 29 giugno 2011 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente la revisione della legge sulle professioni mediche (LPMed). I punti centrali della prevista revisione sono un miglior ancoramento dell'assistenza di base nella legge nonché l'integrazione della medicina complementare nella formazione e nel perfezionamento. Al contempo, nella legge dovrà essere ripresa l'attuale giurisprudenza in materia di riconoscimento reciproco dei diplomi tra la Svizzera e l'UE.

Diversamente da quanto previsto, nel 2011 il Consiglio federale non ha potuto avviare la procedura di consultazione sulla revisione della legge federale concernente il promovimento dell'istruzione dei giovani svizzeri all'estero. La revisione interna della relativa documentazione è stata più lunga del previsto,

soprattutto a seguito di alcuni nuovi aspetti che è stato necessario integrare nel progetto.

Il 16 dicembre 2011 il Consiglio federale ha deciso l'adozione di una strategia per debellare il morbillo. Data l'importanza che il tema dell'eliminazione del morbillo assume per il nostro Paese nell'ambito della vaccinazione, la Svizzera ha deciso di affrontare questa sfida durante la Settimana europea della vaccinazione, che si è tenuta nell'aprile 2011. Inizialmente fissata a fine 2010 dall'OMS, la scadenza per l'eliminazione del morbillo in Europa ha dovuto essere posticipata a fine 2015 poiché numerosi Paesi, tra cui la Svizzera, non sono riusciti a raggiungere tale obiettivo a causa di un'insufficiente copertura vaccinale.

Diversamente da quanto previsto, nel 2011 il Consiglio federale non ha potuto prendere atto del «Piano d'azione Nanomateriali di sintesi: rapporto sullo stato di attuazione, sugli effetti e sulla necessità di disciplinamento». A seguito della consultazione preliminare con i dipartimenti interessati è stato necessario riesaminare la questione riguardante le risorse e adeguare in tal senso il rapporto.

Nell'anno in rassegna sono state definite le condizioni quadro per l'istituzione di un parco svizzero dell'innovazione. Su tale base, il 9 novembre 2011 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione totale della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI): il documento presenta le basi legali per il sostegno della Confederazione alla realizzazione e all'esercizio di un parco nazionale dell'innovazione.

Nel quadro del messaggio intermedio (ERI 2012) del 3 dicembre 2010 il Consiglio federale ha proposto di prolungare di un anno la durata di validità della legge federale concernente i sussidi a progetti comuni della Confederazione e dei Cantoni per la gestione dello spazio formativo svizzero. Le esperienze sinora raccolte nella gestione in comune di progetti non bastano per poter dire se, ed eventualmente in che modo, tali progetti possono essere trasformati in compiti permanenti. Alcuni dei progetti sostenuti hanno carattere ciclico e per questa ragione è importante che le esperienze vengano raccolte nel corso di un ciclo comple-

to: su questa base sarà possibile proporre eventuali adeguamenti di legge.

Diversamente da quanto previsto, non è stato possibile licenziare il messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sui politecnici federali (PF). Il Consiglio dei PF, eletto dal Consiglio federale per il periodo di legislatura 2008–2011, ha effettuato una nuova valutazione della prospettata revisione di legge. In base a questa valutazione il DFI ha deciso di rinunciare alla revisione di legge. Una di queste misure prevede l'ulteriore flessibilizzazione della gestione degli immobili. Occorre aggiungere che, nell'ambito della valutazione intermedia effettuata nel 2010, gli esperti hanno giudicato appropriata la struttura direttiva prevista nel settore dei PF e che

non vi è pertanto alcuna necessità di intervenire in materia. Il progetto del messaggio ERI 2013–2016 prevede invece un adeguamento della legge sui PF, che permette ai politecnici federali di introdurre un limite all'ammissione degli studenti titolari di attestati esteri di studi preuniversitari e introduce una normativa per la presentazione dei conti volta a semplificare la comparabilità con altre unità rese autonome della Confederazione. Inoltre, nel corso del periodo di prestazioni 2013–2016 il rapporto del Consiglio dei PF dovrà essere esaminato alla luce della nuova norma sul governo d'impresa per le unità rese autonome della Confederazione. La necessaria modifica della legge sui PF sarà richiesta al più tardi nel messaggio ERI 2017–2020.

Obiettivo 3: Rafforzare la capacità di manovra dello Stato e l'attrattiva del sistema fiscale; garantire a lungo termine l'equilibrio del bilancio federale e proseguire le riforme fiscali

- ▶ Messaggio concernente la revisione dell'imposizione secondo il dispendio
- ▶ Messaggio concernente una legge sull'assistenza amministrativa in materia fiscale
- ▶ Negoziati sulla regolarizzazione dei capitali non dichiarati al fisco e sulla futura imposizione dei capitali collocati (imposta liberatoria)
- ▶ Decisione di principio sulle priorità in materia di politica finanziaria fissate nel piano finanziario della legislatura
- ▶ Rapporto sulle «Prospettive 2025»
- ▶ Verifica e rinnovo integrale delle commissioni extraparlamentari per il periodo amministrativo 2012-2015
- ▶ Decisione di orientamento sull'ulteriore sviluppo della gestione dell'Amministrazione
- ▶ Rinnovo dei valori di riferimento nel settore del personale
- ▶ Riorganizzazione dell'informatica della Confederazione
- ▶ Adeguamento e proroga della convenzione quadro di diritto pubblico concernente la collaborazione in ambito di e-government in Svizzera
- ▶ Single Point of Orientation (SPO) – registro centralizzato dei documenti ufficiali
- ▶ Messaggio concernente la legge federale sul trattamento fiscale delle spese di formazione e perfezionamento professionali
- ▶ Messaggio concernente la legge federale sull'adeguamento formale delle basi temporali per l'imposizione diretta delle persone fisiche
- ▶ Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'imposta preventiva (Misure di stimolo del mercato svizzero dei capitali)
- ▶ Messaggio concernente la revisione parziale della legge sul personale federale (LPers)
- ▶ Rapporto complementare del Consiglio federale al rapporto del 5 marzo 2010 sulla relazione tra il diritto internazionale e il diritto nazionale
- ▶ Rapporto relativo alle agevolazioni fiscali per le imprese che offrono posti di formazione per apprendisti, beneficiari di rendite AI e disoccupati di una lunga durata
- ▶ Gestione dei rischi della Confederazione
- ▶ Risultati della consultazione concernente la revisione della legge sul Controllo delle finanze
- ▶ Consultazione concernente la revisione parziale della legge sugli investimenti collettivi (LICol)
- ▶ Consultazione concernente la legge federale sull'imposizione alla fonte internazionale (LIFI)
- ▶ Difesa attiva del federalismo fiscale e della concorrenza fiscale nell'ambito della politica estera

Il Consiglio federale ha adottato il 29 giugno 2011 il messaggio concernente la revisione dell'imposizione secondo il dispendio. L'imposizione secondo il dispendio è uno strumento con una lunga tradizione, utilizzato ai fini della politica di promozione della piazza economica svizzera e di rilievo per l'economia pubblica. Il Consiglio federale intende migliorare questo istituto e rafforzarne l'accettazione. Adeguamenti mirati dovranno garantire che si tenga conto di considerazioni legate sia all'attrattiva del nostro Paese sia al principio di equità. Nel contempo occorre accrescere la certezza del

diritto e armonizzare ulteriormente la legislazione fiscale della Confederazione e dei Cantoni.

Il 6 luglio 2011 il Consiglio federale ha preso atto del risultato della procedura di consultazione e adottato il messaggio a sostegno di una legge sull'assistenza amministrativa fiscale (legge sull'assistenza amministrativa fiscale, LAAF). Esso disciplina l'esecuzione dell'assistenza amministrativa negli accordi di doppia imposizione e in altri accordi riguardo allo scambio d'informazioni, in particolare lo scam-

bio d'informazioni ivi convenuto secondo lo standard dell'OCSE. La LAAF sancisce il principio secondo cui l'assistenza amministrativa è concessa esclusivamente in casi specifici su domanda. Tra l'altro, non si entra nel merito della domanda se essa si fonda su informazioni ottenute mediante reati secondo il diritto svizzero. Le informazioni trasmesse all'estero possono essere utilizzate per l'esecuzione del diritto fiscale svizzero solo se possono essere acquisite conformemente al diritto svizzero.

In seguito ai negoziati sulla regolarizzazione di fondi non dichiarati e sull'imposizione futura di fondi investiti (imposta liberatoria) la Svizzera ha parafato due accordi il 10 agosto 2011 e il 24 agosto 2011 rispettivamente con la Germania e la Gran Bretagna.

Il 26 gennaio 2011 il Consiglio federale ha preso decisioni di principio riguardo alle priorità di politica finanziaria nel piano finanziario della legislatura. In esse sono stati fissati il margine di manovra politico-finanziario, le priorità e obiettivi di crescita delle finanze federali per il periodo 2011-2015 e le fasce finanziarie per le imminenti decisioni finanziarie pluriennali.

Il Consiglio federale ha preso atto il 6 aprile 2011 del rapporto dello Stato maggiore di prospettiva dell'Amministrazione federale «Prospettive 2025: analisi della situazione e del contesto per la politica federale». Il rapporto descrive 12 sfide strategiche con le quali la Svizzera dovrà confrontarsi nei prossimi 10-15 anni per posizionarsi al meglio per il futuro.

Il Consiglio federale ha eletto il 9 novembre 2011 nel complesso 1'700 membri di organi extraparlamentari per il periodo ufficiale 2012-2015. Nell'ambito di queste elezioni per il rinnovo integrale sono stati resi noti per la prima volta anche i legami d'interesse dei membri delle commissioni extraparlamentari. Il Consiglio federale ha inoltre iniziato la verifica dei compiti e della composizione delle commissioni extraparlamentari, richiesta dalla legge. Il numero di queste commissioni ha potuto essere ridotto da 138 a 119. In tale contesto il Consiglio federale ha adottato anche l'adeguamento delle corrispondenti basi legali.

Sulla base delle esperienze acquisite con GEMAP (Gestione mediante mandato di prestazioni e preventivo globale) il Consiglio federale sostiene un nuovo modello di gestione globale improntato all'efficacia. Quest'ultimo favorirà un lavoro amministrativo orientato ai risultati a tutti i livelli migliorando viepiù l'efficienza. Gli elementi chiave di questo Nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale (NMG) sono un piano dei compiti e finanziario integrato nonché contratti di prestazioni all'interno dell'Amministrazione. Entrambi questi strumenti conterranno, oltre alle risorse, anche obiettivi e principi relativi alle prestazioni. I margini di manovra presenti nell'esecuzione del preventivo dovranno poi essere aumentati in generale mediante preventivi globali nel settore specifico. Il 4 maggio 2011, il Consiglio federale ha preso la decisione di principio e il 16 dicembre 2011 ha adottato una proposta di progetto per la preparazione e l'introduzione di un NMG.

Il 22 giugno 2011 il Consiglio federale ha deciso di adottare valori di riferimento strategici e indicatori per la legislatura 2011-2015. Essi costituiscono importanti grandezze ai fini dell'attuazione della strategia in materia di personale dell'Amministrazione federale. I valori di riferimento e gli indicatori coprono la maggior parte degli obiettivi della politica del personale federale, sanciti nella pertinente legge (LPers). Gli indicatori scelti nella LPers si riferiscono a dati qualitativi non numerici, segnatamente ai risultati delle indagini sul personale. Nell'attuare la strategia in materia di personale dell'Amministrazione federale sono posti in primo piano gli indicatori relativi alla soddisfazione sul posto di lavoro, alla salute, alla conciliabilità fra lavoro e vita privata, nonché l'indicatore relativo all'impegno continuo (commitment).

Il 9 dicembre 2011 il Consiglio federale ha approvato la revisione totale dell'ordinanza sull'informatica nell'Amministrazione federale (OIAF). L'11 marzo 2011 il Consiglio federale aveva già predefinito le direttive per la strategia informatica. Al posto del Consiglio informatico della Confederazione (CIC), sarà ora il Consiglio federale ad assumersi l'intera responsabilità per l'impiego delle TIC nell'Ammi-

nistrazione federale. Esso definisce la strategia informatica della Confederazione e ne sorveglia periodicamente l'attuazione; designa servizi standard e il relativo modello di mercato; predefinisce settori in cui sono emanati principi informatici; formula direttive in materia di sicurezza informatica.

Il 16 novembre 2011 il Consiglio federale ha approvato la modifica della «Convenzione quadro di diritto pubblico concernente la collaborazione nell'ambito del Governo elettronico in Svizzera» (2007–2015). La modifica è stata approvata il 16 dicembre 2011 dall'Assemblea plenaria della CdC cosicché ha potuto entrare in vigore il 1° gennaio 2012. I punti centrali della convenzione quadro riveduta sulla collaborazione nell'ambito del Governo elettronico fra la Confederazione e i Cantoni per gli anni 2012–2015 sono costituiti da un piano d'azione per il sostegno finanziario e materiale di principi prioritari scelti, un maggior controllo centralizzato e una migliore collaborazione a tutti i livelli federali.

Allo scopo di concretizzare la funzione del registro centrale dei documenti ufficiali, richiesta nella legislazione in materia di trasparenza dell'Amministrazione federale, la Confederazione ha lanciato un progetto pilota riguardante la creazione di un «Single Point of Orientation (SPO)». Questo progetto pilota di piattaforma d'informazione si è concluso con successo.⁹⁰

Il 4 marzo 2011 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale sul trattamento fiscale delle spese di formazione e perfezionamento professionali. Mediante le misure proposte s'intende semplificare il diritto fiscale. Le spese per la formazione e il perfezionamento professionali dovranno poter essere dedotte in futuro dall'imposta federale diretta sino a un importo massimo di 6'000 franchi.

Il Consiglio federale ha adottato il 6 aprile 2011 il messaggio concernente la legge federale sull'adeguamento formale delle basi temporali per l'imposizione diretta delle persone fisiche. Il Consiglio federale intende correggere dal profilo formale le disposizioni riguardanti le basi temporali nella legge federale

sull'imposta federale diretta (LIFD) e nella legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (LAID). Le disposizioni superflue devono essere stralciate dai testi di legge.

Il 24 agosto 2011 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sull'imposta preventiva (misure di stimolo del mercato svizzero dei capitali). Modifiche nell'ambito dell'imposta preventiva dovranno consentire alle imprese svizzere di emettere le loro obbligazioni a condizioni di mercato competitive in Svizzera. Queste modifiche dovrebbero valere anche per il nuovo contingente Convertible Bonds («Coco-Bonds»). La loro emissione in Svizzera garantisce l'applicazione del diritto svizzero, aumentando la certezza del diritto di questo strumento. In pari tempo questi cambiamenti dovrebbero rafforzare la funzione garantista dell'imposta preventiva. Prime misure in questa direzione sono già state avviate nell'ambito del trattamento dei rischi sistemici delle grandi banche («too big to fail»).

Il 31 agosto 2011 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente una modifica della legge sul personale federale (LPers). Quest'ultima prevede una modernizzazione e un ulteriore avvicinamento dei rapporti di lavoro alle norme del CO. I datori di lavoro e i lavoratori godranno di un margine di manovra e di una flessibilità maggiori. In tal modo il datore di lavoro Confederazione potrà soddisfare anche a lungo termine le esigenze del mercato del lavoro e rafforzare la sua competitività conformemente alla «Strategia per il personale dell'Amministrazione federale 2011–2015». Già il 6 luglio 2011 è stato adottato un concetto d'attuazione. Tale concetto concretizza le misure della strategia e fissa lo scadenario d'attuazione per i prossimi cinque anni.

Un esame preliminare materiale e condizioni di validità più rigorose per le iniziative popolari possono contribuire a evitare possibili contraddizioni fra il diritto costituzionale e il diritto internazionale. A tale conclusione giunge il rapporto complementare sulla relazione tra il diritto internazionale e il diritto nazionale che il Consiglio federale ha adottato il 30 marzo 2011. Esso intende consentire una discussio-

ne politica approfondita e fornire le necessarie basi decisionali.

L'11 maggio 2011 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sulle agevolazioni fiscali per le imprese che offrono posti di formazione per apprendisti, beneficiari di rendite AI e disoccupati di lunga durata. Le imprese che offrono posti di formazione per apprendisti, beneficiari di rendite AI e disoccupati di lunga durata non beneficeranno di nuove agevolazioni. Il Consiglio federale respinge simili misure indirette di sostegno poiché poco efficaci.

In base alle istruzioni del 24 settembre 2010 sulla politica della Confederazione in materia di gestione dei rischi, l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) ha emanato il 21 novembre 2011 direttive e un manuale sulla gestione dei rischi nella Confederazione. Questi ultimi precisano e completano le istruzioni promuovendo un'attuazione uniforme della politica in materia di gestione dei rischi nella Confederazione e garantendo la loro comparabilità. Ai fini dell'attuazione della gestione dei rischi sono ancora competenti i dipartimenti e la Cancelleria federale, mentre i processi sono ampiamente diretti dall'AFF. Inoltre l'AFF e la CSG assumono, a titolo complementare rispetto al concetto d'attuazione decentralizzato, importanti funzioni di coordinamento, in particolare nel consolidamento dei rischi a livello della Confederazione (approccio *top-down*). La gestione dei rischi comprende tutti i dipartimenti, la Cancelleria federale e le unità centrali e decentralizzate dell'Amministrazione federale, fermo restando che le unità decentralizzate sono interessate solo se non tengono una contabilità propria. Gli istituti autonomi e le imprese della Confederazione dispongono di una loro gestione dei rischi. Nell'ambito del rapporto annuo in materia di rischi i dipartimenti e la Cancelleria federale hanno illustrato al Consiglio federale i loro rischi essenziali, per ogni dipartimento fra tre e dieci. Si tratta come sempre principalmente di rischi finanziari ed economici, di rischi giuridici e di rischi materiali, di rischi tecnici ed elementari. Grande importanza è attribuita in particolare ai rischi legati all'esercizio di attività di vigilanza, ai rischi nei settori dell'informatica e delle te-

lecomunicazioni (rischi TIC) e al dialogo permanente con altri Stati in materia fiscale.

Il Consiglio federale ha preso atto il 26 gennaio 2011 dei risultati della consultazione concernente la revisione della legge sul controllo delle finanze e fissato l'ulteriore procedura. Nell'ambito dell'imposta federale diretta si rinuncerà ad attribuire nuove competenze d'esame al Controllo federale delle finanze (CDF). La lacuna in questo settore sarà colmata invece mediante una modifica della legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD). I controlli cantonali delle finanze, da un lato, e l'Amministrazione federale delle contribuzioni, dall'altro, saranno incaricati di nuovi compiti di vigilanza.

Il 6 luglio 2011 il Consiglio federale ha aperto la consultazione sulla revisione parziale della legge sugli investimenti collettivi (LICOI). Le prescrizioni della LICOI riguardanti l'amministrazione, la custodia e l'offerta di investimenti collettivi di capitale dovranno essere allineate ai nuovi standard internazionali. In tal modo saranno migliorate la protezione degli investitori e la qualità e competitività degli offerenti svizzeri sui mercati dei capitali.

Il 30 settembre 2011 il Consiglio federale ha avviato la consultazione concernente la legge federale sull'imposizione alla fonte internazionale (LIFI). La LIFI serve a concretizzare i nuovi accordi fiscali con la Germania e la Gran Bretagna. Contiene disposizioni sull'organizzazione, sulla procedura, sui rimedi giuridici e sulle disposizioni penali che si rendono necessarie in base ai nuovi accordi fiscali.

Come annunciato nel nuovo programma di legislatura 2007-2011, il Consiglio federale ha rappresentato in maniera offensiva il federalismo fiscale e la concorrenza fiscale in politica estera e si è espresso a favore della concorrenza fiscale all'interno della Svizzera ma anche a livello internazionale. Inoltre, il 13 marzo 2009 esso ha deciso di revocare la riserva relativa all'articolo 26 della convenzione modello dell'OCSE intesa a evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio. In tal modo la Svizzera può sviluppare caso per caso lo scambio d'informazioni con altri Paesi sulla base di una do-

manda concreta e fondata. L'attuazione ha luogo nell'ambito di convenzioni bilaterali in materia di doppia imposizione (CDI); da allora la Svizzera ha negoziato numerose CDI secondo lo standard OCSE. Contemporaneamente essa ha firmato convenzioni fiscali con la Germania (21 settembre 2011) e la Gran Bretagna (6 ottobre 2011). In tal modo il Consiglio

federale fornisce un solido sostegno alla nuova politica svizzera in materia di mercati finanziari, che coerentemente può contare sull'amministrazione di patrimoni conformi alle leggi tributarie.

Obiettivo 4: Ottimizzare l'efficienza e l'impiego dell'infrastruttura

- ▶ Consultazione su una revisione della LRTV
- ▶ Consultazione su Ferrovia 2030 e sul finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria
- ▶ Consultazione sul risanamento fonico della rete ferroviaria
- ▶ Rapporto sul trasferimento del traffico 2011
- ▶ Messaggio sull'iniziativa popolare «Per una posta forte»
- ▶ Rapporto concernente il trasferimento delle tasse sul traffico nell'imposta sugli oli minerali
- ▶ Messaggio concernente la revisione del decreto federale sulla rete delle strade nazionali
- ▶ Messaggio concernente il recepimento del terzo pacchetto ferroviario della CE
- ▶ Messaggio concernente l'approvazione della convenzione relativa alle garanzie internazionali concernenti i materiali di equipaggiamento mobili e il relativo protocollo ferroviario
- ▶ Messaggio concernente l'approvazione di un accordo internazionale sulla creazione di un blocco funzionale di spazio aereo
- ▶ Rapporto concernente la partecipazione detenuta dalla Confederazione nell'azienda Swisscom

La prevista consultazione su una revisione della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV) ha subito ritardi perché bisognava attendere dapprima la trattazione della mozione della CTT. Il Parlamento ha conferito al Consiglio federale il mandato di elaborare un nuovo sistema per il finanziamento del servizio universale che dovrà sostituire l'attuale canone di ricezione. Il nuovo canone dovrà essere riscosso indipendentemente dal funzionamento di un apparecchio radio o televisivo presso tutte le economie domestiche ed aziende. Il mandato per la riscossione e l'incasso del nuovo canone dovrà essere conferito mediante un bando pubblico. L'introduzione di questo nuovo canone svincolato dall'apparecchio non avverrà comunque prima del 2017.

Il 19 gennaio 2011 il Consiglio federale ha deciso l'orientamento per il futuro finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF), che fungerà da controprogetto all'iniziativa popolare federale «Per i trasporti pubblici». Il 30 marzo 2011 esso ha posto in consultazione le relative proposte. Allo scopo di dotare di una base finanziaria solida a lungo termine l'esercizio, la manutenzione e lo sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria, il Consiglio federale intende garantire le risorse necessarie mediante un nuovo Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FinFer) e ulteriori entrate. Queste misure completano gli ampliamenti già in corso con lo Sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (SIF). Nell'ambito dello sviluppo

strategico dell'infrastruttura ferroviaria (STEP) il Consiglio federale prevede di presentare al Parlamento di volta in volta, a scadenza di 4-8 anni, le ulteriori fasi di sviluppo. Il programma di sviluppo strategico poggia sulla pianificazione di Ferrovia 2030 e la sostituisce.

La consultazione sulla revisione della legge federale concernente il risanamento fonico delle ferrovie non ha potuto essere avviata come previsto nel 2011, poiché accertamenti tecnici e politici di vasta portata hanno causato ritardi. Il progetto comprende una combinazione di diverse misure tecniche e amministrative che vanno a completare le misure già decise e in gran parte attuate volte a ridurre il rumore della ferrovia, laddove ciò appaia ragionevole, migliorando ulteriormente il grado d'efficacia sulla rete.

Il 16 dicembre 2011 il Consiglio federale ha adottato il rapporto sul trasferimento del traffico 2011. Il trasferimento del traffico merci pesante dalla strada alla ferrovia è un'esigenza centrale della politica svizzera dei trasporti. Il rapporto mostra lo stato attuale del trasferimento: l'obiettivo intermedio di 1 milione di transiti alpini di veicoli pesanti non è raggiunto nell'anno corrente. Dall'analisi emerge che con gli strumenti esistenti anche l'obiettivo di 650'000 viaggi all'anno non potrà essere raggiunto nel 2018. Allo scopo di adempiere al mandato costituzionale e legale, il Consiglio federale intende pertanto adottare misure

supplementari. È stata proposta una vasta discussione sulla politica di trasferimento del traffico per valutare l'accettazione di misure più radicali.

Il Consiglio federale ha adottato il 22 giugno 2011 il messaggio sull'iniziativa popolare «Per una posta forte». Esso riconosce gli obiettivi generali dell'iniziativa popolare: garantire a tutta la popolazione un servizio universale di alto livello in materia di servizi postali e prestazioni del traffico dei pagamenti su tutto il territorio, come pure il relativo finanziamento. Dal momento che la nuova legislazione sulle poste adottata dal Parlamento nel dicembre 2010 permetterà di realizzare questi obiettivi, il Consiglio federale propone di respingere l'iniziativa senza opporle alcun controprogetto.

Il 29 giugno 2011 il Consiglio federale ha adottato il rapporto relativo al trasferimento delle tasse sul traffico nell'imposta sugli oli minerali. Nello stesso rapporto sono stati esaminati due modelli di un possibile trasferimento di imposte/tasse sui veicoli all'imposta sugli oli minerali. A causa della limitazione dell'autonomia cantonale in materia fiscale, della carente considerazione dello sviluppo tecnologico per le automobili nonché della difficoltà di mantenere la neutralità di bilancio, il Consiglio federale si oppone a un trasferimento di tasse sul traffico della Confederazione e dei Cantoni all'imposta sugli oli minerali. Considerando l'intero sistema fiscale occorrerà elaborare un rapporto comprendente proposte basate su un'impostazione ecologica.

Il messaggio concernente la revisione del decreto federale concernente la rete delle strade nazionali non ha potuto essere terminato come previsto nella legislatura 2007-2011, dato che è stato coordinato con il progetto FAIF.⁹¹ Il progetto prevede di inserire 387 chilometri di collegamenti stradali cantonali nella rete delle strade nazionali. Per il finanziamento dell'esercizio e della manutenzione, nonché di eventuali ulteriori potenziamenti, i costi supplementari sopportati dalla Confederazione dovrebbero essere compensati completamente dai Cantoni. Tale progetto ha subito ritardi dovuti a notevoli resistenze. La proposta di soluzione elaborata nel frattempo da un gruppo di lavoro prevede una compensazione par-

ziale: una parte dei costi per l'esercizio e la manutenzione sarebbe compensata dai Cantoni che hanno ceduto i tratti stradali, mentre le spese rimanenti andrebbero a carico della Confederazione. È previsto un aumento del prezzo della vignetta autostradale allo scopo di garantire il finanziamento delle tratte supplementari.

Il messaggio concernente la trasposizione del terzo pacchetto ferroviario CE (diritti dei passeggeri, apertura del mercato a tutto il traffico viaggiatori transfrontaliero) nel diritto svizzero non ha potuto essere adottato come previsto nella legislatura 2007-2011. A causa del ritardo del messaggio relativo alla seconda tappa della Riforma delle ferrovie 2, in particolare per quanto riguarda la forma di un servizio di aggiudicazione delle tracce, il primo e il secondo pacchetto ferroviario CE non hanno potuto essere trasposti completamente come previsto. Per tale ragione anche la trasposizione del terzo pacchetto viene ritardata.

Il messaggio concernente l'approvazione della convenzione relativa alle garanzie internazionali concernenti i materiali di equipaggiamento mobili e il relativo protocollo ferroviario non ha potuto essere adottato come previsto nella legislatura 2007-2011, poiché i lavori a livello internazionale hanno subito ritardi e non hanno quindi potuto concludersi entro il termine previsto.

Il messaggio concernente l'approvazione di un accordo internazionale sulla creazione di un blocco funzionale di spazio aereo (FAB) con la partecipazione della Svizzera (Single European Sky) ha potuto essere adottato direttamente dal Consiglio federale a seguito dell'adeguamento delle competenze, operato nella prima revisione della legge sulla navigazione aerea. Un messaggio concernente l'approvazione di questo accordo è divenuto quindi superfluo.

L'adozione del rapporto in adempimento del postulato 06.3636 relativo all'evoluzione del dossier Swisscom ha subito ritardi a causa di un cambiamento delle priorità politiche e della valutazione in corso del mercato delle telecomunicazioni (rapporto in adempimento del postulato 09.3002 e rapporto successivo).

2 Garantire la sicurezza

Le *priorità* di gestione del Consiglio federale nell'ambito del terzo indirizzo politico consistevano, in materia di *giustizia e polizia*, nella revisione della parte generale del Codice penale (CP), dove occorre in primo luogo rinunciare alla pena pecuniaria con la condizionale e reintrodurre le pene detentive brevi. L'armonizzazione del quadro penale mira inoltre a mettere a disposizione uno strumento differenziato per sanzionare i reati. Con la prevista legislazione unica in materia di polizia occorre di principio superare l'attuale frammentazione del diritto federale in materia di polizia, colmare le lacune nella regolamentazione e far fronte a singole nuove esigenze di disciplinamento. Con il Protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco e lo strumento dell'ONU di rintracciamento va inoltre rafforzata la lotta contro la fabbricazione e il commercio illegale di armi. Il diritto in materia di casellario giudiziale deve essere rielaborato e vanno colmate le lacune di regolamentazione in particolare nel settore della registrazione di imprese condannate. Con l'adesione alla Convenzione di Lanzarote del Consiglio d'Europa va inoltre protetto lo sviluppo sessuale armonioso di bambini e giovani.

Nella *cooperazione transfrontaliera* il Consiglio federale ha approvato un rapporto sull'Amministrazione federale della dogane (AFD). Il rapporto illustra tra l'altro gli influssi e le ripercussioni di Schengen/Dublino, in particolare sul Corpo delle guardie di confine. Affinché l'AFD possa continuare a svolgere i suoi compiti, la sua direzione strategica e operativa va ampliata. È stato firmato un accordo sulla cooperazione in materia di migrazione con la Nigeria, per la prima volta con uno Stato africano. L'accordo soddisfa gli interessi reciproci, rispecchia un approccio globale e riconosce le opportunità e le sfide della migrazione in ugual misura. Per quanto concerne gli sviluppi di Schengen notificati dalla Svizzera, ci si è occupati in primo luogo degli aspetti concernenti il visto Schengen e VIS, il sistema centrale d'informazione visti con i dati biometrici del richiedente.

Nell'ambito della *politica di sicurezza* sono stati affrontati diversi temi, per esempio lo sviluppo e l'adeguamento della protezione della popolazione. Quest'ultima va orientata in modo ancora più coerente alla gestione delle catastrofi naturali e tecniche e delle situazioni di emergenza, dal momento che questi eventi in futuro colpiranno la Svizzera con maggiore frequenza e intensità. Il Consiglio federale si è inoltre occupato del divieto delle società di mercenari in Svizzera, al fine di contribuire a garantire la sicurezza interna ed esterna, di attuare i nostri obiettivi in materia di politica estera, di garantire la neutralità della Svizzera e il rispetto del diritto internazionale. Infine, diversi progetti e impieghi di esperti servono a rafforzare la sicurezza mediante la cooperazione a livello internazionale.

Dal profilo della *politica nel settore della difesa*, ci si è occupati in primo luogo del limite di spesa dell'esercito, del suo effettivo regolamentare e dell'acquisto di nuovi aviogetti da combattimento. La scelta del modello di aviogetto va di pari passo con le basi decisionali sulle ripercussioni finanziarie. Nel frattempo occorrerà spiegare in che modo sarà possibile finanziare l'aumento del limite di spesa dell'esercito deciso dal Parlamento. In merito ai velivoli da combattimento, bisognava illustrare le varianti del fondo speciale, del finanziamento speciale e della modifica della pianificazione. Queste varianti sono state discusse per la prima volta dal Consiglio federale il 16 novembre 2011, nell'ambito di un incontro sulle diverse possibilità di finanziamento. Il Consiglio federale ha deciso in questa materia il 30 novembre.

Obiettivo 5: Prevenire e combattere il ricorso alla violenza e la criminalità

- ▶ Messaggio concernente la revisione della parte generale del Codice penale (sistema di sanzioni)
- ▶ Messaggio concernente la revisione della parte speciale del Codice penale (armonizzazione delle norme penali)
- ▶ Messaggio concernente la legge federale sui compiti della Confederazione in materia di polizia
- ▶ Messaggio concernente l'approvazione e la trasposizione del Protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco e la modifica della legge sulle armi
- ▶ Consultazione su una legge federale sul casellario giudiziale
- ▶ Consultazione sulla Convenzione sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali⁹²
- ▶ Elaborazione di una strategia per lottare contro la criminalità in Internet
- ▶ Messaggio concernente la modifica della legge federale sul diritto penale amministrativo

Il 12 ottobre 2011 il Consiglio federale ha preso atto del risultato della consultazione relativa alla revisione della parte generale del Codice penale (PG CP). Numerosi partecipanti alla consultazione deplorano la nuova revisione del diritto solo da poco tempo in vigore o la respingono; una maggioranza per contro è favorevole in linea di massima alle modifiche previste o le ritengono indispensabili. Il Consiglio federale propone quindi di rinunciare alla pena pecuniaria con la condizionale e di reintrodurre brevi pene detentive. La pena pecuniaria con la condizionale è stata ed è criticata da più parti poiché non corrisponde all'idea di punizione. Un diritto penale credibile ed efficace necessita anche della fiducia della popolazione, che deve credere all'efficacia di una sanzione. In pari tempo il Consiglio federale intende introdurre la cosiddetta sorveglianza elettronica (braccialetto elettronico al piede) che consente l'esecuzione di brevi pene detentive al di fuori del carcere o di un istituto. Dal momento che la valutazione dei numerosi e controversi pareri scaturiti dalla consultazione ha richiesto più tempo di quanto previsto, il messaggio non ha più potuto essere adottato nell'anno in rassegna.

Con l'armonizzazione del quadro penale è messo a disposizione uno strumentario differenziato per il sanzionamento di reati e al riguardo è conferito il necessario margine di manovra per l'apprezzamento del giudice. Il messaggio per la revisione parziale della parte speciale del CP (armonizzazione del quadro

penale) è stato comunque posticipato; occorre dapprima fissare il nuovo sistema di sanzioni.

Il messaggio previsto concernente la legge federale sui compiti della Confederazione in materia di polizia non ha potuto essere adottato nell'anno in rassegna. Dalla consultazione sulla legge sono emerse critiche di fondo alla base costituzionale del progetto. Inoltre sono stati richiesti chiarimenti in merito alle competenze della Confederazione in materia di polizia. Il Consiglio federale deciderà quindi sull'ulteriore modo di procedere una volta preso atto dei risultati nell'ottica del diritto costituzionale del rapporto volto a chiarire le competenze a livello di «sicurezza interna». Con questo progetto si intende superare in linea di massima la frammentazione presente nell'attuale diritto della Confederazione in materia di polizia. Vanno inoltre colmate le lacune legislative e affrontati singoli nuovi bisogni normativi.

Con il Protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco e lo strumento ONU di rintracciamento si intende rafforzare la lotta contro la fabbricazione e il commercio illegali di armi. Il progetto ha riscosso nella procedura di consultazione in generale un'eco positiva e il Consiglio federale ha potuto varare il corrispondente messaggio. Il Protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco e lo strumento ONU di rintracciamento formulano standard minimi con i quali è possibile armonizzare le normative giuridiche dei singoli Stati membri. Si tratta in concreto di precisare nella legge sulle armi che il servizio centrale Armi della fedpol gestisce

una nuova banca dati sui contrassegni di armi da fuoco per l'elaborazione di richieste di rintracciamento con agganci all'estero. La falsificazione di contrassegni di armi da fuoco, dei relativi componenti essenziali o di accessori di armi è punibile. Nella legge federale sui sistemi d'informazione militari, la durata di conservazione dei dati inerenti alla consegna e al ritiro delle armi personali è prolungata dagli attuali 5 a 20 anni.

Nella loro attuale veste, le prescrizioni sul trattamento dei dati disciplinate negli articoli 365-371 CP, nonché nell'ordinanza sul casellario giudiziale (ordinanza VOSTRA) non sono sempre conformi ai bisogni e ai livelli interessati. Inoltre, sovente non soddisfano più l'attuale standard richiesto in materia di protezione dei dati. Con la modifica di legge proposta, la legislazione sul casellario giudiziale dovrà essere rielaborata colmando le lacune legislative (in particolare nel settore della registrazione di imprese condannate). La consultazione prevista concernente la legge federale sul casellario giudiziale non ha potuto essere avviata nel 2011, poiché i lavori di stesura dell'avamprogetto in particolare riguardo a disposizioni sulla protezione dei dati erano molto più complesse di quanto atteso e hanno richiesto lunghi accertamenti.

Il Consiglio federale ha avviato il 17 agosto 2011 la consultazione sull'adesione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali e sulla conseguente revisione del Codice penale. È punibile chi, dietro pagamento, ricorre a servizi di natura sessuale da parte di minorenni di età compresa fra 16 e 18 anni. Con queste e altre modifiche del CP il Consiglio federale intende adempiere alle condizioni

affinché la Svizzera possa aderire alla cosiddetta Convenzione di Lanzarote. Questa Convenzione del Consiglio d'Europa si prefigge di tutelare bambini e giovani nel loro sviluppo sessuale armonioso.

L'elaborazione di una strategia di lotta contro la criminalità su Internet, richiesta dal Parlamento, non ha potuto essere adottata come previsto nella legislatura 2007-2011. Con l'accettazione di due interventi parlamentari il DFGP è stato incaricato il 2 giugno 2008 di elaborare una strategia di lotta contro la criminalità su Internet. A causa dell'elevata priorità conferita a questo tema sul piano della politica di sicurezza, dalla fine dell'ottobre 2010 i lavori sono proseguiti nell'ambito del concetto di sicurezza nazionale per la ciberdifesa sotto la responsabilità del DDPS. Si trattava in primo luogo di fissare l'orientamento strategico della Confederazione rispetto a questa minaccia di ampia portata. A questo riguardo sono stati coinvolti i Cantoni, le cerchie economiche e i gestori di infrastrutture critiche. Dal momento che questo tema è stato affrontato su vasta scala, la strategia potrà essere presentata al Consiglio federale solo l'anno prossimo.

Il messaggio concernente la modifica della legge federale sul diritto penale amministrativo non è stato varato come previsto nella legislatura 2007-2011, poiché non è stato ritenuto prioritario nell'ambito della nuova valutazione di questa revisione di legge. Occorre dapprima attendere la nuova revisione della Parte generale del Codice penale (PG CP) prima di adeguare le disposizioni del diritto penale amministrativo alla nuova PG CP.

Obiettivo 6: Rafforzare la cooperazione internazionale nel settore della giustizia e della polizia

- ▶ Rapporto sull'Amministrazione federale delle dogane (AFD)
- ▶ Conclusione di accordi di partenariato internazionali in materia di migrazione
- ▶ Recepimento degli sviluppi dell'acquis di Schengen
- ▶ Trattato bilaterale con gli USA sulla ripartizione dei valori patrimoniali confiscati di illecita provenienza
- ▶ Messaggio sull'adesione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo

Il 26 gennaio 2011 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sull'Amministrazione federale delle dogane (AFD). In adempimento di vari interventi parlamentari, tale documento fornisce una panoramica generale della situazione del personale dell'AFD. Il rapporto illustra i diversi compiti che l'AFD adempie a favore dell'economia e della sicurezza. Descrive inoltre gli influssi e le ripercussioni di Schengen/Dublino in fatto di personale, in particolare sul Corpo delle guardie di confine (Cgcf). Inoltre viene descritta la collaborazione tra l'AFD e i Cantoni e il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). Il Consiglio federale riconosce il maggiore fabbisogno di posti del Cgcf. Lo stesso giorno il Consiglio federale ha preso posizione in merito alle raccomandazioni della Commissione della gestione (CdG). Affinché l'AFD possa continuare a svolgere in modo efficiente i compiti a essa affidati, occorre potenziare la sua direzione strategica e operativa.

Il 14 febbraio 2011 la Svizzera e la Nigeria hanno firmato un memorandum d'intesa istituente un partenariato sulla migrazione. La cooperazione riguarda vari settori, tra cui l'aumento delle capacità nelle strutture per l'immigrazione, la migrazione e lo sviluppo, la promozione e la tutela dei diritti umani, gli scambi di esperienze nei settori dell'istruzione e della formazione, l'assistenza al rimpatrio, la riammissione e la reintegrazione nonché la prevenzione della migrazione illegale o la lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di stupefacenti. Tale memorandum d'intesa ha un carattere pionieristico in materia di migrazione. Infatti è il primo accordo di questo tipo

tra la Svizzera e uno Stato africano e consentirà d'intensificare in modo determinante la cooperazione tra la Svizzera e la Nigeria. I due Paesi intendono istituire una collaborazione a lungo termine al servizio degli interessi di entrambe le parti e all'insegna di un approccio globale alla migrazione, che ne riconosca sia le opportunità sia le sfide.

Il 6 luglio 2011 il Consiglio federale ha adottato l'ordinanza sul sistema centrale d'informazione visti (VIS) degli Stati Schengen. L'ordinanza disciplina in particolare la protezione dei dati e i diritti di accesso. Il VIS contiene anche i dati biometrici dei richiedenti, ossia una fotografia e le impronte digitali delle dieci dita. Il sistema è teso a perfezionare l'attuazione della politica comune in materia di visti, la cooperazione consolare e la consultazione tra autorità in materia. Agevola la lotta alla frode e alle domande di visto reiterate presso vari Stati Schengen. I dati registrati nel sistema possono essere utili nel caso di una domanda d'asilo depositata in Svizzera, più precisamente qualora si tratti di determinare lo Stato Dublino competente.

Contrariamente a quanto previsto, durante il periodo di legislatura 2007-2011 non si è potuto approvare un trattato bilaterale con gli Stati Uniti sulla ripartizione di valori patrimoniali confiscati di provenienza illecita poiché, a causa della controversia fiscale, l'affare è stato differito.

Il messaggio concernente l'adesione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo

non è stato approvato durante la legislatura 2007-2011, contrariamente a quanto previsto. La sottoscrizione e la successiva attuazione e ratifica della convenzione dipendono

principalmente dall'esito dell'attuale revisione della legge sulle borse, attualmente discussa in Parlamento.

Obiettivo 7: Attuare la politica di sicurezza

- ▶ Licenziamento della Strategia della protezione della popolazione e protezione civile 2015 e revisione dell'ordinanza sulla protezione civile
- ▶ Consultazione sulla legge federale sulle prestazioni di sicurezza private fornite all'estero
- ▶ Rafforzamento della sicurezza mediante la cooperazione internazionale
- ▶ Decisioni del Consiglio federale sull'ulteriore modo di procedere riguardo all'incremento del limite di spesa dell'esercito
- ▶ Sostituzione parziale degli aviogetti Tiger
- ▶ Rapporto sui costi della distribuzione delle compresse allo iodio

La protezione della popolazione costituisce lo strumento di politica di sicurezza della Svizzera competente principalmente per la gestione di catastrofi naturali. La protezione della popolazione deve essere ulteriormente sviluppata e adeguata per il futuro. Essa deve essere incentrata in misura ancora maggiore sulla gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza naturali e tecnologiche, poiché in futuro tali eventi potrebbero interessare più frequentemente e con maggiore intensità il nostro Paese. Occorre esaminare e, se del caso, adeguare la ripartizione dei compiti tra le organizzazioni partner della protezione della popolazione, va accertata l'efficienza e la capacità di resistenza necessarie e vanno affrontate le questioni concernenti gli effettivi, l'infrastruttura e il materiale. A tale scopo, un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni e delle organizzazioni partner ha elaborato un Rapporto sulla strategia della protezione della popolazione e della protezione civile 2015+. Il 9 novembre 2011 il Consiglio federale ha approvato il progetto per la strategia e avviato la procedura di consultazione. Inoltre, il 30 novembre il Consiglio federale ha proceduto a una revisione parziale dell'ordinanza sulla protezione civile (OPCi), che sarà modificata per quanto concerne l'istruzione, il materiale, le costruzioni di protezione e la protezione dei dati.

Il 12 ottobre 2011 il Consiglio federale ha posto in consultazione un avamprogetto di legge per vietare le società di mercenari in Svizzera. Oltre alla partecipazione diretta alle ostilità nell'ambito di un conflitto armato, dovranno essere vietate altre attività svolte all'estero da società di sicurezza private, se ledono

gli interessi della Svizzera. In aggiunta a questi divieti, si propone che questo tipo di società siano tenute a un obbligo generale di dichiarazione. Il Consiglio federale intende contribuire a garantire la sicurezza interna ed esterna del Paese, a raggiungere gli obiettivi di politica estera, a preservare la neutralità della Svizzera e a garantire il rispetto del diritto internazionale.

Diversi progetti servono al rafforzamento della sicurezza mediante la cooperazione a livello nazionale e internazionale, come per esempio il rapporto annuale sulla partecipazione della Svizzera al Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico e al Partenariato per la pace. Nel corso dell'anno in rassegna sono state inoltre prese decisioni in merito ai seguenti interventi: invio di esperti di armi di piccolo calibro, di munizioni e di lingue dell'Esercito svizzero nella missione dell'UE in Bosnia e Erzegovina (16 febbraio); incremento dell'effettivo di militari svizzeri nelle missioni dell'ONU nella Repubblica Democratica del Congo e nel Sudan meridionale (11 marzo); incremento temporaneo del contingente della SWISSCOY in Kosovo a partire dal 2012 (31 agosto).

Nel corso della sessione autunnale del 2011 il Parlamento ha deciso di innalzare a partire dal 2014 il limite di spesa dell'esercito a 5 miliardi di franchi, pari a un aumento di circa 600 milioni rispetto a quanto previsto nell'attuale pianificazione finanziaria. Mediante l'incremento del limite di spesa dell'esercito si vuole assicurare la concretizzazione dell'«ulteriore sviluppo dell'esercito» con un effettivo regolamento di 100'000 persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare, unitamente

all'eliminazione delle lacune esistenti a livello di equipaggiamento e all'acquisto di nuovi aerei da combattimento. Pertanto, il 19 ottobre, il Consiglio federale ha incaricato il DFF di sottoporre le basi decisionali sulle conseguenze finanziarie del progetto entro il termine già previsto per la presentazione al Governo federale della scelta finale del modello di aereo. Al contempo il DFF dovrà esporre al Governo federale le possibili modalità di finanziamento dell'innalzamento a 5 miliardi di franchi del limite di spesa dell'esercito deciso dal Parlamento per il 2014. In merito ai velivoli da combattimento, bisognava illustrare le varianti del fondo speciale, del finanziamento speciale e della modifica della pianificazione.

Il 30 novembre il Consiglio federale ha così deciso l'acquisto di 22 aerei da combattimento del modello Saab Gripen in sostituzione

della flotta obsoleta di F-5 Tiger. Di concerto con la Saab e il Governo svedese si devono definire le esatte modalità del previsto acquisto di 22 Gripen e valutare le possibilità di ottimizzare ulteriormente l'intero pacchetto contrattuale. Nel mese di febbraio del 2012 il DDPS dovrà sottoporre al Consiglio federale un ventaglio di varianti per il progetto di acquisto. Il progetto sarà in seguito proposto al Parlamento nel quadro del Programma d'armamento 2012.

Il progetto di rapporto in programma sulla distribuzione di pastiglie allo iodio, contrariamente a quanto previsto, non è stato approvato nel 2011. Il 16 dicembre 2011 il DDPS ha sottoposto il progetto di rapporto all'approvazione del Consiglio federale.

3 Rafforzare la coesione sociale

Le *priorità* di gestione del Consiglio federale nell'ambito del terzo indirizzo politico per il 2011 erano, nel settore della *politica della famiglia*, l'emanazione delle disposizioni d'esecuzione della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia, riveduta e prorogata di quattro anni.

Nel settore delle *assicurazioni sociali* l'accento è stato posto sull'AI, che con il messaggio sul secondo pacchetto di misure della 6a revisione dovrà essere risanata segnatamente attraverso risparmi. In questo modo si garantisce che, a partire dal 2018, ossia dalla fine dell'aumento temporaneo dell'IVA, l'AI sarà in grado di reggersi finanziariamente sulle proprie gambe. Oltre a intensificare la prevenzione e l'integrazione, le misure elimineranno gli incentivi controproducenti insiti nell'attuale sistema. Nel campo della LPP si è accelerata l'attuazione della riforma strutturale della previdenza professionale. I punti principali previsti dalla riforma sono il miglioramento della trasparenza, della governance e dell'indipendenza nel secondo pilastro nonché il rafforzamento e la riorganizzazione del sistema di vigilanza con l'istituzione di una commissione di alta vigilanza indipendente dall'Amministrazione. Nel campo dell'AVS, sono proseguiti i lavori preparatori per la prossima revisione dell'AVS; il pacchetto di revisione include una serie di miglioramenti esecutivi nell'AVS, rimasti bloccati per anni, ma non contestati nel quadro dell'11a revisione dell'AVS.

Dal profilo della *politica sanitaria*, sono stati licenziati i messaggi sulle iniziative popolari concernenti la protezione contro il fumo passivo e il medico di famiglia. Si è inoltre lavorato a pieno regime per la nuova legge concernente la vigilanza sull'assicurazione sociale contro le malattie (LVAMal), che intensifica la vigilanza sugli assicuratori malattie. La LVAMal introduce tra l'altro nuovi requisiti nel settore del governo d'impresa, migliori possibilità d'intervento e di sanzionamento per l'autorità di vigilanza a protezione degli assicurati. Inoltre, la vigilanza dovrà autofinanziarsi ed essere indipendente dall'Amministrazione. Con la revisione della legge sugli agenti terapeutici si deve continuare a garantire l'immissione in commercio unicamente di medicinali di elevata qualità, sicuri ed efficaci. È stata infine discussa la legge federale concernente la cartella del paziente informatizzata, che permetterà di migliorare la sicurezza dei pazienti e di facilitare ai professionisti della salute il coordinamento delle informazioni.

Nel campo della *politica sociale*, con l'approvazione del messaggio sulla cultura ci si è proposti soprattutto di mantenere la diversità culturale e di migliorare l'accesso alla cultura; si dovrà inoltre prestare particolare attenzione alle tradizioni viventi e alla cultura digitale. Con la revisione parziale della legge sull'asilo si devono definire in modo vincolante sia i requisiti d'integrazione che devono soddisfare gli stranieri, sia le misure di promozione dell'integrazione. Il Consiglio federale ha altresì deciso di contrastare più efficacemente i matrimoni forzati con misure legislative. Inoltre, con la revisione totale della legge sulla cittadinanza, si devono prevedere condizioni chiare e vincolanti per la naturalizzazione e occorre semplificare la procedura. Il Consiglio federale ha anche approvato il messaggio proponendo la necessaria revisione di legge sull'attuazione della cosiddetta iniziativa sull'imprescrittibilità e adottato un rapporto per mantenere la pluralità della stampa. Infine, ci si è dedicati ai rapporti sulla pericolosità di Internet e dei giochi in rete e sugli effetti soglia e le loro conseguenze per il sistema delle assicurazioni sociali. Con i lavori per un impianto sportivo di importanza nazionale si intende rafforzare la competitività della Svizzera in ambito sportivo e nell'esecuzione di importanti eventi sportivi internazionali.

Obiettivo 8: Sviluppo di una coerente politica della famiglia

- ▶ Emanazione delle disposizioni d'esecuzione della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia
- ▶ Messaggio concernente la revisione parziale del Codice civile svizzero (prima compensazione previdenziale in caso di divorzio)
- ▶ Rapporto sulle misure di coordinamento per la protezione dei bambini e degli adolescenti dalla violenza in famiglia
- ▶ Ordinanza sull'accudimento di minori (OAMi)

La legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia, riveduta e da ultimo prorogata di quattro anni, è entrata in vigore il 1° febbraio 2011. Grazie a questa legge sarà possibile, ai fini di una migliore compatibilità tra professione e famiglia, chiedere l'istituzione di ulteriori strutture di custodia per l'infanzia. Il Consiglio federale ha già licenziato le relative disposizioni d'esecuzione il 10 dicembre 2010. Saranno così sancite anche le nuove condizioni per la concessione degli aiuti finanziari per progetti di carattere innovativo.

Dopo le critiche espresse in sede di consultazione, il Consiglio federale ha incaricato la Commissione federale della previdenza professionale di procedere a un ulteriore esame delle proposte relative alla suddivisione dei fondi di previdenza in caso di divorzio dopo il sopraggiungere di un caso di previdenza. I risultati di questa verifica sono stati resi noti solamente il 28 novembre 2011 e pertanto il Consiglio federale non ha potuto licenziare il messaggio nel corso dell'anno in rassegna.

Il rapporto previsto sulle misure di coordinamento per la protezione dei bambini e degli adolescenti dalla violenza in famiglia non è

stato approvato dato che non è stata possibile l'elaborazione nel quadro del previsto «Partenariato pubblico-privato» per la protezione dell'infanzia. Il rapporto sarà redatto in collaborazione con un gruppo di accompagnamento formato dai principali attori.⁹³

Il 29 giugno il Consiglio federale ha preso atto dei pareri controversi sul nuovo avamprogetto di ordinanza sull'accudimento di minori (OAMi). È stata criticata in particolare l'alta densità normativa e si sono espressi dubbi anche in merito all'attuabilità dell'ordinanza. I partiti e le organizzazioni che hanno respinto l'avamprogetto considerano il disciplinamento proposto insensato e lontano dalla prassi. Dopo il ritiro di un'iniziativa parlamentare concernente la modifica delle basi legali per la custodia di bambini nel Codice civile (art.316), il Consiglio federale deciderà l'ulteriore modo di procedere. Le disposizioni rilevanti in relazione con la procedura di adozione sono state riassunte in un'unica ordinanza; il Consiglio federale ha disposto l'entrata in vigore della nuova ordinanza sull'adozione (OAdoz) con effetto al 1° gennaio 2012.

Obiettivo 9: Risanare e garantire il sistema delle assicurazioni sociali

- ▶ Messaggio concernente la 6a revisione dell'AI (secondo pacchetto di misure)
- ▶ Entrata in vigore e attuazione della 6a revisione dell'AI (primo pacchetto di misure)
- ▶ Attuazione della riforma strutturale nella previdenza professionale
- ▶ Rapporto sul futuro del secondo pilastro
- ▶ Lavori preparatori della prossima revisione dell'AVS
- ▶ Messaggio sulla forma giuridica degli istituti di previdenza
- ▶ Rapporto sulla determinazione dell'aliquota di conversione per gli anni successivi

L'11 maggio 2011 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio sul secondo pacchetto di misure della 6a revisione dell'assicurazione invalidità. Con questa «revisione 6b dell'AI», si risanerà l'assicurazione invalidità segnatamente attraverso risparmi. Grazie a questo secondo pacchetto di misure, a partire dal 2018 (fine dell'aumento temporaneo dell'IVA), l'AI sarà in grado di reggersi finanziariamente sulle proprie gambe. La revisione 6b ha inoltre l'obiettivo di estinguere i debiti contratti nei confronti del Fondo AVS entro il 2025, data in cui si prevede che l'assicurazione vecchiaia e superstiti avrà bisogno di liquidità. La revisione 6b dell'AI dovrebbe entrare in vigore nel 2015. Le misure previste mirano a intensificare la prevenzione e l'integrazione e a eliminare gli incentivi controproducenti insiti nell'attuale sistema. La revisione 6b prevede le seguenti misure: sistema delle rendite lineare proporzionale al grado d'invalidità, maggiore tasso di integrazione, sgravio mediante un adeguamento della rendita per genitori e il rimborso delle spese di viaggio, maggiore lotta alle frodi.

Il 16 novembre 2011 il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore il 1° gennaio 2012 la prima parte della 6a revisione AI e ha approvato le relative disposizioni esecutive. La riforma fornisce all'AI ulteriori strumenti per promuovere la reintegrazione dei disabili nel mondo del lavoro. Una nuova prestazione, il contributo per l'assistenza, permetterà inoltre ai disabili di organizzare da soli le cure e l'assistenza di cui necessitano e di condurre una vita autonoma a casa propria. Potranno beneficiare di questo contributo anche i genitori di bambini fortemente bisognosi di cure. In futuro i nuovi beneficiari di rendita saranno seguiti

attivamente per sfruttare meglio il loro eventuale potenziale di reintegrazione e prepararli a svolgere nuovamente un'attività lucrativa. La revisione vuole aiutare le persone che ricevono già da un certo tempo una rendita AI a reinserirsi nel processo lavorativo. Per l'assicurazione, la priorità assoluta resta però quella di riuscire, con un intervento tempestivo, a evitare che gli assicurati perdano la capacità al guadagno per ragioni di salute.

Il Consiglio federale ha approvato le disposizioni esecutive della riforma strutturale della previdenza professionale il 10 e il 22 giugno 2011. I punti principali previsti dalla riforma sono il miglioramento della trasparenza, della governance e dell'indipendenza nel secondo pilastro nonché il rafforzamento e la riorganizzazione del sistema di vigilanza con l'istituzione di una commissione di alta vigilanza (CAV) indipendente dall'Amministrazione. Il 10 giugno 2011 il Consiglio federale ha istituito formalmente la CAV, i cui membri sono stati eletti il 2 novembre 2011. La CAV inizia la sua attività operativa il 1° gennaio 2012. Insieme alla riforma strutturale, il Consiglio federale ha posto in vigore con effetto al 1° gennaio 2012 anche le disposizioni in materia di finanziamento volte a garantire la sicurezza finanziaria degli istituti di previdenza delle corporazioni di diritto pubblico. Gli istituti di previdenza avranno tempo fino alla fine del 2013 per conformarsi ai nuovi requisiti in materia di organizzazione.

Dopo il rifiuto della riforma sull'adeguamento dell'aliquota minima di conversione della LPP nella votazione popolare del 2010, risulta opportuna una valutazione della situazione complessiva della previdenza professionale. Nel

rapporto sul futuro del secondo pilastro, realizzato in stretta collaborazione con la Commissione federale della previdenza professionale, si delineano le importanti sfide cui è confrontata la previdenza professionale e le possibili soluzioni. La stabilità finanziaria del sistema rappresenta l'essenza del rapporto, la cui approvazione è stata differita in attesa di una presa di posizione scritta da parte delle cerchie interessate. Il rapporto è stato poi modificato e completato con proposte di riforma concrete e con le relative scadenze.

In breve tempo si sono potuti attuare diversi miglioramenti nell'esecuzione dell'AVS. Il 19 ottobre 2011 il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore il 1° gennaio 2012 la revisione della legge sull'AVS approvata dal Parlamento nella sessione estiva 2011 e le relative modifiche d'ordinanza. Il pacchetto di revisione include una serie di miglioramenti rimasti bloccati per anni, ma non contestati nel quadro dell'11a revisione dell'AVS. Le nuove disposizioni concernono principalmente i contributi e alcuni aspetti esecutivi di natura tecnica che riguardano determinati gruppi di persone. In questo modo si chiude la prima tappa dell'attuale riforma dell'AVS. Nel frattempo sono già iniziati i lavori preliminari della se-

conda tappa, che vedono coinvolti i partiti, le parti sociali e i Cantoni.⁹⁴

Contrariamente a quanto previsto, nel corso della legislatura 2007-2011 non è stato approvato il messaggio sulla forma giuridica degli istituti di previdenza poiché il 28 marzo 2007 il Consiglio federale ha ritenuto necessaria la creazione di una nuova forma giuridica per gli istituti di previdenza di diritto privato. Il progetto di finanziamento degli istituti di previdenza delle corporazioni di diritto pubblico (entrata in vigore il 1° gennaio 2012) prevede che gli istituti di previdenza registrati potranno essere fondati solamente sotto forma di fondazione.

Contrariamente a quanto previsto, nel corso della legislatura 2007-2011 non è stato approvato il rapporto sulla determinazione dell'aliquota di conversione per gli anni successivi poiché il Consiglio federale, dopo la votazione del 7 marzo 2010 sull'adeguamento dell'aliquota di conversione, ha ampliato il contenuto del rapporto. Il nuovo oggetto del rapporto riguarda tutte le sfide cui sarà confrontata la previdenza professionale nei prossimi anni. Questo rapporto potrà essere approvato solo dopo la consultazione delle cerchie interessate (vedi sopra).

Obiettivo 10: Contenere i costi sanitari – Promuovere la salute

- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Protezione contro il fumo passivo»
- ▶ Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Sì alla medicina di famiglia»
- ▶ Messaggio concernente la vigilanza sull'assicurazione sociale contro le malattie
- ▶ Consultazione sulla revisione della legge sugli agenti terapeutici
- ▶ Progetto da porre in consultazione sulla legge concernente la cartella del paziente informatizzata
- ▶ Miglioramento della salute della popolazione mediante programmi nazionali di prevenzione

L'11 marzo 2011 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio sull'iniziativa popolare concernente la protezione contro il fumo passivo, raccomandando di respingerla. Si rinuncia a presentare un controprogetto, dato che la legge federale concernente la protezione contro il fumo passivo, entrata in vigore il 1° maggio 2010, disciplina sufficientemente la materia a livello federale con una normativa minima. Il Consiglio federale intende tener conto della volontà del Parlamento espressa nella legge appena emanata. Inoltre, il Popolo non ha interposto referendum contro la legge federale concernente la protezione contro il fumo passivo, sostenendo in tal modo la soluzione varata dalle Camere federali. Infine, le esperienze fatte dall'entrata in vigore della legge federale sono da ritenersi complessivamente positive e non giustificano una revisione della normativa già dopo così poco tempo.

Il 16 settembre 2011 il Consiglio federale ha licenziato il suo controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Sì alla medicina di famiglia» e trasmesso il relativo messaggio al Parlamento. A differenza dell'iniziativa, il controprogetto non considera la medicina di famiglia in maniera a sé stante, ma come parte integrante essenziale di un'assistenza medica di base interdisciplinare. Inoltre, alcune richieste dell'iniziativa sono già adempiute. L'obiettivo è di garantire anche in futuro un'assistenza medica di base accessibile a tutti e di qualità elevata. Il controprogetto diretto è incentrato su un'assistenza medica di base interconnessa, coordinata e multiprofessionale, nel cui ambito la medicina di famiglia assume un ruolo centrale. Il controprogetto diretto è accompagnato da un pacchetto di misure finalizzate ad apportare miglioramenti nella forma-

zione, nel perfezionamento, nella ricerca e nell'esercizio della professione di medico di famiglia.

Nel 2011 il Consiglio federale non è riuscito ad approvare il messaggio concernente la nuova legge concernente la vigilanza sull'assicurazione sociale contro le malattie (LVAMal). Questa nuova legge federale è volta a intensificare la vigilanza sugli assicuratori-malattie e introduce tra l'altro nuovi requisiti nel settore del governo d'impresa, migliori possibilità d'intervento e di sanzionamento per l'autorità di vigilanza a protezione degli assicurati. Inoltre, la vigilanza dovrà autofinanziarsi ed essere indipendente dall'Amministrazione. Questa nuova legge federale è volta a intensificare la vigilanza sugli assicuratori-malattie e introduce tra l'altro nuovi requisiti nel settore del governo d'impresa, migliori possibilità d'intervento e di sanzionamento per l'autorità di vigilanza a protezione degli assicurati. L'obiettivo della nuova LVAMal è continuare a garantire i principi fondamentali dell'assicurazione sociale contro le malattie e una vigilanza efficace, nonché rendere più trasparenti le attività degli assicuratori e intensificare la regolamentazione della concorrenza.

Il Consiglio federale intende proteggere più efficacemente la salute di persone e animali rispetto a quanto avviene attualmente. Visti i risultati della procedura di consultazione sulla revisione ordinaria della legge sugli agenti terapeutici (LATer), il 6 aprile 2011 il Consiglio federale ha chiesto di preparare un pacchetto di misure. La LATer, in vigore dal 1° gennaio 2002, garantisce che siano immessi in commercio unicamente medicinali di elevata qualità, sicuri ed efficaci per tutelare la salute

di persone e animali. In generale questa normativa federale ha dato esiti positivi. Tuttavia, è necessario modificare alcuni aspetti della legge. Alla stregua di quanto si sta cercando di raggiungere a livello mondiale, va aumentata la disponibilità di farmaci adatti ai bambini e rafforzata la sorveglianza del mercato. Al contempo, la popolazione dispone attualmente di un accesso agevolato ai preparati della medicina complementare e a quelli impiegati tradizionalmente.

Il 16 settembre 2011 il Consiglio federale ha posto in consultazione la legge federale concernente la cartella del paziente informatizzata. Questa cartella permetterà di facilitare ai professionisti della salute l'accesso ai dati utili per il trattamento dei pazienti. In questo modo si contribuisce a migliorare la qualità del trattamento, ad aumentare la sicurezza dei pazienti nonché a ottimizzare l'efficienza del sistema sanitario. La legge stabilisce le basi legali per l'introduzione della cartella. Si disciplina in particolare la definizione e applicazione di norme e standard tecnici e organizzativi unitari e una regolamentazione nazionale uni-

forme delle norme di accesso e dei mezzi d'identificazione per un trattamento sicuro dei dati.

Il 18 giugno 2008 il Consiglio federale ha approvato tre programmi nazionali di prevenzione 2008-2012 in materia di alcol, tabacco, alimentazione e attività fisica per il miglioramento della salute della popolazione. I programmi si prefiggono di lottare contro le malattie non trasmissibili e, con un pacchetto di misure completo, di influire sul comportamento sanitario della popolazione. La valutazione svolta riconosce l'utilità e la rilevanza politico-sanitaria del programma, sia nell'ottica del coordinamento sia in quella del miglioramento della salute pubblica. Determinate misure, come per esempio la ratifica della convenzione dell'OMS sul controllo del tabacco (FCTC), non si sono potute mettere in atto a causa dello stallo delle trattative nel quadro degli accordi in materia di sanità con l'UE. Siccome le misure preventive hanno effetto solamente a medio-lungo termine, occorre continuare il lavoro mirato degli ultimi anni e prolungare i tre programmi nazionali di prevenzione.

Obiettivo 11: Promuovere la coesione sociale

- ▶ Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2012–2015 (messaggio sulla cultura)
- ▶ Consultazione relativa a una legge sull'integrazione o a una revisione della legge sugli stranieri
- ▶ Prosecuzione e istituzionalizzazione della collaborazione interistituzionale (IIZ)
- ▶ Adozione della normativa d'attuazione relativa alla legge sulla promozione dello sport
- ▶ Concezione degli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN IV)
- ▶ Messaggio concernente la legge federale sulle misure contro i matrimoni forzati
- ▶ Messaggio relativo alla revisione della legge sulla cittadinanza
- ▶ Messaggio concernente l'attuazione dell'iniziativa sull'imprescrittibilità
- ▶ Rapporto «Mantenere la pluralità della stampa»
- ▶ Rapporto relativo alla pericolosità di Internet e dei giochi in rete
- ▶ Rapporto sugli effetti soglia e le loro conseguenze per il sistema delle assicurazioni sociali
- ▶ Rapporto statistico sulla situazione sociale in Svizzera 2011
- ▶ Sviluppo di una strategia per far fronte alle conseguenze del cambiamento demografico
- ▶ Garanzia della coesione della Svizzera mediante efficaci meccanismi di compensazione statali e un'appropriata politica di assetto del territorio

Il 23 febbraio 2011 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sulla cultura, definendo in tal modo l'impostazione strategica della politica culturale della Confederazione per il periodo creditizio 2012–2015. Nel messaggio sulla cultura il Consiglio federale definisce da un lato quali obiettivi principali della politica culturale della Confederazione la salvaguardia della diversità culturale e il miglioramento dell'accesso alla cultura. Dall'altro il messaggio precisa le priorità dell'Ufficio federale della cultura, della Biblioteca nazionale svizzera, del Museo nazionale svizzero e di Pro Helvetia per gli anni 2012–2015. Nel messaggio sulla cultura sono inoltre definiti due temi ai quali andrà prestata particolare attenzione, ossia le tradizioni viventi e la cultura digitale. Per attuare gli obiettivi di politica culturale il Consiglio federale ha proposto un credito di 638 milioni di franchi.

Il 23 novembre 2011 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa alla revisione parziale della legge sugli stranieri e di cinque leggi speciali. Con le misure giuridiche e programmatiche proposte sono disciplinati in modo vincolante a livello nazionale i requisiti d'integrazione che gli stranieri devono adempiere e i provvedimenti volti a promuovere l'integrazione offerti in tutti i Cantoni. Ai fini di un orientamento generale, ai

nuovi arrivati saranno fornite prime informazioni. Dovranno inoltre essere individuate tempestivamente eventuali lacune nell'integrazione. È previsto anche lo strumento dell'accordo d'integrazione, che costituisce un incentivo nonché un obbligo all'integrazione. Quest'ultima dovrà essere rafforzata nelle strutture già esistenti quali la scuola, la formazione professionale e il luogo di lavoro. Sono previsti pertanto adeguamenti della legge sulla formazione professionale, della legge sulla disoccupazione, della legge sull'assicurazione invalidità, della legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali e della legislazione in materia di pianificazione del territorio. La Confederazione e i Cantoni finanziano congiuntamente le misure promozionali e dal 2014 aumenteranno i loro contributi a circa 110 milioni di franchi all'anno.

Le misure discusse in occasione della Conferenza sulla povertà tenutasi nel novembre 2010 sono state assimilate ed elaborate dalle cerchie interessate (Confederazione, Cantoni, Comuni e società civile). Il bilancio intermedio stilato congiuntamente nel dicembre 2011 illustra i lavori svolti: da un lato è stata portata avanti in modo mirato la collaborazione interistituzionale (IIZ) con le assicurazioni sociali incaricate del reinserimento e con i rappresentanti dell'aiuto sociale, dall'altro la Confedera-

zione si è adoperata in favore di una formazione per quanto possibile capillare dei giovani e dei giovani adulti. In futuro si farà un bilancio comune dell'attuazione della strategia.

In seguito alla revisione totale della legge sulla promozione dello sport vanno adeguate le relative ordinanze d'esecuzione. Siccome per disciplinare la questione dell'obbligo dell'educazione fisica nelle scuole ha dovuto essere convocata una conferenza di conciliazione delle Camere federali, il 12 ottobre 2011 il Consiglio federale ha inviato in consultazione presso i Cantoni le tre ordinanze che disciplinano le modalità d'esecuzione della promozione dello sport da parte della Confederazione. In futuro saranno emanate anche un'ordinanza sui sistemi d'informazione della Confederazione nell'ambito dello sport e un'ordinanza relativa agli emolumenti dell'Ufficio federale dello sport (UFSP).

A causa del trattamento prioritario degli affari politici il Consiglio federale non ha potuto approvare nel 2011, come previsto, la concezione degli impianti sportivi di importanza nazionale CISIN IV. Quest'ultima si fonda su un'ampia indagine sul fabbisogno di infrastrutture e pone in primo piano le necessità delle associazioni, dei Cantoni e dei gestori. Nel contempo con la concezione si intende rafforzare la concorrenzialità della Svizzera nello sport e nell'organizzazione di importanti eventi sportivi internazionali.

I matrimoni forzati saranno in futuro impugnati d'ufficio e puniti. Inoltre i matrimoni con minori non saranno più tollerati nemmeno tra gli stranieri. Con queste e altre misure legislative il Consiglio federale intende contrastare più efficacemente i matrimoni forzati. Il 23 febbraio 2011 ha adottato il relativo messaggio concernente la legge federale sulle misure contro i matrimoni forzati.

Il 4 marzo 2011 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della procedura di consultazione relativa alla revisione totale della legge federale del 29 settembre 1952 sull'acquisto e la perdita della cittadinanza svizzera e adottato il relativo messaggio. La revisione totale tiene conto delle disposizioni della legge del 16 dicembre 2005 sugli stranieri e definisce

condizioni chiare e vincolanti per la naturalizzazione. Soltanto chi è ben integrato deve poter essere naturalizzato. La nuova legge crea inoltre le condizioni per un'integrazione rapida, elimina i doppioni tra le autorità della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni e snellisce la procedura.

Il 22 giugno 2011 il Consiglio federale ha adottato il messaggio relativo alle necessarie revisioni legislative per attuare la cosiddetta iniziativa sull'imprescrittibilità. Nell'interesse della certezza del diritto e di un'applicazione uniforme del diritto i concetti imprecisi dovevano essere precisati per mezzo di una revisione del Codice penale e del Codice penale militare: per fanciulli impuberi si intendono dunque quelli minori di dodici anni. Concretamente sono ora imprescrittibili i seguenti reati: atti sessuali su fanciulli, coazione sessuale, violenza carnale e atti sessuali con persone incapaci di discernimento o inette a resistere. Inoltre una disposizione transitoria prevede l'applicazione dell'imprescrittibilità anche ai reati commessi ma non ancora prescritti prima del 30 novembre 2008.

Il 29 giugno 2011 il Consiglio federale ha adottato il rapporto «Mantenere la pluralità della stampa» in adempimento di alcuni interventi parlamentari. Nel rapporto il Consiglio federale afferma che, nonostante i media debbano svolgere un ruolo importante per il processo democratico e la formazione dell'opinione pubblica, il settore dei media deve affrontare autonomamente i mutamenti in corso. Il Consiglio federale ha pertanto rinunciato per il momento a prendere nuove misure di sostegno statali, anche perché l'esame di nuove, possibili misure di sostegno ha mostrato che la Costituzione non lascia alla Confederazione molto margine di manovra per nuove misure e in particolare per una promozione diretta dei media.

Vista la crescente importanza di Internet, il Consiglio federale si è detto disposto a chiarire i nessi tra un uso eccessivo di Internet e dei giochi in rete e i pregiudizi e i disturbi alla salute nonché a formulare raccomandazioni per il lavoro di prevenzione. Il rapporto relativo alla pericolosità di Internet e dei giochi in rete non ha tuttavia potuto essere adottato come previ-

sto nel 2011, poiché i chiarimenti necessari alla redazione del rapporto sono stati più onerosi di quanto previsto.

Il rapporto sugli effetti soglia e le loro conseguenze per il sistema delle assicurazioni sociali avrebbe dovuto originariamente essere pronto per la fine del 2011. Il rilevamento dei dati ha però subito ritardi.⁹⁵

Il 18 maggio 2011 il Consiglio federale ha adottato il primo Rapporto statistico sulla situazione sociale in Svizzera. Il rapporto mette in evidenza le relazioni tra i cambiamenti strutturali nell'economia e nella società e le situazioni di rischio sociale, e individua i gruppi di popolazione maggiormente esposti al rischio di esclusione sociale. I risultati dell'indagine confermano il buon funzionamento della copertura dei principali rischi sociali quali l'età, la malattia o l'invalidità. Al rischio di esclusione sociale sono esposti invece in particolare i gruppi di persone senza titolo di studio o attestato professionale. Al contrario, maggiore è il grado di formazione, più facili saranno l'ingresso e la permanenza nel mer-

cato del lavoro, dove vengono generati prevalentemente i redditi che garantiscono l'esistenza individuale. Il rapporto statistico sulla situazione sociale in Svizzera sarà in futuro allestito una volta per legislatura – la prossima volta nel 2015.

Lo sviluppo di una strategia per far fronte alle conseguenze del cambiamento demografico, formulata quale misura del Parlamento volta a raggiungere l'obiettivo 11 del piano di legislatura, è stata attuata dal dipartimento competente nell'ambito della previdenza per la vecchiaia. Gli obiettivi corrispondenti nel settore dell'AVS e della previdenza professionale hanno tuttavia potuto essere raggiunti soltanto in parte (cfr. obiettivo 9).

L'obiettivo di legislatura «garanzia della coesione della Svizzera mediante efficaci meccanismi di compensazione statali e un'appropriata politica di assetto del territorio», previsto dal Parlamento, non ha potuto essere attuato in quanto pacchetto.

4 Sfruttare le risorse in modo sostenibile

Nel 2011 le *priorità* di gestione del Consiglio federale nell'ambito del quarto indirizzo politico consistevano, per quanto concerne la *politica energetica*, nell'ulteriore attuazione della politica estera in materia energetica. Con l'adozione del messaggio concernente la modifica della legge sull'energia si intende diminuire in modo generale il consumo di energia e raggiungere più rapidamente gli obiettivi di efficienza energetica. Il Consiglio federale ha approvato il rapporto sui risultati della tappa 1 della procedura di selezione dei siti per depositi in strati geologici profondi per scorie radioattive e deciso di inserire sei aree di ubicazione nel Piano settoriale dei depositi in strati geologici profondi. Il «Masterplan Cleantech», di cui il Consiglio federale ha preso atto, e la strategia della Confederazione che ne deriva sostengono la visione di un consumo delle risorse compatibile con le esigenze ambientali e di un'economia verde. Si tratta pertanto di un'importante priorità strategica nell'ambito dell'efficienza delle risorse e delle energie rinnovabili. In seguito al devastante terremoto di Fukushima il Consiglio federale ha infine deciso di abbandonare gradualmente l'energia nucleare. Le centrali nucleari esistenti dovranno essere disattivate alla fine del loro ciclo di vita e non saranno sostituite. Il nuovo orientamento dell'approvvigionamento energetico svizzero sarà garantito per mezzo di misure nei settori dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili, delle centrali a combustibili fossili, delle reti e della ricerca.

Per quanto concerne la *politica ambientale e dello sviluppo territoriale*, il Consiglio federale si è espresso a favore dell'attuazione del Progetto territoriale Svizzera, al fine di avere per la prima volta una visione comune del futuro sviluppo territoriale della Svizzera. Considera inoltre il Progetto un contributo importante per migliorare il futuro coordinamento dello sviluppo territoriale del Paese e per indirizzare l'utilizzazione del suolo, un bene ormai sempre più scarso, secondo criteri più sostenibili. Con i lavori relativi al piano d'azione «Sviluppo sostenibile 2012–2015» si vogliono presentare a un pubblico (inter)nazionale la pianificazione e le prestazioni svizzere nel settore dello sviluppo sostenibile. Inoltre, il messaggio concernente l'approvazione della Convenzione europea del paesaggio sottolinea l'importanza del paesaggio per il benessere della società e per lo spazio economico, basandosi su una comprensione moderna del paesaggio. Infine il Consiglio federale ha adeguato la politica forestale della Svizzera sotto il profilo strategico (Politica forestale 2020), al fine di garantire la gestione sostenibile del bosco. Intende in tal modo tenere conto delle esigenze della società nei confronti del bosco e dell'ecosistema forestale con i suoi ritmi di crescita lenti nonché favorire un'utilizzazione accresciuta e ottimale della risorsa rinnovabile legno.

Obiettivo 12: Garantire l'approvvigionamento energetico

- ▶ Prosecuzione dell'attuazione della politica estera in materia energetica
- ▶ Consultazione relativa alla revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico
- ▶ Aumento dell'efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili
- ▶ Piano settoriale dei depositi in strati geologici profondi: conclusione della tappa 1
- ▶ Aggiornamento delle prospettive energetiche della Svizzera (Abbandono dell'energia nucleare)
- ▶ Masterplan Cleantech

Il Consiglio federale ha proseguito l'attuazione della sua strategia relativa alla politica estera in materia energetica. Sulla base del rapporto successivo di fine aprile 2010 sulla politica estera in materia energetica la strategia del Consiglio federale in questo ambito dovrà essere aggiornata. Nel 2011 hanno avuto luogo incontri con il commissario dell'UE per l'energia e a livello dei responsabili delle trattative nonché colloqui a livello tecnico. Nonostante progressi sostanziali, in tutti i settori delle trattative permangono questioni aperte. Nel 2011 è inoltre stato portato avanti con i Paesi confinanti il dialogo in materia di energia.

La consultazione relativa alla revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI) non ha potuto essere avviata come previsto nel 2011. L'elaborazione del progetto dura più del previsto poiché sono sorte nuove questioni che richiedono chiarimenti complementari e studi approfonditi. Inoltre continuano a essere presentati interventi parlamentari che vengono esaminati anche nell'ambito dei lavori relativi alla revisione della LAEI. Nell'ambito dei lavori relativi alla revisione della LAEI si deve infine tener conto anche delle trattative tra la Svizzera e l'UE in merito a un accordo sull'energia.

Il 4 marzo 2011 il Consiglio federale ha adottato il messaggio relativo alla modifica della legge sull'energia (art. 8), che consentirà al Consiglio federale di emanare direttamente prescrizioni sul consumo energetico di impianti, apparecchi e veicoli, senza dover prima attendere gli effetti di provvedimenti volontari. Grazie a questo nuovo sistema sarà possibile ridurre il consumo di energia in generale e raggiungere più rapidamente gli obiettivi di efficienza energetica. Inoltre, sarà anche più

facile recepire le prescrizioni dell'UE nel diritto svizzero. Il 17 agosto 2011 il Consiglio federale ha approvato una revisione parziale dell'ordinanza sull'energia che contiene precisazioni e disposizioni complementari per l'applicazione pratica della remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC). Inoltre vengono inasprite le regole per l'etichettatura dell'elettricità, al fine di garantire ai consumatori maggiore trasparenza sulla provenienza dell'energia elettrica da loro utilizzata.

Il 30 novembre 2011 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sui risultati relativo alla tappa 1 della procedura di selezione dei siti per depositi in strati geologici profondi per scorie radioattive e deciso di inserire nel Piano settoriale dei depositi in strati geologici profondi le sei aree di ubicazione proposte dalla Società cooperativa nazionale per l'immagazzinamento di scorie radioattive (Nagra): Giura est, Giura sud, Lägern nord, Südranden, Wellenberg e Zurigo nord-est. Nella tappa 2 ora avviata le aree di ubicazione proposte nella tappa 1 saranno oggetto di indagini approfondite.

In seguito al devastante terremoto di Fukushima e al conseguente adeguamento delle prospettive energetiche della Svizzera, il 25 maggio 2011 il Consiglio federale ha deciso di abbandonare gradualmente l'energia nucleare. Le centrali nucleari esistenti dovranno essere disattivate alla fine del loro ciclo di vita e non saranno sostituite. Il nuovo orientamento dell'approvvigionamento energetico svizzero sarà garantito per mezzo di misure nei settori dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili, delle centrali a combustibili fossili, delle reti e della ricerca. Il 30 novembre 2011 il

Consiglio federale ha definito concretamente questo orientamento della politica energetica e incaricato il DATEC di approfondirlo sulla base delle direttive stabilite.

Il 16 settembre 2011 il Consiglio federale ha preso atto del Masterplan Cleantech e ha deciso una serie di misure nell'ambito della strategia della Confederazione per l'efficienza delle risorse e le energie rinnovabili. La strategia della Confederazione sostiene la visione di

un consumo delle risorse compatibile con le esigenze ambientali e di un'economia verde. Cleantech come sinonimo di efficienza delle risorse e di energie rinnovabili è una priorità strategica delle politiche settoriali non solo in campo energetico e ambientale, ma anche scientifico, economico, dell'educazione e dell'innovazione.

Obiettivo 13: Utilizzare con parsimonia le risorse naturali

- ▶ Rapporto sulla Strategia Biodiversità Svizzera
- ▶ Progetto territoriale Svizzera
- ▶ Consultazione relativa alla revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio
- ▶ Piano d'azione «Sviluppo sostenibile 2012–2015»
- ▶ Messaggio concernente l'approvazione della Convenzione europea del paesaggio
- ▶ Politica forestale 2020
- ▶ Rapporto sul programma di gestione delle scorie radioattive

Il 16 settembre 2011 il Consiglio federale ha preso atto del progetto di Strategia Biodiversità Svizzera. Detta strategia si prefigge di garantire a lungo termine la salvaguardia della biodiversità nel nostro Paese. Nella consultazione che è seguita la maggioranza dei partecipanti ha ritenuto il tema molto importante e si è detta favorevole a una strategia a livello nazionale. Il relativo rapporto non ha potuto essere adottato come da programma nel 2011 poiché la sua elaborazione in collaborazione con periti dei Cantoni, dell'economia e della scienza e con il supporto delle associazioni interessate ha richiesto più tempo del previsto.

Il 29 giugno 2011 il Consiglio federale si è espresso a favore dell'attuazione del Progetto territoriale Svizzera. Si tratta di un documento elaborato congiuntamente da Confederazione, Cantoni e Comuni tra il 2005 e il 2010 al fine di presentare per la prima volta una visione comune del futuro sviluppo territoriale della Svizzera. Il Consiglio federale considera il Progetto dell'organizzazione tripartita un contributo importante per migliorare il coordinamento dello sviluppo territoriale e per indirizzare l'utilizzazione del suolo, un bene ormai sempre più scarso, secondo criteri più sostenibili. Propone alcuni adeguamenti, segnatamente nella considerazione e nella rappresentazione delle aree rurali, ed è disposto a riconoscere il Progetto quale documento di orientamento e base decisionale, a condizione che anche i Cantoni, le città e i Comuni siano disposti a compiere questo passo.

Accanto al messaggio concernente la revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio (LPT), che si occupa in particolare

degli insediamenti, il Consiglio federale ha deciso l'elaborazione di ulteriori temi in una seconda tappa della revisione, quali ad esempio la migliore protezione delle superfici coltivate e la costruzione fuori delle zone edificabili. La relativa consultazione non ha potuto essere avviata come previsto nel 2011 poiché l'elaborazione in gruppi composti da rappresentanti dei Cantoni, delle città, dei Comuni nonché da associazioni economiche e organizzazioni di protezione ha richiesto più tempo di quanto preventivato. La revisione parziale della LPT è volta a coordinare meglio le attività d'incidenza territoriale, colmare le lacune esistenti nel diritto vigente nonché migliorare e semplificare l'esecuzione. In particolare si prefigge di limitare l'eccessiva utilizzazione del suolo e di garantire una migliore protezione delle superfici coltivate.

Il piano d'azione «Sviluppo sostenibile 2012–2015» ha potuto essere ampiamente concluso ma non ancora adottato. Nel messaggio del 23 gennaio 2008 sul programma di legislatura 2007–2011 il Consiglio federale aveva deciso di voler aggiornare il piano d'azione al ritmo dei periodi di legislatura e il 4 novembre 2009 ha inoltre deciso di collegare formalmente le due pianificazioni. Il piano d'azione «Sviluppo sostenibile 2012–2015» è stato pertanto adottato nel gennaio del 2012 insieme con il Programma di legislatura 2011–2015. Esso costituisce un contributo fondamentale della Svizzera per la Conferenza dell'ONU sullo sviluppo sostenibile che si terrà a Rio de Janeiro nel giugno del 2012 e presenterà al pubblico nazionale e internazionale la pianificazione e le prestazioni svizzere nel settore dello sviluppo sostenibile.

Il 2 novembre 2011 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'approvazione della Convenzione europea del paesaggio. La Convenzione si basa su una comprensione moderna e integrale del paesaggio. Sottolinea l'importanza del paesaggio per il benessere della società e per lo spazio economico. Con la Convenzione gli Stati contraenti si impegnano a salvaguardare, pianificare e a gestire in modo sostenibile i paesaggi.

Il Consiglio federale intende armonizzare le numerose esigenze, sovente divergenti, che la società pone al bosco svizzero. Il 31 agosto 2011 ha pertanto adeguato la politica forestale della Confederazione dal punto di vista strategico e approvato la cosiddetta «Politica forestale 2020». La politica forestale deve garantire la gestione sostenibile del bosco, creando condizioni quadro favorevoli per un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. Inoltre, occorre tenere conto delle esigenze della società nei confronti del bosco e dell'ecosistema forestale con i suoi ritmi di crescita lenti. Il bosco e la gestione del bosco devono contribuire a contenere i cambiamenti climati-

ci, favorendo un'utilizzazione accresciuta e ottimale della risorsa rinnovabile legno. In tal modo si può migliorare il bilancio del CO₂ della Svizzera e fornire un contributo più rilevante a un approvvigionamento energetico basato sulle energie rinnovabili.

Il rapporto sul programma di gestione delle scorie radioattive non ha potuto essere adottato come previsto nella legislatura 2007-2011 poiché l'esame da parte delle autorità della Confederazione del programma di gestione delle scorie presentato dai responsabili dello smaltimento ha subito ritardi e di conseguenza anche la loro consultazione - condizioni queste per l'approvazione del programma di gestione delle scorie da parte del Consiglio federale e per il conseguente rapporto all'attenzione del Parlamento. Negli organi competenti (UFE, IFSN, Commissione per la sicurezza nucleare CSN) l'incidente di Fukushima ha impegnato diverse persone. Inoltre la valutazione dell'indagine conoscitiva della tappa 1 del Piano settoriale dei depositi in strati geologici profondi, svoltasi contemporaneamente, è risultata molto complessa e ha causato un notevole onere lavorativo all'UFE e all'IFSN.

5 Consolidare la posizione della Svizzera nel mondo globalizzato

Sotto il profilo della *politica europea*, le *priorità* di gestione del Consiglio federale nell'ambito del quinto indirizzo politico riguardavano nel 2011 il chiarimento, auspicato ma non ancora portato a termine, dei rapporti istituzionali fra la Svizzera e l'UE. Esso implica l'adeguamento ai continui sviluppi del diritto comunitario rilevante, la vigilanza sull'adozione degli accordi, la loro interpretazione nonché la composizione di punti controversi. Sono inoltre proseguiti i colloqui tecnici con l'UE in tutti i dossier bilaterali in corso (in primis elettricità, navigazione satellitare, sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala, REACH). Sono inoltre stati effettuati i lavori per instaurare un dialogo sull'adozione dei principi del Codice di condotta UE in materia di tassazione delle imprese, come auspicato dall'UE.

Sul piano della *politica di sviluppo*, è stato licenziato un messaggio concernente l'approvazione della riforma delle quote e della *governance* del Fondo monetario internazionale. Con questo pacchetto di riforme deciso dal FMI, sono previsti un adeguamento delle quote dei Paesi per il raddoppio delle risorse ordinarie del Fondo monetario e una consistente redistribuzione delle quote in favore dei Paesi emergenti in rapida crescita. Il Consiglio federale si è inoltre occupato di due convenzioni internazionali, vale a dire la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (consultazione) e la Convenzione internazionale sulle munizioni a grappolo (messaggio), che sancisce un divieto integrale di questo tipo di armi. Il Consiglio federale ha preso decisioni anche in materia di politica di Stato ospite: con l'aumento del limite massimo di spesa viene rafforzata la competitività della Ginevra internazionale in un contesto di crescente concorrenzialità tra Stati ospiti. La politica di Stato ospite nei confronti di organizzazioni e conferenze internazionali rappresenta uno strumento importante della politica estera svizzera.

In materia di *politica esterna*, spicca fra tutti l'inoltro della candidatura della Svizzera per un seggio non permanente nel Consiglio di sicurezza dell'ONU per gli anni 2023/2024. Un seggio al Consiglio di sicurezza offrirebbe alla Svizzera un ulteriore strumento per tutelare i propri interessi, realizzare i suoi obiettivi di politica estera e dimostrare la sua disponibilità ad assumere responsabilità a livello globale. Il Consiglio federale ha inoltre licenziato il messaggio concernente il proseguimento delle misure di promozione della pace e della sicurezza umana 2012-2016; una parte consistente del credito verrà investita nel consolidamento dei processi di democratizzazione che hanno preso il via in diversi Stati del Nord Africa e del Medio Oriente nel corso delle rivolte popolari del 2011.

Il Consiglio federale si è altresì adoperato a favore di una *politica del disarmo* impegnata. È infatti previsto un maggiore impegno della Svizzera nei settori del disarmo, del controllo degli armamenti e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa. Infine il Consiglio federale ha adottato un messaggio concernente la proroga e l'aumento del credito quadro per la continuazione dell'aiuto umanitario internazionale della Confederazione.

Obiettivo 14: Consolidare le relazioni con l'UE

- ▶ Chiarimento dei rapporti istituzionali fra la Svizzera e l'UE
- ▶ Conduzione dei negoziati nei dossier bilaterali in corso CH-UE, prioritari nei dossier relativi all'accesso ai mercati ALSA-ASP, elettricità, REACH
- ▶ Decisione sul seguito dei lavori nel dialogo sul fisco con l'UE riguardante il codice di condotta relativo all'imposizione delle imprese
- ▶ Negoziati con l'UE relativi a un accordo quadro
- ▶ Modifica dell'Accordo del 21 giugno 1999 sui trasporti terrestri

In occasione dei negoziati concernenti i dossier bilaterali in corso, l'UE ha chiesto alla Svizzera di ridefinire gli aspetti istituzionali delle relazioni bilaterali. Ciò concerne la trasposizione dell'evoluzione del diritto comunitario rilevante, la sorveglianza dell'attuazione degli accordi, la loro interpretazione e la composizione delle controversie. Nel 2010/2011 il Consiglio federale ha istituito un gruppo di lavoro che si è occupato di suddette questioni istituzionali al fine di preservare la sovranità di entrambi le parti contrattuali e il buon funzionamento delle istituzioni. I colloqui esplorativi tra la Svizzera e l'UE in merito non hanno ancora dato gli esiti sperati.

I colloqui tecnici con l'UE sono proseguiti in tutti i dossier bilaterali in corso. Per quanto riguarda ad esempio il settore dell'elettricità, la conclusione di un accordo in merito con l'UE è prioritaria per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico. Dopo la decisione di principio del Consiglio federale del 25 maggio 2011 di abbandonare gradualmente l'energia nucleare, lo scambio di energia elettrica con gli Stati confinanti assumerà un ruolo ancora più significativo.

Quanto alla futura cooperazione ai programmi di navigazione satellitare europei Galileo ed EGNOS, il 6 giugno 2011 la Svizzera e l'UE hanno condotto un quarto ciclo di negoziati. L'incontro era incentrato sulla chiave di ripartizione finanziaria in caso di una partecipazione della Svizzera ai programmi. Con un accordo bilaterale la Svizzera intende assicurarsi la parità d'accesso ai segnali emessi dai due sistemi di navigazione e salvaguardare gli interessi dell'industria spaziale e del settore dei servizi svizzeri nell'ambito della procedura di aggiudicazione delle commesse di beni e ser-

vizi legati al sistema di navigazione satellitare mondiale (GNSS).

Il 23 novembre 2012 il Consiglio federale ha inoltre approvato l'adozione del regolamento europeo sull'istituzione di un'agenzia europea per la gestione dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. L'Agenzia IT subentra alla Commissione europea nella responsabilità operativa per il Sistema d'informazione Schengen (SIS II), per il Sistema d'informazione visti (VIS) e la banca dati EURODAC. L'estensione precisa dei diritti di partecipazione della Svizzera in seno all'Agenzia IT e le modalità del suo contributo finanziario saranno disciplinate in un accordo aggiuntivo con l'UE ancora da negoziare.

La completa e reciproca apertura del mercato all'UE nel settore agricolo rimane un importante obiettivo strategico del Consiglio federale. Nel 2011 non si è ancora dato avvio a cicli di negoziati volti a concludere il previsto accordo. L'UE ha fatto dipendere il proseguimento delle trattative da progressi nel settore delle questioni istituzionali. L'attuale Accordo sul commercio di prodotti agricoli del 1999 è invece stato completato da un nuovo allegato sul riconoscimento reciproco delle denominazioni di origine protette. Si sono accelerati gli aggiornamenti e le evoluzioni dell'Accordo nei settori sementi, foraggi, protezione fitosanitaria, agricoltura biologica e commercio di vino e bevande spiritose. In questo ambito sono stati intrattenuti stretti contatti con l'UE.

A livello di politica interna, il 25 maggio 2011 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione della legge sulle derivate alimentari (LDerr)⁹⁶ allo scopo di migliorare ulteriormente la tutela dei consumatori ed eliminare gli ostacoli al commercio nei con-

fronti dell'UE. La revisione crea le basi per armonizzare le ordinanze in materia di derrate alimentari con il diritto europeo, permettendo alla Svizzera di partecipare attivamente ai sistemi di allarme rapido dell'UE nel settore della sicurezza alimentare e dei prodotti. Sempre il 25 maggio 2011 il Consiglio federale ha deciso di dare uno statuto definitivo allo sportello REACH destinato alle aziende svizzere, dopo una fase pilota durata tre anni. Tale sportello sostiene l'industria svizzera d'esportazione nel rispetto del Regolamento REACH sulle sostanze chimiche dell'Unione europea allo scopo di tutelare l'essere umano e l'ambiente da sostanze chimiche pericolose.

L'UE auspica un dialogo affinché la Svizzera adotti i principi del Codice di condotta dell'UE in materia di tassazione delle imprese. Nel 2011 si sono svolti numerosi incontri con rappresentanti UE al fine di elaborare un documento non ufficiale (*non paper*) sui possibili presupposti e condizioni per un dialogo sull'imposizione delle imprese. Al fine di poter coinvolgere in modo adeguato i Cantoni nelle attività future sono necessari ulteriori colloqui con i loro rappresentanti.

Non è stato possibile proseguire, come previsto nel programma di legislatura 2007–2011, i negoziati con l'UE relativi a un accordo quadro chiesti dal Parlamento poiché le condizioni quadro politiche risultano inadempite. Il Consiglio federale ha frattanto deciso di sviluppare ulteriormente le relazioni Svizzera-UE nel quadro di un approccio unitario e coordinato.

Non è stato possibile approvare la modifica chiesta dal Parlamento dell'Accordo del 21 giugno 1999 tra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea sul trasporto di merci e di passeggeri su strada e per ferrovia (Accordo sui trasporti terrestri), come previsto dal programma di legislatura 2007–2011. L'Accordo mirerebbe a coinvolgere l'UE nel finanziamento dei grandi progetti infrastrutturali futuri. Il Consiglio federale rifiuta di rinegoziare l'Accordo sui trasporti terrestri. È stata affrontata la questione di come garantire il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria mediante il progetto FAIF. Un coinvolgimento dell'UE al momento non è opportuno.

Obiettivo 15: Istituire un sistema di regole multilaterale

- ▶ Messaggio concernente la partecipazione della Svizzera all'aumento di capitale del FMI
- ▶ Messaggio concernente l'approvazione della Convenzione sulle munizioni a grappolo
- ▶ Consultazione sulla Convenzione del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità
- ▶ Rapporto sulle sfide e sulle prospettive della Ginevra internazionale
- ▶ Messaggio concernente la Convenzione delle Nazioni Unite sulle sparizioni forzate
- ▶ Convenzione delle Nazioni Unite sui contratti di trasporto internazionale di merci via mare e sul trasporto multimodale transmarittimo
- ▶ Rapporto concernente il Protocollo n. 1 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo

Nell'ambito della riforma delle quote e della governance del Fondo monetario internazionale, adottata dal Consiglio dei governatori del FMI nel mese di dicembre del 2010, si prevede di adeguare le quote dei Paesi per il raddoppio delle risorse ordinarie del Fondo monetario e di ridistribuire le quote in favore di Paesi emergenti in rapida crescita. La riforma delle quote comporta un aumento della quota svizzera da circa 4,5 a circa 7,5 miliardi di franchi. Visto che i diritti di voto in seno al FMI dipendono direttamente dalle quote, la Svizzera ha un interesse immanente a sottoscrivere la maggiore quota che le spetta. Devono dunque essere adempiuti quanto prima i presupposti sul piano interno affinché la Banca nazionale svizzera possa sostenere le prestazioni finanziarie nei confronti del FMI connesse con l'aumento delle quote. Il 30 novembre 2011 il Consiglio federale ha licenziato il relativo messaggio concernente l'approvazione della riforma delle quote e della governance del Fondo monetario internazionale.

Il 6 giugno 2011 il Consiglio federale ha preso atto del risultato della procedura di consultazione concernente la Convenzione internazionale sulle munizioni a grappolo e licenziato il relativo messaggio. L'obiettivo del progetto è l'attuazione di suddetta Convenzione e il conseguente adeguamento della legge federale sul materiale bellico. Con ciò, le munizioni a grappolo saranno sottoposte a un divieto integrale. In tale contesto anche le disposizioni concernenti la cooperazione e l'aiuto internazionale assumono un ruolo importante: gli Stati parte della Convenzione si impegnano ad assistersi vicendevolmente nella distruzione delle scorte.

Conformemente a quanto deciso dal Consiglio federale il 22 dicembre 2010, dal 22 dicembre 2010 al 15 aprile 2011 si è svolta la procedura di consultazione per l'adesione della Svizzera alla Convenzione del 13 dicembre 2006 sui diritti delle persone con disabilità (ICRPD). Tale Convenzione è un contratto di diritto internazionale pubblico, che applica alcuni diritti umani già esistenti alla situazione delle persone con disabilità e rappresenta uno strumento importante per la lotta contro la discriminazione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti dell'esistenza e per la promozione di una loro partecipazione autonoma alla vita sociale.

Per rispondere in qualità di Stato ospite alle necessità e alle sfide connesse con l'accoglienza di organizzazioni e conferenze internazionali, il 29 giugno 2011 il Consiglio federale ha autorizzato il DFAE ad aumentare il suo limite massimo di spesa. Questa decisione mira altresì a rafforzare la competitività della Ginevra internazionale in un contesto di crescente concorrenzialità tra Stati ospiti. La politica di Stato ospite nei confronti di organizzazioni e conferenze internazionali rappresenta uno strumento importante della politica estera svizzera, che per il nostro Paese comporta altresì obblighi di diritto internazionale. Nel 2011 il Consiglio federale non ha adottato alcun rapporto separato sulle sfide e le prospettive della Ginevra internazionale, preferendo invece procedere per tappe. Si è infatti occupato due volte delle sfide e prospettive della Ginevra internazionale: il 29 giugno e il 9 novembre 2011 ha adottato le due proposte «Besoins financiers de la Genève internationale en 2012» e «Nécessité de définir le positionnement de la Suisse par rapport aux de-

mandes de contributions portant sur des rénovations d'immeubles existants».

Il messaggio concernente la Convenzione delle Nazioni Unite sulle sparizioni forzate non è stato licenziato come invece previsto nel programma di legislatura 2007-2011 poiché, a causa della complessità della Convenzione, è necessario dapprima chiarire in modo approfondito le conseguenze sul piano legislativo e amministrativo per Confederazione e Cantoni di una sua ratifica nonché le sue ripercussioni finanziarie.

Non è stato possibile adottare, come previsto nel programma di legislatura 2007-2011, la Convenzione delle Nazioni Unite sui contratti di trasporto internazionale di merci via mare e sul trasporto multimodale transmarittimo, poiché dalla sua adozione la Convenzione è stata firmata da 24 Paesi ma ratificata soltanto da uno (Spagna). In numerosi Stati il processo di ratifica è in preparazione. Risulta più indicato attendere quanto deciso dai principali partner marittimi commerciali della Svizzera e degli Stati portuari. La convenzione dell'ONU, concordata con la partecipazione della Svizze-

ra, è stata firmata il 2 settembre 2009; essa sostituisce i contratti finora in vigore e crea un diritto unitario per i contratti internazionali di trasporto di merci per via marittima. La convenzione si basa su un nuovo approccio: non si limita a disciplinare soltanto il trasporto effettuato esclusivamente per via marittima, ma contempla anche trasporti multimodali. In tal modo tiene conto della sempre maggiore importanza del trasporto commerciale in container.

Non è stato possibile adottare, come previsto nel programma di legislatura 2007-2011, il rapporto concernente il primo Protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, poiché una consultazione dei Cantoni e degli uffici della Confederazione interessati in merito alla compatibilità del diritto svizzero con gli obblighi di suddetto Protocollo ha messo in evidenza che la Svizzera potrebbe ratificare il primo Protocollo aggiuntivo soltanto con una serie di riserve di diritto interno. Per questo motivo il Consiglio federale è giunto alla conclusione che attualmente una ratifica non sia più da considerarsi prioritaria.

Obiettivo 16: Promuovere la pace e prevenire i conflitti

- ▶ Decisione in merito all'eventuale candidatura a breve termine della Svizzera al Consiglio di sicurezza dell'ONU
- ▶ Messaggio concernente un credito quadro per misure di promozione civile della pace e di rafforzamento dei diritti dell'uomo 2012–2015⁹⁷
- ▶ Rafforzamento dell'impegno in favore del disarmo e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa
- ▶ Rapporto concernente il Protocollo n. 1 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo

Il 12 gennaio 2011 il Consiglio federale ha deciso d'iscrivere la candidatura della Svizzera per un seggio non permanente nel Consiglio di sicurezza dell'ONU per gli anni 2023/2024. La Svizzera appartiene al Gruppo di Stati dell'Europa occidentale (WEOG) che ogni due anni ha diritto a due seggi non permanenti nel Consiglio di sicurezza. La prossima scadenza per cui altri Paesi del WEOG non hanno ancora presentato la loro candidatura per i due seggi sono gli anni 2023/2024. Un seggio al Consiglio di sicurezza offrirebbe alla Svizzera un ulteriore strumento per tutelare i propri interessi, realizzare i suoi obiettivi di politica estera e dimostrare la sua disponibilità ad assumere responsabilità a livello globale.

La promozione della sicurezza umana, in cui rientrano la promozione della pace, dei diritti dell'uomo e della democrazia nonché la politica umanitaria e la politica in materia di migrazione, rappresenta un importante strumento della politica estera svizzera. Il 29 giugno 2011, il Consiglio federale ha perciò adottato il «messaggio concernente il proseguimento delle misure di promozione della pace e della sicurezza umana 2012–2016». Dal 2004, la promozione della sicurezza umana, sancita a livello di Costituzione federale e di legge, è finanziata mediante un credito quadro. Questa forma di finanziamento ha dato buoni risultati poiché permette una pianificazione su più anni dell'impegno assicurando così efficacia, credibilità e sostenibilità. Il Consiglio federale ha sollecitato lo stanziamento di un nuovo credito quadro di 310 milioni di franchi per un periodo minimo di quattro anni. Una parte consistente del credito (50 mio. fr.) è destina-

ta a un programma speciale per il Nord Africa e il Medio Oriente e dovrà contribuire al consolidamento dei processi di democratizzazione che hanno preso il via in diversi Stati del Nord Africa e del Medio Oriente nel corso delle rivolte popolari del 2011.

L'impegno politico a favore del disarmo rappresenta il complemento naturale di una politica attiva di promozione della pace. Nel «messaggio concernente il proseguimento delle misure di promozione della pace e della sicurezza umana 2012–2016», adottato dal Consiglio federale il 29 giugno 2011, è previsto che la Svizzera si impegni maggiormente nel campo del disarmo, del controllo degli armamenti e della non proliferazione. In futuro verranno destinati ogni anno a iniziative in materia di disarmo ampi mezzi provenienti dal credito quadro corrente. Il disarmo nucleare avrà in questo un ruolo centrale. Il Consiglio federale vede per la Svizzera margini di manovra, in prospettiva di un divieto delle armi nucleari, per una riduzione del livello di allerta delle armi nucleari a favore di riforme istituzionali nel settore del disarmo e della non proliferazione, per il rafforzamento della Ginevra internazionale nel settore del disarmo nonché in relazione al rafforzamento dei buoni uffici.

Il rapporto sul Protocollo n. 1 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo quale oggetto annunciato nell'obiettivo «Promuovere la pace e prevenire i conflitti», chiesto dal Parlamento, non è stato adottato come previsto nel programma di legislatura 2007–2011. Per i motivi si veda l'obiettivo 15.⁹⁸

Obiettivo 17: Ridurre la povertà mediante una politica coerente ed efficiente di aiuto all'autonomia

- ▶ Messaggio sulla dilazione e sul rifinanziamento del credito quadro dell'aiuto umanitario
- ▶ Estensione geografica del mandato della BERS ai Paesi del Mediterraneo meridionale e orientale

Il 6 giugno 2011 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la proroga e l'aumento del credito quadro per la continuazione dell'aiuto umanitario internazionale della Confederazione. A partire dal 2013 i quattro crediti quadro per la continuazione dell'aiuto allo sviluppo (DSC), dell'aiuto ai Paesi dell'Europa dell'Est (DSC/SECO), dell'aiuto umanitario (DSC) e per la prosecuzione dei provvedimenti economici e di politica commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (SECO) entreranno in vigore parallelamente. A causa della diversa scansione temporale dei crediti quadro attuata finora e dell'esaurimento del credito corrispondente, a partire dalla metà del 2012 per l'aiuto umanitario della Confederazione sarà necessaria una fase transitoria di circa sei mesi al fine di superare il periodo compreso tra l'esaurimento del credito quadro attualmente in vigore e l'inizio del nuovo credito quadro ordinario a partire dal 2013. In questa prospettiva il Consiglio federale ha chiesto un aumento di 112 milioni di franchi e la proroga fino a fine 2012 del sesto credito quadro per la continuazione dell'aiuto umanitario della Confederazione. Con questo messaggio di proroga l'aiuto uma-

nitario della Confederazione non subirà alcuna modifica sostanziale, in quanto si tratta della continuazione del messaggio attualmente in vigore.

In base a considerazioni di politica estera, economia esterna, migrazione e politica di sicurezza, la Svizzera ha tutto l'interesse a che la transizione avvenga in modo ordinato e a che i rapporti intrattenuti nella zona mediterranea meridionale siano stabili e democratici; il Consiglio federale lo ha già confermato nella sua strategia per il Nord Africa l'11 marzo 2011. Sono previste misure soprattutto nei settori aiuto umanitario, migrazione, riforme strutturali, sviluppo economico e lotta contro la povertà. In questo ambito il 30 settembre 2011 il Consiglio federale ha altresì approvato modifiche all'Accordo istitutivo della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS); questo come base per il voto del governatore della Svizzera in questo senso presso la BERS. Con la modifica degli articoli 1 e 18 il mandato della BERS sarà esteso geograficamente ai Paesi del Mediterraneo meridionale e orientale.

Oggetti parlamentari 2007–2011: stato a fine 2011

1 Rafforzare la piazza economica Svizzera per istituire le condizioni atte ad aumentare il numero e la qualità dei posti di lavoro

Obiettivo 1	Rafforzare la concorrenza sul mercato interno e migliorare le condizioni quadro	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007–2011
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio			25.06.2008
	Messaggio concernente la modifica della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (Finanziamento dell'assicurazione contro la disoccupazione)			03.09.2008
	Messaggio concernente l'accordo di libero scambio tra la Svizzera e il Giappone			06.03.2009
	Messaggio concernente l'accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Colombia e l'accordo agricolo tra la Svizzera e la Repubblica di Colombia			06.03.2009
	Messaggio concernente l'accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e gli Stati del Consiglio di cooperazione del Golfo e l'accordo agricolo tra la Svizzera e gli Stati del Consiglio di cooperazione del Golfo			11.09.2009
	Messaggio concernente la protezione del «Marchio Svizzera»			18.11.2009
	Messaggio concernente l'accelerazione della procedura in materia di acquisti pubblici			19.05.2010
	Messaggio sui mezzi finanziari per l'agricoltura negli anni 2012 e 2013			30.06.2010
	Messaggio concernente l'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Repubblica di Perù nonché sull'Accordo agricolo bilaterale tra la Svizzera e il Perù			08.09.2010
	Messaggio globale sulla promozione della piazza economica 2012–2015 [incl. turismo]	1° semestre	23.02.2011	23.02.2011

Messaggio concernente la revisione della legge sulle banche per limitare i rischi economici dovuti alle banche di rilevanza sistemica («too big to fail») ⁹⁹	2° semestre	20.04.2011	20.04.2011
Messaggio relativo all'ulteriore sviluppo della politica agricola e messaggio concernente un decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2014-2017	2° semestre	-	.100
Messaggio concernente l'approvazione dell'accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e Hong Kong, Cina, dell'accordo agricolo tra la Svizzera e Hong Kong, Cina, e dell'accordo sugli standard di lavoro tra gli Stati dell'AELS e Hong Kong, Cina	-	16.09.2011	16.09.2011
Rapporto sullo sgravio amministrativo delle imprese: bilancio 2007-2011 e prospettive 2012-2015	2° semestre	24.08.2011	24.08.2011
Impegno nel quadro del ciclo negoziale di Doha in seno all'OMC ¹⁰¹			senza DCF
Altri oggetti del programma di legislatura			
Messaggio concernente la legge federale sulla sicurezza dei prodotti			25.06.2008
Aggiornamento ed estensione dell'accordo agricolo CH-CE nel settore veterinario			22.10.2008
Messaggio concernente la modifica del Codice delle obbligazioni (Protezione dalle pigioni abusive)			12.12.2008
Messaggio concernente la modifica dei criteri per il rifiuto dell'autorizzazione nella legge sul controllo dei beni a duplice impiego			20.05.2009
Messaggio concernente il decreto federale che approva e attua la Convenzione di Lugano concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale			18.02.2009
Rapporto di valutazione dell'efficacia e dell'esecuzione della legge sui cartelli			25.03.2009
Rapporto sullo sviluppo ulteriore del sistema di pagamenti diretti nel settore agricolo (in adempimento della Mo. CET-S 06.3635)			06.05.2009
Rapporto sulla valutazione aziendale nel diritto successorio (in adempimento del Po. Brändli 06.3402)			01.04.2009

Rapporto che verifica l'allentamento del divieto di svolgere giochi d'azzardo nelle reti elettroniche di telecomunicazione				22.04.2009
Messaggio concernente la revisione parziale della legge sull'esecuzione e sul fallimento (diritto del risanamento)				08.09.2010
Messaggio aggiuntivo concernente la modifica della legge sulle banche (averi non rivendicati) ¹⁰²				01.10.2010
Messaggio concernente la legge federale sugli avvocati aziendali				04.06.2010 rinuncio
Accordo relativo alle misure sanitarie e zootecniche				24.09.2010
Messaggio concernente la revisione totale della legge sul contratto d'assicurazione	2° semestre	07.09.2011		07.09.2011
Messaggio concernente la modifica della legge sull'applicazione di sanzioni internazionali (legge sugli embarghi)	1° semestre	16.12.2011 rinuncio		16.12.2011 rinuncio
Messaggio sulla protezione legale delle persone che scoprono casi di corruzione (revisione parziale del CO) (in adempimento della Mo. Gysin 03.321)	2° semestre	-		-
Messaggi concernenti la revisione totale della legge sull'alcool e la legge sull'imposizione delle bevande spiritose ¹⁰³	2° semestre	-		-
Crediti d'impegno e limite di spesa				
Mezzi finanziari per l'agricoltura negli anni 2012 e 2013				30.06.2010
Messaggio concernente un credito quadro per impegni eventuali (fideiussioni) nella promozione dell'alloggio				18.08.2010
Mezzi finanziari per la promozione della piazza economica 2012–2015: limiti di spesa e crediti d'impegno				23.02.2011
Oggetti nuovi				
Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Contro il maltrattamento e per una migliore protezione giuridica degli animali (Iniziativa sull'avvocato degli animali)»				14.05.2008
Messaggio relativo all'iniziativa popolare federale «per il divieto di esportare materiale bellico»				27.08.2008
Messaggio concernente un pacchetto di misure per rafforzare il sistema finanziario svizzero				05.11.2008

Messaggio concernente la modifica della legge federale sulle banche (rafforzamento della protezione dei depositanti)	05.11.2008
Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «contro le retribuzioni abusive» e la modifica del Codice delle obbligazioni	05.12.2008
Rapporto «Quale politica per smantellare la roccaforte dei prezzi in Svizzera?» (in adempimento del Po. David 05.3816)	05.11.2008
Rapporto «Politica di crescita economica 2008-2011» (in adempimento della Mo. Gruppo LR 01.3089)	05.11.2008
Rapporto «Retrosceca della vendita dell'oro della Banca nazionale svizzera» (in adempimento del Po. Stamm 07.3708)	05.11.2008
Messaggio concernente una modifica della legge sull'agricoltura (riserva di bilancio per il finanziamento di misure accompagnatorie relative ad accordi agricoli internazionali)	25.02.2009
Messaggio concernente l'introduzione di un numero di identificazione aziendale unitario	28.10.2009
Messaggio concernente la revisione della legge federale sulla concorrenza sleale	02.09.2009
Messaggio concernente la seconda fase delle misure di stabilizzazione congiunturale: supplemento al preventivo 2009 e altre misure	11.02.2009
Messaggio concernente una legge federale sulle misure temporanee di stabilizzazione congiunturale nei settori del mercato del lavoro e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Terza tappa delle misure di stabilizzazione congiunturale)	10.08.2009
Rapporto sulla crisi alimentare, penuria di materie prime e risorse (in adempimento del Po. Stadler 08.3270)	19.08.2009
Rapporto sullo sviluppo ulteriore del sistema d'importazione di carne (in adempimento della Mo. Büttiker 06.3735)	06.05.2009
Rapporto alla CET-N: «Situazione e prospettive della piazza finanziaria Svizzera»	11.09.2009
Rapporto sulla situazione economica in Svizzera e sulle misure di stabilizzazione (in adempimento del Po. CET-N 08.3764)	29.05.2009

Rapporto sulle ripercussioni finanziarie delle misure di stabilizzazione di natura politico-congiunturale sui Cantoni (in adempimento del Po. Grin 09.3282)	16.12.2009
Rapporto sulla strategia politica in materia di mercati finanziari (in adempimento del Po. Graber 09.3209)	16.12.2009
Rapporto sullo sgravio amministrativo nel settore delle autorizzazioni (in adempimento dei Po. Wicki 06.3888 e Po. PPD/PEV/glp 06.3732)	16.12.2009
Messaggio concernente la modifica della legge sulle banche (Garanzia dei depositi)	12.05.2010
Messaggio concernente un credito quadro per impegni eventuali (fideiussioni) nella promozione dell'alloggio	18.08.2010
Messaggio sulla modifica dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e gli Stati Uniti d'America concernente la domanda di assistenza amministrativa relativa a UBS SA	14.04.2010
Messaggi sull'approvazione delle Convenzioni di doppia imposizione (CDI) tra la Svizzera e gli USA, la Danimarca, la Francia, il Messico e la Gran Bretagna	27.11.2009
Messaggi sull'approvazione delle Convenzioni di doppia imposizione (CDI) tra la Svizzera e l'Austria, il Lussemburgo, la Norvegia, la Finlandia e il Qatar	20.01.2010
Messaggi sull'approvazione delle Convenzioni di doppia imposizione (CDI) tra la Svizzera e la Turchia, i Paesi Bassi, il Tagikistan, la Georgia, il Giappone e la Polonia	25.08.2010
Messaggi sull'approvazione delle Convenzioni di doppia imposizione (CDI) tra la Svizzera e la Germania, l'India, il Kazakistan, il Canada, l'Uruguay e la Grecia	03.12.2010
Messaggio concernente la pianificazione di misure per limitare i rischi economici dovuti alle grandi imprese	12.05.2010
Messaggio concernente l'iniziativa popolare «6 settimane di vacanza per tutti»	18.06.2010
Messaggio sul riconoscimento di convenzioni private per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio	18.08.2010

Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Per giochi in denaro al servizio del bene comune»			20.10.2010
Messaggio sulla metrologia			27.10.2010
Messaggio concernente l'abrogazione del decreto federale che promuove il lavoro a domicilio			03.12.2010
Messaggio concernente il Protocollo n. 3 alla Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali relativo ai gruppi euroregionali di cooperazione (GEC)			17.11.2010
Rapporto «L'operato dell'Autorità di vigilanza sui mercati finanziari nella crisi finanziaria – Insegnamenti per il futuro» (in adempimento del Po. David 08.4039 e CET-N 09.3010)			12.05.2010
Rapporto «I cluster nella promozione economica» (in adempimento del Po. Rey 06.3333)			24.03.2010
Rapporto «Passaggi al mondo del lavoro: misure attuate dalle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro e dalla Confederazione a favore dell'integrazione dei giovani adulti nel mercato del lavoro» (in adempimento del Po. Gruppo PPD/PEV/glp 07.3232)			25.08.2010
Rapporto «Assicurazione contro la disoccupazione (LADI): quarta revisione della LADI e possibili ripercussioni sui costi dell'assistenza sociale, dei Cantoni e dei Comuni» (in adempimento del Po. Fässler 09.4283)			30.06.2010
Messaggio concernente la revisione della legge sui cartelli	2° semestre	-	-
Messaggio concernente la modifica della legge sulle borse (Reati borsistici e abusi di mercato)	1° semestre	31.08.2011	31.08.2011
Messaggio concernente la regolamentazione dei sistemi di retribuzione di imprese finanziarie che ricorrono all'aiuto dello Stato («Bonus»)	2° semestre	-	-
Messaggio concernente le misure per attenuare la forza del franco e migliorare la competitività	-	31.08.2011	31.08.2011

	Messaggio concernente la legge federale che adegua disposizioni di diritto procedurale sul segreto professionale degli avvocati	-	26.10.2011	26.10.2011
	Messaggio concernente la revisione della legge sulle derrate alimentari	-	25.05.2011	25.05.2011
	Messaggio concernente l'approvazione di un Protocollo che modifica la Convenzione per evitare le doppie imposizioni tra la Svizzera e la Spagna	-	23.11.2011	23.11.2011
	Messaggi concernenti l'approvazione di una Convenzione per evitare le doppie imposizioni tra la Svizzera e gli Emirati Arabi Uniti, Hong Kong e la Russia	-	23.11.2011	23.11.2011
	Messaggio concernente l'approvazione di un Protocollo che modifica la Convenzione per evitare le doppie imposizioni tra la Svizzera e la Russia	-	23.11.2011	23.11.2011
	Rapporto sull'attuazione e sugli effetti delle tre fasi delle misure di stabilizzazione congiunturale adottate nel 2009 e nel 2010	2° semestre	-	-
	Rapporto sull'Amministrazione federale delle dogane (Corpo delle guardie di confine e servizio civile) (in adempimento del Po. Fässler-Osterwalder 08.3513, della Mo. Fehr Hans 08.3510 e del Po. CPS-S 09.3737)	-	12.01.2011	12.01.2011
	Rapporto «Misure di potenziamento degli strumenti del mercato agricolo» (in adempimento del Po. Bourgeois 10.3374)	-	23.03.2011	23.03.2011
	Rapporto sull'utilizzo non autorizzato di opere scaricate da Internet (in adempimento del Po. Savary 10.3263)	-	30.11.2011	30.11.2011
	Rapporto relativo agli effetti delle misure collaterali sugli spazi economici transfrontalieri (in adempimento del Po. Müller 07.3901)	-	09.12.2011	09.12.2011
Obiettivo 2	Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Messaggio concernente la revisione parziale della legge sulla ricerca (CTI)			05.12.2008
	Messaggio concernente la legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore universitario svizzero (LASU)			29.05.2009

Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione per il 2012 (Messaggio ERI 2012)			03.12.2010
Messaggio sulla revisione totale della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI)	2° semestre	09.11.2011	09.11.2011
Istituzione delle basi legali per una fondazione ricerca svizzera [vedi parco dell'innovazione nella LPRI]	-	09.11.2011	09.11.2011
Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2012-2015 (ERI) ¹⁰⁴			-.105
Legge federale concernente progetti comuni della Confederazione e dei Cantoni per la gestione dello spazio formativo svizzero			-
Elaborazione di una legge federale sul perfezionamento			-.106
Altri oggetti del programma di legislatura			
Messaggio concernente l'approvazione degli scambi di lettere tra la Svizzera e Euratom relativi alla partecipazione della Svizzera al progetto di ricerca sull'energia da fusione ITER			23.04.2008
Messaggio concernente il finanziamento della partecipazione ufficiale della Svizzera a programmi dell'UE di educazione, formazione professionale e per la gioventù fino al 2013			02.09.2009
Messaggio concernente la legge federale sulla ricerca sull'essere umano			21.10.2009
Messaggio concernente la revisione parziale della legge sui PF (adeguamento delle strutture direttive e trasferimento degli immobili)			-
Crediti d'impegno e limite di spesa			
Messaggio concernente il finanziamento della partecipazione ufficiale della Svizzera a programmi dell'UE di educazione, formazione professionale e per la gioventù (2009-2013): credito d'impegno			02.09.2009
Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2012-2015 ¹⁰⁷ (ERI): diversi crediti d'impegno e limiti di spesa			-.108

Oggetti nuovi	
Messaggio concernente l'approvazione della dichiarazione di taluni governi europei sulla fase di utilizzo dei vettori Ariane, Vega e Soyuz nel Centro spaziale della Guyana	20.02.2008
Messaggio concernente il «Piano nazionale svizzero per il calcolo di grande potenza e la sua messa in rete HPN».	29.05.2009
Rapporto sulla conciliabilità tra studio e famiglia (in adempimento del Po. Fehr 06.3321)	30.09.2009
Rapporto in materia di garanzia della qualità e concessione di aiuti finanziari alle università (in adempimento del Po. David 05.3595)	16.12.2009
Rapporto finale «Controlling strategico FRT 2004-2007» (in adempimento del Po. Bruderer 05.3399)	27.11.2009
Rapporto «Riflessioni su uno spazio formativo unitario disciplinato a livello federale» (in adempimento del Po. Schmid-Sutter 06.3278)	28.10.2009
Rapporto «Scuole svizzere all'estero. Retrospectiva e prospettiva» (in adempimento della Mo. CdF-S 09.3465)	19.08.2009
Messaggio sull'approvazione della partecipazione della Svizzera alla Fase I dello «European XFEL Project»	28.04.2010
Rapporto «Nuova legge sulla formazione professionale: un bilancio dopo sei anni» (in adempimento del Po. Favre 08.3778)	24.09.2010
Rapporto sulla situazione delle cure mediche di base in Svizzera (in adempimento dei Po. CSSS-S 07.3279 e CSSS-N 07.3561)	27.01.2010
Rapporto «Carenza di personale specializzato MINT in Svizzera» (in adempimento dei Po. Fetz 05.3508, Hochreutener 07.3538, Recordon 07.3747, Widmer 07.3810, Kiener Nellen 09.3930 e PPD/PEV/glp 08.3565)	01.09.2010
Rapporto «Migliorare il trasferimento di sapere e tecnologie» (in adempimento del Po. Loepfe 07.3832)	18.06.2010
Rapporto «Criteri d'ammissione alle scuole universitarie professionali» (in adempimento del Po. Häberli-Koller 08.3272)	27.10.2010

	Rapporto finale del comitato di gestione FRT: «Valutazione dell'attuazione delle direttive sulla garanzia della qualità e l'utilizzazione dei risultati nella ricerca dell'Amministrazione federale»			25.08.2010
	Rapporto sullo stato di attuazione del piano di azione «Nanomateriali di sintesi», sugli effetti e la necessità di un disciplinamento	2° semestre	-	-
	Rapporto relativo all'integrazione o alla modifica dell'ordinanza del DFE concernente i cicli di studio, gli studi post-diploma e i titoli delle scuole universitarie professionali (in adempimento del Po. CSEC-N 05.3716)	2° semestre	29.06.2011	29.06.2011
Obiettivo 3	Rafforzare la capacità di manovra dello Stato e l'attrattiva del sistema fiscale; garantire a lungo termine l'equilibrio del bilancio federale e proseguire le riforme fiscali	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Messaggio concernente l'introduzione di una norma complementare al freno all'indebitamento			19.09.2008
	Messaggio concernente la semplificazione del sistema dell'imposta sul valore aggiunto			25.06.2008
	Elaborazione di un piano d'azione per il trattamento standard di dati e documenti elettronici nell'Amministrazione federale [GEVER] ¹⁰⁹			23.01.2008
	Messaggio concernente lo sgravio fiscale delle famiglie con figli			20.05.2009
	Rapporto sulla neutralità delle finanze richiesta nell'anno d'introduzione della NPC			20.05.2009
	Messaggio concernente il consolidamento delle finanze federali e l'attuazione della verifica dei compiti			01.09.2010
	Messaggio sulla nuova dotazione dei fondi di perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni 2012-2015			24.11.2010
	Messaggio concernente la revisione della legge federale sulle Ferrovie federali svizzere (Risanamento della Cassa pensioni delle FFS)			05.03.2010

Messaggio concernente la semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto e rapporto su ulteriori varianti di semplificazione durevole dell'imposta sul valore aggiunto			23.06.2010
Messaggio concernente la revisione parziale della legge sul personale federale (LPers)	-	31.08.2011	31.08.2011
Messaggio concernente la legge federale sull'adeguamento formale delle basi temporali per l'imposizione diretta delle persone fisiche	-	06.04.2011	06.04.2011
Attuazione della strategia «E-Government Svizzera» ¹¹⁰			06.07.2011
Difesa attiva del federalismo fiscale e della concorrenza fiscale nell'ambito della politica estera			Diverse CDI
Altri oggetti del programma di legislatura			
Messaggio sul programma di legislatura 2007-2011			23.01.2008
Rapporto concernente il programma statistico pluriennale 2007-2011			23.01.2008
Rapporto sulla gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale 2009			04.11.2009
Crediti d'impegno e limite di spesa			
Nessuno			
Oggetti nuovi			
Rapporto concernente i sussidi 2008 del Consiglio federale			30.05.2008
Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'imposta federale diretta (Rapida compensazione delle conseguenze della progressione a freddo nell'ambito dell'imposta federale diretta)			06.03.2009
Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Per imposte eque. Basta con gli abusi nella concorrenza fiscale (Iniziativa per imposte eque)»			06.03.2009
Messaggio concernente la modifica della legge sulle finanze della Confederazione e altri testi legislativi			30.09.2009
Messaggio concernente la modifica della legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (trattamento di dati nell'utilizzazione dell'infrastruttura elettronica)			27.11.2009

Rapporto «Trasparenza dei costi per le prestazioni statali» (in adempimento del Po. Gruppo LR 04.3445)			17.06.2009
Rapporto sulle ripercussioni fiscali della previdenza privata per la vecchiaia (in adempimento del Po. CET-N 07.3291)			16.12.2009
Rapporto del Consiglio federale sulle raccomandazioni 4, 6 e 12 del Gruppo di Stati del Consiglio d'Europa contro la corruzione (GRECO)			17.06.2009
Messaggio aggiuntivo concernente la riforma della direzione dello Stato			13.10.2010
Messaggio concernente l'imposizione della proprietà abitativa privata, contro-proposta indiretta all'iniziativa popolare federale «Sicurezza dell'alloggio per i pensionati»			23.06.2010
Messaggio concernente la legge federale sull'acquisto di merci nei negozi in zona franca di tasse degli aeroporti (Tax free at arrival)			12.03.2010
Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Per il rafforzamento dei diritti popolari in politica estera (accordi internazionali: decida il popolo!)»			01.10.2010
Messaggio concernente la legge federale sull'esenzione fiscale del soldo dei pompieri			21.04.2010
Messaggio concernente l'addossamento a UBS SA delle spese per il trattamento di due domande di assistenza amministrativa dell'Internal Revenue Service degli Stati Uniti d'America			28.04.2010
Messaggio concernente la revisione dell'imposizione secondo il dispendio	1° semestre	29.06.2011	29.06.2011
Messaggio concernente la legge sull'assistenza amministrativa fiscale (LAAF)	2° semestre	06.07.2011	06.07.2011
Messaggio concernente la legge federale sul trattamento fiscale delle spese di formazione e perfezionamento	-	04.03.2011	04.03.2011
Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'imposta preventiva (Misure di stimolo del mercato svizzero dei capitali)	-	24.08.2011	24.08.2011
Rapporto sullo scambio di dati personali tra le autorità federali e cantonali (in adempimento del Po. Lustenberger 07.3682)			22.12.2010

	Rapporto fra il diritto internazionale e il diritto nazionale (in adempimento del Po. CAG-S 07.3764 e CIP-N 08.3765)			05.03.2010
	Rapporto sul rafforzamento del controllo normativo preventivo (in adempimento del Po. Pfisterer 07.3360)			05.03.2010
	Rapporto sui risultati intermedi della valutazione della nuova organizzazione giudiziaria federale			18.06.2010
	Rapporto complementare del Consiglio federale al rapporto del 5 marzo 2010 sulla relazione tra il diritto internazionale e il diritto nazionale	-	30.03.2011	30.03.2011
	Rapporto relativo alle agevolazioni fiscali per le imprese che offrono posti di formazione per apprendisti, beneficiari di rendite AI e disoccupati di una lunga durata (in adempimento del Po. Hodgers 09.4298)	-	11.05.2011	11.05.2011
	Rapporto concernente la valutazione della legge federale sulla protezione dei dati	-	09.12.2011	09.12.2011
	Rapporto concernente l'imposizione delle bevande spiritose utilizzate nelle derrate alimentari (in adempimento del Po. Bourgeois 10.4000)	-	17.08.2011	17.08.2011
Obiettivo 4	Ottimizzare l'efficienza e l'impiego dell'infrastruttura	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sulla navigazione aerea			20.05.2009
	Messaggio concernente il decreto federale sul programma Traffico d'agglomerato			11.11.2009
	Messaggio concernente il decreto federale sull'eliminazione dei problemi di capacità sulle strade nazionali			11.11.2009
	Messaggio concernente la revisione della legislazione sulle poste			20.05.2009
	Elaborazione di opzioni di ampliamento per il futuro sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e di possibilità di finanziamento ¹¹¹			19.08.2009
	Secondo messaggio complementare concernente la Riforma delle ferrovie 2			20.10.2010
	Rapporto concernente la partecipazione detenuta dalla Confederazione nell'azienda Swisscom SA			26.04.2010 ritiro

Messaggio sulla modifica del decreto federale del 21 giugno 1960 concernente la rete delle strade nazionali	-112
Altri oggetti del programma di legislatura	
Rapporto sulla politica svizzera della navigazione (in adempimento del Po. Fetz 06.3541)	14.10.2009
Messaggio concernente la revisione parziale della Convenzione per la disciplina della navigazione sul lago Maggiore e sul lago di Lugano	19.08.2009
Rapporto sul trasferimento del traffico 2009	27.11.2009
Messaggio concernente la convenzione sulle prestazioni Confederazione-FFS 2011-2012 e sul finanziamento alle ITC 2011-2012	23.06.2010
Messaggio relativo alla modifica della legge federale concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali e a destinazione vincolata (Finanziamento speciale del traffico aereo)	17.09.2010
Messaggio concernente il recepimento del terzo pacchetto ferroviario della CE (diritti dei viaggiatori, apertura del mercato per il traffico viaggiatori internazionale) nel diritto svizzero	-
Messaggio concernente l'approvazione della convenzione relativa alle garanzie internazionali concernenti i materiali di equipaggiamento mobili e il relativo protocollo ferroviario	-
Messaggio concernente l'approvazione di un accordo internazionale sulla creazione di un blocco funzionale di spazio aereo (FAB) con la partecipazione della Svizzera (Single European Sky)	obsoleto
Crediti d'impegno e limite di spesa	
Riorganizzazione del finanziamento delle infrastrutture: limite di spesa	-

Decreto federale concernente il limite di spesa per il finanziamento dell'infrastruttura della società anonima Ferrovie federali svizzere (FFS) negli anni 2011-2012 e decreto federale concernente la convenzione sulle prestazioni tra la Confederazione Svizzera e la società anonima Ferrovie federali svizzere (FFS) per gli anni 2011-2012	23.06.2010
Decreto federale sul credito d'impegno per il finanziamento dell'infrastruttura delle ferrovie private svizzere negli anni 2011-2012	23.06.2010
Oggetti nuovi	
Messaggio concernente la legge sul contrassegno stradale	30.01.2008
Rapporto sulla strategia per un traffico del tempo libero sostenibile (in adempimento del Po. Bieri 02.3733)	19.08.2009
Messaggio concernente la revisione della legge sulla circolazione stradale (Via sicura)	20.10.2010
Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Per veicoli a misura d'uomo»	20.01.2010
Messaggio concernente un credito quadro volto a garantire, mediante fideiussioni, l'acquisto di mezzi d'esercizio nel settore dei trasporti pubblici	04.06.2010
Messaggio concernente la modifica della LRTV (Libera scelta dell'apparecchio di ricezione per la televisione digitale)	17.09.2010
Rapporto sul futuro delle reti infrastrutturali nazionali in Svizzera	17.09.2010
Rapporto «Emolumenti per la licenza di autotrasportatore nel confronto europeo» (in adempimento del Po. Triponez 07.3610)	10.12.2010
Rapporto concernente il risanamento della galleria autostradale del San Gottardo (in adempimento del Po. CTT-S 09.3000)	17.12.2010
Rapporto del Consiglio federale «Canoni di ricezione radiotelevisivi: riesame del sistema di riscossione» (in adempimento del Po. CTT-N 09.3012)	20.01.2010

Rapporto del Consiglio federale «Valutazione del mercato delle telecomunicazioni» (in adempimento del Po. CTT-S 09.3002)			17.09.2010
Messaggio sull'iniziativa popolare «Per una posta forte» / Stato dell'attuazione di una nuova legislazione sulle poste	-	22.06.2011	22.06.2011
Rapporto sul trasferimento del traffico (rapporto sul trasferimento 2011)	2° semestre	16.12.2011	16.12.2011
Rapporto sul trasferimento delle tasse sul traffico nell'imposta sugli oli minerali (in adempimento del Po. Gruppo liberale-radical 07.3583)	-	29.06.2011	29.06.2011
Rapporto «Più aree di sosta per gli autocarri lungo le strade nazionali e negli spazi urbani» (in adempimento del Po. Büttiker 09.3102)	-	11.03.2011	11.03.2011

2 Garantire la sicurezza

Obiettivo 5	Prevenire e combattere il ricorso alla violenza e alla criminalità	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente la legge federale sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione			10.09.2008
	Messaggio sulla revisione della parte speciale del Codice penale (armonizzazione delle pene)	2° semestre	-	.113
	Messaggio concernente la legge federale sui compiti della Confederazione in materia di polizia	2° semestre	-	.114
	Elaborazione di una strategia di prevenzione della violenza, in particolare quella giovanile ¹¹⁵			11.06.2010
	Elaborazione di una strategia per lottare contro la criminalità in Internet ¹¹⁶			-
Altri oggetti del programma di legislatura				
	Messaggio concernente l'approvazione e la trasposizione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani ¹¹⁷ e la legge federale sulla protezione extraprocedurale dei testimoni			17.11.2010

Messaggio concernente la modifica del Codice penale e del Codice penale militare (casellario giudiziale)				-118
Messaggio concernente la modifica della legge federale sul diritto penale amministrativo				-
Messaggio concernente l'adesione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei fanciulli dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali ¹¹⁹				-120
Crediti d'impegno e limite di spesa				
Nessuno				
Oggetti nuovi				
Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Contro l'edificazione di mini-reti»				27.08.2008
Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi»				16.12.2009
Messaggio su una revisione parziale della legge sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI)				27.10.2010
Rapporto «Reati commessi in banda. Campagna di sensibilizzazione e adeguamento del diritto penale» (in adempimento del Po. Chevrier 05.3443)				24.02.2010
Rapporto sull'impiego di simboli che esaltano i movimenti estremisti istigando alla violenza e alla discriminazione razziale (in adempimento della Mo. 04.3224 CAG-N)				30.06.2010
Messaggio sulla revisione della parte generale del Codice penale (sistema di sanzioni)	1° semestre		-	-
Messaggio concernente l'approvazione e la trasposizione del Protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco e la modifica della legge sulle armi	1° semestre	25.05.2011		25.05.2011

Obiettivo 6	Rafforzare la cooperazione internazionale nel settore della giustizia e della polizia	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Messaggio relativo al decreto federale che approva la trasposizione dello scambio di note tra la Svizzera e l'UE concernente il recepimento della decisione quadro 2006/960/GAI sulla semplificazione dello scambio di informazioni tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge (Sviluppo dell'acquis di Schengen)			19.11.2008
	Messaggio relativo al decreto federale che approva e traspone nel diritto svizzero lo scambio di note tra la Svizzera e la CE concernente la ripresa del Regolamento (CE) n. 2007/2004 che istituisce l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne (FRONTEX)			13.02.2008
	Messaggio concernente l'approvazione dell'Accordo tra la Svizzera e l'Eurojust			04.12.2009
	Messaggio concernente l'approvazione e l'attuazione dello sviluppo ulteriore dell'acquis di Schengen nel settore della protezione di dati personali trattati nel quadro della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale			11.09.2009
	Estensione degli accordi bilaterali sulla cooperazione nella lotta contro la criminalità: messaggio concernente l'approvazione dell'Accordo tra la Svizzera e la Serbia sulla cooperazione di polizia nella lotta contro la criminalità			02.09.2009
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente la modifica del Codice penale e di altre leggi federali in vista dell'attuazione dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale			23.04.2008
	Messaggio sulla ratifica della Convenzione sul cibercrimine del Consiglio d'Europa			18.06.2010
	Messaggio relativo al Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra la Svizzera e l'Argentina			10.12.2010

Messaggio relativo all'approvazione del Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica di Colombia	-	-	23.11.2011
Messaggi relativi a vari trattati bilaterali sul trasferimento dei condannati			.121
Messaggio concernente l'adesione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo [GAFI]			.122
Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale del 20 marzo 1981 sull'assistenza giudiziaria in materia penale			24.02.2010
Messaggio relativo al Trattato bilaterale con gli Stati Uniti sulla ripartizione di valori patrimoniali confiscati di provenienza illecita			-
Crediti d'impegno e limite di spesa			
Nessuno			
Oggetti nuovi			
Messaggio concernente l'approvazione del recepimento della direttiva UE sulle armi (Sviluppo dell'acquis di Schengen)			13.05.2009
Messaggio concernente l'approvazione del recepimento del regolamento relativo al sistema d'informazione visti (VIS) (Sviluppo dell'acquis di Schengen)			29.05.2009
Messaggio concernente l'approvazione del recepimento della direttiva sul rimpatrio (Sviluppo dell'acquis di Schengen)			18.11.2009
Messaggio concernente l'approvazione dell'introduzione dei dati biometrici nelle carte di soggiorno per stranieri (Sviluppo dell'acquis di Schengen)			18.11.2009
Messaggio relativo all'approvazione degli scambi di note tra la Svizzera e la CE concernenti il recepimento delle basi legali relative al Fondo per le Frontiere esterne e dell'Accordo relativo alla partecipazione della Svizzera al Fondo per le frontiere esterne (Sviluppo dell'acquis di Schengen)			24.02.2010
Messaggio concernente la legge federale sul coordinamento tra la procedura d'asilo e la procedura d'estradizione			24.02.2010

	Rapporto «Protezione dal cyberbullismo» (in adempimento del Po. Schmid-Federer 08.3050)			26.05.2010
	Rapporto sull'Amministrazione federale delle dogane (AFD)	-	26.01.2011	26.01.2011
Obiettivo 7	Attuare la politica di sicurezza	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
	Oggetti inclusi nelle grandi linee del pro- gramma di legislatura			
	Messaggio relativo alla modifica della legislazione militare			07.03.2008 19.08.2009
	Messaggio concernente la revisione della legge federale sul servizio civile e della legge federale sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare			27.02.2008
	Rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza della Svizzera			23.06.2010
	Sostituzione parziale dei Tiger	-	30.11.2011	30.11.2011
	Rafforzamento della sicurezza mediante la cooperazione a livello nazionale e inter- nazionale	-	16.02.2011 11.03.2011 31.08.2011	16.02.2011 11.03.2011 31.08.2011
	Altri oggetti del programma di legislatura			
	Messaggio concernente l'impiego sussi- diario dell'esercito a favore del WEF per gli anni 2010-2012			06.03.2009
	Messaggio concernente la revisione par- ziale della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile			08.09.2010
	Rapporto sul controllo degli obiettivi dell'esercito giusta l'articolo 149b della legge militare	-	06.07.2011 rinuncio	06.07.2011 rinuncio
	Crediti d'impegno e limite di spesa			
	Messaggio concernente un credito quadro per il proseguimento del sostegno ai tre Centri ginevrini per misure di promozione civile della pace e ad attività di politica di sicurezza affini			17.11.2010
	Oggetti nuovi			
	Messaggio concernente l'iniziativa popola- re federale «Contro nuovi aviogetti da combattimento»			26.08.2009
	Messaggio concernente l'impiego dell'e- sercito in servizio d'appoggio nell'ambito dell'operazione NAVFOR Atalanta dell'UE e la modifica della legge militare			20.05.2009

Rapporto concernente misure volte al miglioramento della sicurezza in materia di armi di ordinanza				25.02.2009
Secondo rapporto sulla protezione di infrastrutture critiche (PIC)				05.06.2009
Messaggio concernente il decreto federale sull'impiego dell'esercito in servizio d'appoggio a favore delle autorità civili nell'ambito delle misure di sicurezza per il Vertice della Francofonia 2010 a Montreux				05.03.2010
Messaggio sulla proroga della partecipazione della Svizzera alla Forza multinazionale per il mantenimento della pace in Kosovo (KFOR)				17.11.2010
Messaggio concernente un credito quadro per il proseguimento del sostegno al Centro di ricerca in materia di politica di sicurezza del Politecnico federale di Zurigo e ai progetti di cooperazione del DDPS				24.11.2010
Rapporto sull'esercito 2010				01.10.2010
Rapporto «Etica militare nell'Esercito svizzero» (in adempimento del Po. Widmer 05.3060)				01.09.2010
Rapporto «Effetti della soluzione della prova dell'atto nel servizio civile» (in adempimento della Mo. CPS-N 10.3003 e CPS-S 10.3006)				23.06.2010
Rapporto sui costi della distribuzione di compresse allo iodio (in adempimento del Po. CF-N 10.3350)	2° semestre	-		-
Rapporto sul trasferimento dei compiti della giustizia militare alle autorità giudiziarie civili (in adempimento del Po. CAG-S 08.3290)	-	16.09.2011		16.09.2011

3 Rafforzare la coesione sociale

Obiettivo 8	Sviluppo di una coerente politica della famiglia	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Messaggio concernente la proroga degli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia			17.02.2010

Altri oggetti del programma di legislatura				
	Messaggio concernente la revisione parziale del Codice civile (compensazione della previdenza in caso di divorzio) ¹²³	2° semestre	-	-
	Messaggio concernente la revisione parziale del Codice civile (interessi dei figli = autorità parentale congiunta) ¹²⁴	-	16.11.2011	16.11.2011
Crediti d'impegno e limite di spesa				
Nessuno				
Oggetti nuovi				
	Messaggio concernente la modifica della legge federale sugli assegni familiari			02.09.2009
	Rapporto sulla documentazione della nascita di figli stranieri (in adempimento del Po. Vermot-Mangold 06.3861)			06.03.2009
	Rapporto sulle misure di coordinamento per la protezione dei bambini e degli adolescenti dalla violenza in famiglia (in adempimento del Po. Fehr 07.3725)	2° semestre	-	-
Obiettivo 9	Risanare e garantire il sistema delle assicurazioni sociali	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente il finanziamento degli istituti di previdenza di diritto pubblico			19.09.2008
	Messaggio sui miglioramenti esecutivi nell'AVS			03.12.2010
	Attuazione della 5a revisione dell'AI e avvio della 6a revisione dell'AI			24.02.2010 16.11.2011
	Rimunerazione del debito dell'AI nei confronti dell'AVS da parte della Confederazione			03.11.2010
	Messaggio sulla 6a revisione AI (secondo pacchetto di misure)	1° semestre	11.05.2011	11.05.2011
Altri oggetti del programma di legislatura				
	Messaggio concernente la modifica della legge sull'assicurazione contro gli infortuni			30.05.2008
	Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sull'assicurazione militare			sospeso
	Messaggio concernente la forma giuridica degli istituti di previdenza			-

	Rapporto sull'elaborazione di una strategia globale per rafforzare la vigilanza della Confederazione sull'esecuzione dell'AI (in adempimento della Mo. CdG-S 05.3468)			20.05.2009
	Rapporto sulla determinazione dell'aliquota di conversione negli anni successivi			..125
	Crediti d'impegno e limite di spesa			
	Nessuno			
	Oggetti nuovi			
	Rapporto sull'aggiornamento delle basi di calcolo per le proiezioni dell'AVS (in adempimento del Po. Schelbert 07.3396)			28.01.2009
	Rapporto «Trasparenza sull'evoluzione dei casi AI nella Confederazione» (in adempimento della Mo. CdG-S 05.3469)			24.06.2009
	Rapporto sul futuro del secondo pilastro	2° semestre	-	-
Obiettivo 10	Contenere i costi sanitari – Promuovere la salute	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007–2011
	Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura			
	Messaggio concernente la legge federale sulla prevenzione e sulla promozione della salute			30.09.2009
	Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (Misure destinate a contenere l'evoluzione dei costi)			29.05.2009
	Miglioramento della salute della popolazione mediante programmi nazionali di prevenzione			..126
	Altri oggetti del programma di legislatura			
	Messaggio concernente la legge federale sulle professioni psicologiche			30.09.2009
	Messaggio sulla revisione totale della legge sulle epidemie			03.12.2010
	Messaggio concernente la revisione parziale della legge sugli agenti terapeutici			..127
	Messaggio concernente l'elaborazione delle basi giuridiche per l'attuazione della strategia «eHealth» [ora: cartella elettronica del paziente]			..128
	Crediti d'impegno e limite di spesa			
	Nessuno			

Oggetti nuovi			
Rapporto sulla necessità d'intervento in relazione alla tecnologia RFID (in adempimento del Po. Allemann 05.3053)			25.06.2008
Rapporto «Valutazione e proposte di riforma dell'assicurazione di indennità giornaliera in caso di malattia» (in adempimento del Po. CSSS-N 04.3000)			30.09.2009
Rapporto sul biomonitoraggio umano in Svizzera «Analisi sull'esposizione della popolazione alle sostanze chimiche» (in adempimento del Po. Moser 08.3223)			18.11.2009
Rapporto sull'attuazione dell'integrazione dell'Assicurazione militare nella Suva (in adempimento del Po. CSSS-S 04.3436)			20.05.2009
Rapporto «Introduzione degli importi forfettari che si rifanno alle prestazioni: stato dell'attuazione ed esperienze nei Cantoni e all'estero» (in adempimento del Po. Goll 09.3061)			27.01.2010
Rapporto sulla conservabilità dei medicinali (in adempimento del Po. Maury Pasquier 09.3894)			18.06.2010
Rapporto sullo stato dell'attuazione della «Strategia nazionale eHealth » (in adempimento del Po. Humbel 10.3327)			03.12.2010
Rapporto sul finanziamento uniforme delle prestazioni ospedaliere e ambulatoriali da parte dell'AOMS (in adempimento della Mo. CSSS-S 06.3009 e del Po. Grin 10.3137)			10.12.2010
Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Protezione contro il fumo passivo»	1° semestre	11.03.2011	11.03.2011
Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Sì alla medicina di famiglia»	2° semestre	16.09.2011	16.09.2011
Messaggio concernente la vigilanza sull'assicurazione sociale malattie (LVA-Mal)	2° semestre	-	-
Messaggio concernente una modifica della legge sulle epizoozie volta a garantire una prevenzione delle epizoozie più attiva e rapida (in adempimento della Mo. Zemp 08.3012)	2° semestre	07.09.2011	07.09.2011
Rapporto sulla strategia per combattere la mancanza di medici e promuovere la medicina di famiglia (in adempimento della Mo. Fehr 08.3608)	1° semestre	16.09.2011	16.09.2011

Obiettivo 11	Promuovere la coesione sociale	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Rapporto sui giovani e la violenza (in adempimento dei Po. Leuthard 03.3298, Amherd 06.3646 e Galladé 07.3665)			20.05.2009
	Rapporto sulla violenza nei rapporti di coppia (in adempimento del Po. Stump 05.3694)			13.05.2009
	Rapporto sulla strategia a livello nazionale per lottare contro la povertà (in adempimento della Mo. CSSS-N 06.3001)			31.03.2010
	Attuazione di una strategia nazionale d'integrazione: rapporto del 5 marzo 2010 concernente lo sviluppo della politica integrativa della Confederazione (in adempimento della Mo. Schiesser 06.3445 e della Mo. Gruppo socialista 06.3765)			05.03.2010
	Rafforzamento degli incentivi per la reintegrazione dei disoccupati [revisione LADI]			03.09.2008
	Sviluppo di una strategia per far fronte alle conseguenze del cambiamento demografico			-
	Garanzia della coesione della Svizzera mediante efficaci meccanismi di compensazione statali e un'appropriata politica di assetto del territorio [coesione nazionale]			-
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente l'iscrizione dell'aiuto finanziario nella legge per i cittadini svizzeri in soggiorno temporaneo all'estero			23.04.2008
	Messaggio concernente la legge federale sull'istituzione di basi legali per il sostegno finanziario degli Svizzeri all'estero			23.04.2008
	Messaggio concernente la legge federale sulla promozione dello sport e del movimento			11.11.2009
	Messaggio concernente la legge federale sui sistemi d'informazione della Confederazione nel campo dello sport (LSISpo)			11.11.2009
	Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2012-2015 (Messaggio sulla cultura)	1° semestre	23.02.2011	23.02.2011
<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>				
	Nessuno			

Oggetti nuovi			
Rapporto sulla strategia per una politica svizzera dell'infanzia e della gioventù (in adempimento dei Po. Janiak 00.3469, Wyss 00.3400 e Wyss 01.3350)			27.08.2008
Messaggio sull'iniziativa popolare «Per l'espulsione degli stranieri che commettono reati (Iniziativa espulsione)»			24.06.2009
Messaggio concernente l'iniziativa popolare «gioventù + musica»			04.12.2009
Messaggio concernente una revisione della legge sull'asilo e della legge sugli stranieri			26.05.2010
Messaggio concernente una revisione della legge sulle attività giovanili (ora: legge sulla promozione delle attività extrascolastiche di fanciulli e giovani, LPAG)			17.09.2010
Rapporto sulla politica nei confronti degli Svizzeri all'estero (in adempimento del Po. Lombardi 04.3571)			18.06.2010
Messaggio concernente la legge federale sulle misure contro i matrimoni forzati	-	23.02.2011	23.02.2011
Messaggio concernente la revisione totale della legge federale sulla cittadinanza svizzera	-	04.03.2011	04.03.2011
Messaggio concernente l'attuazione dell'iniziativa sull'imprescrittibilità	-	22.06.2011	22.06.2011
Rapporto sugli effetti soglia e le loro conseguenze per il sistema delle assicurazioni sociali (in adempimento del Po. Hêche 09.3161)	2° semestre	-	.129
Rapporto sulla pericolosità di Internet e dei giochi in rete (in adempimento del Po. Forster 09.3521)	2° semestre	-	.130
Rapporto «Mantenere la pluralità della stampa» (in adempimento del Po. Fehr Hans-Jürg 09.3629 e del Po. CIP-N 09.3980)	-	29.06.2011	29.06.2011
Rapporto statistico sulla situazione sociale della Svizzera (in adempimento del Po. Rossini 01.3788)	-	18.05.2011	18.05.2011

4 Sfruttare le risorse in modo sostenibile

Obiettivo 12	Garantire l'approvvigionamento energetico	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente la modifica della legge sull'energia [attuazione della strategia energetica]			24.06.2009
	Messaggio sulla ratifica dell'adesione a IRENA (International Renewable Energy Agency)			13.01.2010
<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>				
	Rapporto sulla produzione di bioetanolo in Svizzera (in adempimento del Po. Stähelin 06.3474)			25.06.2008
<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>				
	Nessuno			
<i>Oggetti nuovi</i>				
	Rapporto sui costi effettivi dell'energia nucleare (in adempimento del Po. Ory 06.3714)			30.05.2008
	Messaggio concernente la modifica dell'articolo 8 della legge sull'energia	-	04.03.2011	04.03.2011
	Rapporto sull'evoluzione dei prezzi dell'energia elettrica in Svizzera (in adempimento del Po. Stähelin 08.3280)	-	06.07.2011	06.07.2011
	Rapporto «Sicurezza energetica» (in adempimento del Po. Gruppo liberale-radical 08.3522)	-	23.09.2011	23.09.2011
Obiettivo 13	Utilizzare con parsimonia le risorse naturali	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>				
	Messaggio concernente la revisione della legge sul CO ₂			26.08.2009
	Messaggio concernente la terza correzione del Rodano			13.05.2009
	Messaggio concernente l'iniziativa popolare federale «Spazio per l'uomo e la natura (Iniziativa per il paesaggio)» e una revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio, come controprogetto indiretto			20.01.2010

Disbrigo dei dossier pendenti in materia di politica forestale [Istituto forestale europeo]				13.02.2010
Aggiornamento del piano d'azione «Sviluppo sostenibile 2012-2015» ¹³¹				-132
Rapporto sulla strategia Biodiversità Svizzera	2° semestre	-		-133
Altri oggetti del programma di legislatura				
Rapporto sul programma di smaltimento delle scorie radioattive				-
Crediti d'impegno e limite di spesa				
Nessuno				
Oggetti nuovi				
Messaggio relativo alla proroga del decreto federale sull'obbligo di compensazione delle emissioni di CO ₂ per le centrali a ciclo combinato				30.05.2008
Messaggio relativo alla modifica della legge sul CO ₂ (esenzione dalla tassa delle centrali termiche a combustibili fossili)				29.10.2008
Rapporto sulla promozione dell'apicoltura in Svizzera (in adempimento della Mo. Gadiert 04.3733)				19.06.2008
Rapporto «Strategia per uno sviluppo sostenibile: linee guida e piano d'azione 2008-2011»				16.04.2008
Messaggio concernente la modifica della legge sull'ingegneria genetica (Proroga della moratoria OGM nell'agricoltura)				01.07.2009
Messaggio concernente le iniziative popolari «Per agevolare fiscalmente il risparmio per l'alloggio destinato all'acquisto di una proprietà abitativa ad uso proprio e per finanziare misure edilizie di risparmio energetico e di protezione dell'ambiente (Iniziativa sul risparmio per l'alloggio)» e «Accesso alla proprietà grazie al risparmio per l'alloggio»				18.09.2009
Rapporto Strategia concernente i provvedimenti di igiene dell'aria adottati dalla Confederazione				11.09.2009
Messaggio concernente l'approvazione della Convenzione sull'Istituto forestale europeo				13.01.2010

Messaggio concernente l'Accordo tra la Svizzera e il Liechtenstein concernente le tasse ecologiche nel Principato del Liechtenstein			05.03.2010
Messaggio concernente un credito quadro per l'ambiente globale ¹³⁴			23.06.2010
Rapporto sugli effetti della promozione delle tecnologie ambientali ai sensi dell'articolo 49 capoverso 3 della legge sulla protezione dell'ambiente nel periodo 2002-2006			03.02.2010
Messaggio concernente la modifica della legge federale sulla protezione degli animali	2° semestre	07.09.2011	07.09.2011
Messaggio concernente la legge federale sulla circolazione delle specie di fauna e di flora protette	2° semestre	07.09.2011	07.09.2011
Messaggio concernente l'approvazione della Convenzione europea del paesaggio	-	02.11.2011	02.11.2011

5 Consolidare la posizione della Svizzera nel mondo globalizzato

Obiettivo 14	Consolidare le relazioni con l'UE	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Negoziati con l'UE relativi a un accordo quadro			..135
	Messaggio concernente il rinnovo dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone e la sua estensione alla Bulgaria e alla Romania			14.03.2008
	Messaggio sul contributo della Svizzera a favore della Bulgaria e della Romania per la riduzione delle disparità economiche e sociali nell'Unione europea allargata			05.06.2009
	Messaggio concernente una modifica dell'accordo riguardante l'agevolazione dei controlli e delle formalità nei trasporti di merci			27.11.2009
	Modifica dell'accordo del 21 giugno 1999 sui trasporti terrestri			-
	Negoziati con l'UE concernenti un accordo sanitario			..136
	Negoziati con l'UE su un accordo di libero scambio nel settore agroalimentare			..137

Altri oggetti del programma di legislatura				
	Messaggio sull'armonizzazione delle norme svizzere relative alla tutela del consumatore (derrate alimentari; prodotti chimici; radioprotezione)			18.08.2010 25.05.2011
Crediti d'impegno e limite di spesa				
	Messaggio concernente il credito quadro per il contributo della Svizzera a favore della Bulgaria e della Romania per la riduzione delle disparità economiche e sociali nell'Unione europea allargata			05.06.2009
Oggetti nuovi				
	Rapporto sugli effetti della libera circolazione delle persone (Quarto rapporto dell'Osservatorio sulla libera circolazione delle persone e in adempimento del Po. Gruppo UDC 07.3184)			23.04.2008
	Messaggio concernente l'approvazione dell'accordo sulla partecipazione della Svizzera al programma comunitario MEDIA 2007			26.11.2008
	Messaggio concernente l'approvazione dell'Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per via navigabile interna			03.02.2010
	Rapporto sulla valutazione della politica europea svizzera (in adempimento del Po. Markwalder 09.3560)			17.09.2010
	Rapporto sulle relazioni fra la Svizzera e le agenzie europee (in adempimento del Po. David 08.3141)			17.09.2010
	Messaggio sull'approvazione dell'adeguamento dell'allegato III dell'Accordo di libera circolazione	2° semestre	-	-
Obiettivo 15	Consolidare un sistema di regole multilaterale	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura				
	Messaggio concernente la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982 e l'Accordo del 28 luglio 1994 relativo all'attuazione della parte XI della Convenzione sul diritto del mare			14.05.2008
	Messaggio concernente la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei disabili			_138

Messaggio concernente l'approvazione della Convenzione per la protezione di tutte le persone contro le sparizioni forzate	.139
Altri oggetti del programma di legislatura	
Messaggio concernente la concessione di un contributo a fondo perso alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) per il finanziamento della ristrutturazione della sede dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) a Ginevra	30.05.2008
Messaggio concernente la concessione di un mutuo alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) a favore dell'Unione internazionale per la conservazione della natura e delle sue risorse (UICN) a Gland (VD) per il finanziamento della costruzione di un nuovo immobile amministrativo per la sede dell'Unione	07.12.2007
Messaggio concernente la concessione di un mutuo alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) per finanziare la costruzione di uno stabile annesso all'edificio n. 40 del Laboratorio europeo di fisica delle particelle (CERN) a Ginevra	27.02.2008
Messaggio concernente la concessione di un mutuo alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) destinato a finanziare la costruzione di un padiglione logistico a Ginevra da parte del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)	10.09.2008
Messaggio concernente la ratifica di una Convenzione e la modifica di una Convenzione nonché l'adesione a due Protocolli d'emendamento dell'ONU per la repressione di atti terroristici contro la sicurezza nucleare e marittima	07.12.2007
Messaggio concernente l'Accordo sui privilegi e immunità della Corte penale internazionale	23.04.2008
Messaggio per il finanziamento dell'ampliamento intra-muros della sede dell'OMC (seconda tappa del progetto immobiliare «site unique»)	29.05.2009

Messaggio concernente la Convenzione delle Nazioni Unite del 2 dicembre 2004 sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni	25.02.2009
Messaggio concernente la costruzione di un nuovo edificio annesso per ampliare la sede dell'OMC (terza tappa del progetto «site unique»)	26.05.2010
Messaggio concernente la Convenzione delle Nazioni Unite sul trasporto multimodale transmarittimo	-
Rapporto sul primo protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo ¹⁴⁰	-
Crediti d'impegno e limite di spesa	
Credito d'impegno della FIPOI a favore dell'OMC	30.05.2008 29.05.2009
Credito d'impegno della FIPOI a favore dell'UICN	07.12.2007
Credito d'impegno della FIPOI a favore del CERN	27.02.2008
Credito d'impegno della FIPOI a favore del CICR	10.09.2008
Credito d'impegno della FIPOI a favore dell'OMC (per finanziare l'estensione extra-muros della sede a Ginevra)	26.05.2010
Oggetti nuovi	
Messaggio concernente il contributo straordinario e temporaneo per aumentare le risorse del Fondo monetario internazionale nell'ambito dell'aiuto monetario internazionale	06.05.2009
Messaggio concernente la Convenzione sul lavoro marittimo dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulle condizioni di lavoro nel trasporto marittimo	27.11.2009
Messaggio concernente l'approvazione dell'adesione della Svizzera ai Nuovi accordi di credito modificati del FMI	08.09.2010
Messaggio concernente la concessione di una garanzia alla Banca nazionale svizzera per un mutuo al Fondo fiduciario del FMI per la riduzione della povertà e la crescita	08.09.2010

	Rapporto sull'applicazione del principio della condizionalità in materia di politica estera (in adempimento del Po. Leuthard 02.3591)			25.08.2010
	Messaggio concernente la partecipazione della Svizzera all'aumento di capitale del FMI [approvazione della riforma delle quote e della governance del Fondo monetario internazionale]	1° semestre	30.11.2011	30.11.2011
	Messaggio concernente l'approvazione dell'accordo sulle munizioni a grappolo	2° semestre	06.06.2011	06.06.2011
	Rapporto sulle sfide e sulle prospettive della Ginevra internazionale	2° semestre	-	-
Obiettivo 16	Promuovere la pace e prevenire i conflitti	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011	Stato legislatura 2007-2011
	<i>Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura</i>			
	Rapporto sulle misure di promozione civile della pace e di rafforzamento dei diritti dell'uomo (<i>integrato in: rapporto sulla politica estera 2010</i>)			10.12.2010
	Rapporto sulla politica estera svizzera dei diritti dell'uomo (2008-2011) (<i>integrato in: rapporto sulla politica estera 2010</i>)			10.12.2010
	Messaggio concernente il credito quadro per la promozione civile della pace e il rafforzamento dei diritti dell'uomo negli anni 2012-2015 ¹⁴¹	2° semestre	29.06.2011	29.06.2011
	Coordinamento adeguato tra la cooperazione allo sviluppo, le normative relative ai Paesi sicuri «Safe Country» e gli accordi sulla riammissione [vedi Mo. 10.3557 / Po. 02.3591 / relativo rapporto CF del 25.08.2010]			25.08.2010
	Rafforzamento della promozione della pace mediante un miglior coordinamento degli aspetti civili, militari e umanitari [=strategia globale]			29.06.2011
	Rapporto concernente il Protocollo addizionale 1 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo ¹⁴²			-
	<i>Altri oggetti del programma di legislatura</i>			
	Nessuno			
	<i>Crediti d'impegno e limite di spesa</i>			
	Promozione civile della pace e rafforzamento dei diritti dell'uomo 2012-2015: credito quadro	2° semestre	29.06.2011	29.06.2011

Oggetti nuovi			
	Rapporto sulle attività delle ONG nei territori palestinesi e in Israele (in adempimento del Po. CPE-N 07.3000)		09.04.2008
	Rapporto 2008 sulle misure di promozione civile della pace e di rafforzamento dei diritti dell'uomo		02.09.2009
	Rapporto sulle possibilità e l'opportunità di istituire una Commissione federale dei diritti dell'uomo (in adempimento del Po. CPE-S 02.3394)		01.07.2009
	Rapporto «Il diritto umanitario internazionale e i conflitti armati contemporanei» (in adempimento del Po. CPE-S 08.3445)		17.09.2010
Obiettivo 17	Ridurre la povertà mediante una politica coerente ed efficace di aiuto all'autonomia	Obiettivi annuali 2011	Approvato 2011
			Stato legislatura 2007-2011
Oggetti inclusi nelle grandi linee del programma di legislatura			
	Messaggio concernente la continuazione della cooperazione tecnica e l'aiuto finanziario a favore dei Paesi in sviluppo		14.03.2008
	Messaggio concernente il finanziamento dei provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (Credito quadro VII Sud)		07.03.2008
	Messaggio sulla dilazione e sul rifinanziamento del quarto credito quadro per la cooperazione con i Paesi dell'Est e della CSI		01.09.2010
	Messaggio sulla dilazione e sul rifinanziamento del credito quadro dell'aiuto umanitario	1° semestre	06.06.2011
			06.06.2011
Altri oggetti del programma di legislatura			
	Nessuno		
Crediti d'impegno e limite di spesa			
	Cooperazione con i Paesi dell'Est e della CSI: credito d'impegno		01.09.2010
	Credito quadro concernente la cooperazione tecnica e l'aiuto finanziario a favore dei Paesi in sviluppo		14.03.2008
	Credito quadro concernente i provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo		07.03.2008

Credito quadro per la continuazione dell'aiuto umanitario internazionale della Confederazione 2011-2016	06.06.2011
Oggetti nuovi	
Messaggio concernente un credito quadro destinato al finanziamento delle misure di sdebitamento multilaterali: integrato nel messaggio concernente la continuazione della cooperazione tecnica e l'aiuto finanziario a favore dei Paesi in sviluppo	14.03.2008
Rapporto del Consiglio federale al Parlamento sui decreti federali dell'8 dicembre 2008 concernenti la continuazione della cooperazione allo sviluppo	21.10.2009
Messaggio concernente la legge federale sulla restituzione dei valori patrimoniali di provenienza illecita di persone politicamente esposte	28.04.2010
Messaggio sulla partecipazione della Svizzera agli aumenti di capitale delle banche multilaterali di sviluppo e alla ricostituzione del Fondo africano di sviluppo e del Fondo interamericano di sviluppo ¹⁴³	08.09.2010
Messaggio concernente l'aumento dei mezzi destinati al finanziamento dell'aiuto pubblico allo sviluppo	17.09.2010
Rapporto 2010 della Svizzera sulla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo del Millennio	30.06.2010
Rapporto sugli strumenti di condotta strategica del Consiglio federale e basi legali [nella cooperazione allo sviluppo] (in adempimento della Mo. CdG-S 06.3666)	13.01.2010

Verifiche dell'efficacia: esecuzione delle misure volte ad attuare l'art. 170 della Costituzione federale

Il 3 novembre 2004 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto del gruppo di contatto interdipartimentale «Verifiche dell'efficacia» e deciso misure volte ad attuare l'articolo 170 della Costituzione federale. Il 15 febbraio 2006, su richiesta della Conferenza delle presidenze delle commissioni e delegazioni di vigilanza del Parlamento, il Consiglio federale ha previsto di riferire nel suo rapporto annuale di gestione in merito all'esecuzione delle misure, ciò che è stato fatto per la prima volta nel rapporto di gestione 2006.

Livello uffici federali: nell'anno in rassegna 22 uffici e servizi hanno condotto verifiche dell'efficacia. 11 di queste unità disponevano di strategie integrali in materia di verifiche dell'efficacia e 7 di strategie concernenti aspetti parziali. In 18 unità i servizi competenti per le verifiche dell'efficacia erano integralmente dotati delle risorse necessarie a tale scopo. L'indipendenza di tali verifiche era data in 22 uffici. La pubblicazione sistematica, l'informazione mirata ai destinatari e la garanzia della qualità sono assicurate in circa tre quarti degli uffici e servizi. Il coordinamento dei diversi strumenti va ulteriormente rafforzato. Quattro ulteriori misure (inserimento nella banca dati ARAMIS, pianificazione delle verifiche più estese dell'efficacia, inclusione di aspetti relativi all'economicità, inclusione di altri servizi interessati) sono realizzate. 13 uffici applicano gli standard SEVAL.

Livello dipartimenti: la maggior parte dei dipartimenti provvede nell'ambito degli strumenti esistenti (pianificazione, supervisione, rendiconto) affinché i rispettivi uffici adempiano le esigenze della verifica dell'efficacia, oppure ha istruito gli stessi in tal senso. In un dipartimento, tale compito è stato affidato a un servizio ad hoc. In un altro dipartimento le direttive per standard minimi in relazione a verifiche dell'ef-

ficacia non sono ancora state finalizzate per il periodo 2011–12. Il sostegno degli uffici e la vigilanza in materia di lacune, la verifica dell'efficacia coordinata a livello interdipartimentale e il coordinamento interdipartimentale sono garantiti nella maggior parte dei dipartimenti.

Aspetti trasversali: l'Ufficio federale di giustizia (UFG) ha collaborato allo scambio di esperienze nell'ambito della rete di valutazioni in seno all'Amministrazione federale, assistendo diversi uffici federali in ambito di valutazione. La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha concluso nel 2011, insieme ad altri uffici federali, due analisi approfondite dell'impatto normativo e ha sottoposto a valutazione gli effetti delle precedenti analisi approfondite dell'impatto normativo. La misurazione dei costi della regolamentazione per le imprese, decisa nel 2010, è stata preparata nel 2011 e sarà applicata entro il 2013. La verifica dell'efficacia è stata effettuata nei seguenti corsi:

- Seminario «Gestione delle prestazioni e delle risorse 2011» (Centro di formazione dell'Amministrazione federale/Ufficio federale del personale)
- Corso di legislazione della Confederazione (UFG)
- Seminario di legistica in lingua francese («séminaire de légistique» sotto l'egida della Società svizzera di legislazione).

Livello Consiglio federale: tutte le misure sono state realizzate.

1 Rafforzare la piazza economica Svizzera per istituire le condizioni atte ad aumentare il numero e la qualità dei posti di lavoro

Obiettivo 1 Rafforzare la concorrenza sul mercato interno e migliorare le condizioni quadro	
Titolo:	Analisi dell'impatto normativo in relazione alla legislazione «Too big to fail»
Mandante:	Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali, Segreteria di Stato dell'economia
Mandato legale di valutazione:	Legge sul Parlamento (art. 141 cpv. 2), decreto del Consiglio federale del 18 gennaio 2006 («Semplificare la vita delle imprese»)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007-2011, obiettivo 1 / obiettivo 2011-1
Conseguenze politiche:	Messaggio concernente la modifica della legge sulle banche (rafforzamento della stabilità nel settore finanziario; too big to fail)
Obiettivo:	Preparazione di una revisione di legge o di un nuovo atto normativo
Destinatario:	Parlamento, Consiglio federale
Tipo di valutazione:	Analisi dell'impatto normativo, analisi dell'economicità, valutazione ex-ante
Lingua:	Tedesco
Fonti:	www.sif.admin.ch , www.seco.admin.ch/rfa
Titolo: Valutazione della legge federale sulla protezione dei dati	
Mandante:	Ufficio federale di giustizia
Mandato legale di valutazione:	-
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007-2011, obiettivo 1
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Preparazione di una revisione di legge o di un nuovo atto normativo, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Consiglio federale
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco
Fonti:	Rapporto finale: http://www.bj.admin.ch/content/dam/data/staat_buerger/evaluation/bj/schlussber-datenschutzeval-d.pdf Perizia sul diritto in materia di protezione dei dati in singoli Stati: http://www.bj.admin.ch/content/dam/data/staat_buerger/evaluation/bj/gutachten-datenschutzrecht-d.pdf

	Titolo:	Valutazione degli aiuti per la conduzione aziendale agricola (difficoltà finanziarie e sdebitamento)
	Mandante:	Ufficio federale dell'agricoltura
	Mandato legale di valutazione:	Legge sull'agricoltura (art. 185)
	Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007-2011, obiettivo 1
	Conseguenze politiche:	-
	Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Amministrazione
	Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia
	Lingua:	Tedesco o francese
	Fonti:	http://www.blw.admin.ch/dokumentation/
	Titolo:	Nuova politica regionale: valutazione intermedia del programma pluriennale 2008-2015
	Mandante:	Segreteria di Stato dell'economia
	Mandato legale di valutazione:	-
	Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007-2011, obiettivo 1
	Conseguenze politiche:	-
	Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
	Destinatario:	Amministrazione, Cantoni
	Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione
	Lingua:	Tedesco
	Fonti:	www.seco.admin.ch -> Temi -> Promozione della piazza economica -> Politica regionale e politica d'assetto del territorio
Obiettivo 2	Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione	
	Nessuno	
Obiettivo 3	Rafforzare la capacità di manovra dello Stato e l'attrattiva del sistema fiscale; garantire a lungo termine l'equilibrio del bilancio federale e proseguire le riforme fiscali	
	Nessuno	

Obiettivo 4 Ottimizzare l'efficienza e l'impiego dell'infrastruttura

La **valutazione della vigilanza sulla sicurezza del traffico merci ferroviario orientata ai rischi**, annunciata per il 2011, non ha potuto essere completata nell'anno in rassegna. Il ritardo è dovuto a difficoltà nell'acquisizione dei dati di base come pure all'emergere di nuove priorità a favore di altri progetti con conseguente limitazione delle risorse a disposizione della direzione del presente progetto.

Titolo:	Valutazione dei vantaggi ambientali dei trasporti pubblici
Mandante:	Ufficio federale dei trasporti
Mandato legale di valutazione:	Legge federale sulle ferrovie (art. 17)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007-2011, obiettivo 4
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco
Fonti:	www.admin.ch/dokumentation/studien/detail/index.html?lang=de&studien=4

2 Garantire la sicurezza

Obiettivo 5 Prevenire e combattere il ricorso alla violenza e la criminalità

Nessuno

Obiettivo 6	Rafforzare la cooperazione internazionale nel settore della giustizia e della polizia
Titolo:	Valutazione concernente l'accordo in materia di polizia con l'Austria e il Principato del Liechtenstein
Mandante:	Ufficio federale di polizia
Mandato legale di valutazione:	Accordo del 27 aprile 1999 tra la Confederazione Svizzera, la Repubblica d'Austria e il Principato del Liechtenstein sulla cooperazione transfrontaliera delle autorità preposte alla sicurezza e alla dogana
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007-2011, obiettivo 6, estensione degli accordi bilaterali sulla cooperazione nella lotta contro la criminalità
Conseguenze politiche:	Decreto del Consiglio federale del 7 settembre 2011: mandato per l'avvio di trattative finalizzate allo sviluppo ulteriore dell'accordo del 27 aprile 1999 tra la Confederazione Svizzera, la Repubblica d'Austria e il Principato del Liechtenstein sulla cooperazione transfrontaliera delle autorità preposte alla sicurezza e alla dogana
Obiettivo:	Preparazione di una revisione di legge o di un nuovo atto normativo
Destinatario:	Consiglio federale
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco
Fonti:	Conclusioni del gruppo peritale: Tedesco: www.admin.ch/ch/d/gg/pc/documents/2003/Kooperation_FL_A_CH_de.pdf Francese: www.admin.ch/ch/f/gg/pc/documents/2003/Cooperation_FL_A_CH_fr.pdf Italiano: www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/2003/Cooperazione_FL_A_CH_it.pdf
Obiettivo 7	Attuare la politica di sicurezza
	Nessuno

3 Rafforzare la coesione sociale

Obiettivo 8 Sviluppo di una coerente politica della famiglia

L'analisi dell'efficacia dell'indennità di maternità, annunciata per il 2011, non ha potuto essere completata nell'anno in rassegna. A causa dell'onere legato al rilevamento di dati empirici e alla coordinazione con il mandatario, il progetto potrà essere concluso soltanto nel corso del primo semestre 2012.

Obiettivo 9 Risanare e garantire il sistema delle assicurazioni sociali

La prima valutazione della 4a/5a revisione LAI (nel quadro della prosecuzione del programma di ricerca concernente l'AI) è stata avviata. A causa della complessità dei lavori preliminari, la valutazione «FEFI – Esecuzione ed effetti» è stata messa a concorso soltanto nella seconda metà del 2011. Il rapporto sarà pubblicato nella seconda metà del 2012.

La valutazione «Situazione economica delle vedove, dei vedovi e degli orfani» (in adempimento del postulato CSSS-N 08.3235), annunciata per il 2011, ha potuto essere completata nell'anno in rassegna ma non è ancora stata pubblicata. È previsto che il Consiglio federale prenda atto del rapporto nella primavera 2012. In seguito ne è prevista la pubblicazione nella collana «Aspetti della sicurezza sociale» dell'UFAS.

Il rapporto «La situazione economica dei beneficiari di rendite AI», annunciato per il 2011, ha potuto essere completato nell'anno in rassegna ma non è ancora stato pubblicato. Ne è prevista la pubblicazione nella collana «Aspetti della sicurezza sociale» dell'UFAS nel corso della prima metà del 2012.

Titolo:	Valutazione «XtraJobs» – Prova pilota (art. 68quater LAI)
Mandante:	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
Mandato legale di valutazione:	Legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (art. 68)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007–2011, Obiettivo 9, reintegrazione di persone con disabilità / priorità alla reintegrazione rispetto alla rendita
Conseguenze politiche:	Messaggio dell'11 maggio 2011 concernente la modifica della legge federale sull'assicurazione invalidità
Obiettivo:	Preparazione di una revisione legislativa o di un nuovo atto normativo, rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione
Lingua:	Tedesco
Fonti:	http://www.bsv.admin.ch/dokumentation/publikationen/00098/index.html?lang=de

Obiettivo 10 Contenere i costi sanitari – promuovere la salute

La **valutazione dei Programmi nazionali alcol e tabacco 2008–2012 e del pacchetto di misure della Confederazione volte a ridurre i problemi legati alle droghe 2006–2011**, annunciata per il 2011, ha potuto essere completata nell'anno in rassegna. La pubblicazione della valutazione e delle sue conclusioni è prevista nella prima metà del 2012 (nell'ambito della proposta al Consiglio federale per la proroga dei programmi).

Titolo:	Valutazione della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni in Svizzera
Mandante:	Ufficio federale di veterinaria
Mandato legale di valutazione:	Legge sulle epizootie (art. 42)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007–2011, obiettivo 10
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Analisi dell'esecuzione
Lingua:	Tedesco, inglese
Fonti:	Ufficio federale di veterinaria, 3003 Berna info@bvet.admin.ch

Titolo:	Valutazione economica di programmi di sorveglianza che sono parte del programma di controllo nazionale della Svizzera
Mandante:	Ufficio federale di veterinaria
Mandato legale di valutazione:	Legge sulle epizootie (art. 42)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007–2011, obiettivo 10
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Analisi dell'economicità
Lingua:	Tedesco, inglese
Fonti:	Ufficio federale di veterinaria, 3003 Berna info@bvet.admin.ch

Titolo:	Efficacia delle misure di lotta per l'eradicazione della BVD in Svizzera
Mandante:	Ufficio federale di veterinaria
Mandato legale di valutazione:	Legge sulle epizootie (art. 42) Efficacia delle misure di lotta per l'eradicazione della BVD in Svizzera
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007-2011, obiettivo 10
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco
Fonti:	Ufficio federale di veterinaria, 3003 Berna info@bvet.admin.ch

Obiettivo 11 Promuovere la coesione sociale

Nessuno

4 Sfruttare le risorse in modo sostenibile

Obiettivo 12 Garantire l'approvvigionamento energetico

L'analisi dell'impatto normativo della revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico, annunciata per il 2011, non ha potuto essere completata nell'anno in rassegna a causa del ritardo subito dalla revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico in relazione all'elaborazione della Strategia energetica 2050.

Obiettivo 13 Utilizzare con parsimonia le risorse naturali	
Titolo:	Valutazione dei crediti d'investimento
Mandante:	Ufficio federale delle abitazioni
Mandato legale di valutazione:	Legge sulla promozione dell'alloggio (art. 48)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007–2011, obiettivo 13
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco
Fonti:	www.bwo.admin.ch/dokumentation/00106/00108/index.html?lang=de
Titolo:	Analisi dell'efficacia della protezione dell'aria
Mandante:	Ufficio federale dell'ambiente
Mandato legale di valutazione:	Legge sulla protezione dell'ambiente (art. 44a)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007–2011, obiettivo 13
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione, rendiconto, preparazione di una revisione legislativa o di un nuovo atto normativo
Destinatario:	Consiglio federale
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco, francese
Fonti:	http://www.bafu.admin.ch/luft/00575/00576/index.html?lang=de

Titolo:	Utilità macroeconomica della meteorologia e della climatologia per determinate branche economiche in Svizzera
Mandante:	MeteoSvizzera
Mandato legale di valutazione:	Legge federale sulla meteorologia e la climatologia
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007-2011, obiettivo 13
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia, analisi dell'economicità
Lingua:	Tedesco (sintesi in francese e inglese)
Fonti:	MeteoSvizzera, Krähbühlstrasse 58, Casella postale 514, 8044 Zurigo

Titolo:	Valutazione della politica federale degli agglomerati
Mandante:	Segreteria di Stato dell'economia, Ufficio federale dello sviluppo territoriale
Mandato legale di valutazione:	Decreto del Consiglio federale del 19 dicembre 2001 (Politica degli agglomerati)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007-2011, obiettivo 13
Conseguenze politiche:	Decreto del Consiglio federale del 20 aprile 2011: valutazione e sviluppo ulteriore della politica federale degli agglomerati
Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Consiglio federale
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Tedesco o francese
Fonti:	Rapporto del Consiglio federale: www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/22776.pdf Rapporto finale di valutazione: www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/22777.pdf www.are.admin.ch/themen/agglomeration/index.html?lang=de

5 Consolidare la posizione della Svizzera nel mondo globalizzato

Obiettivo 14 Consolidare le relazioni con l'UE

Nessuno

Obiettivo 15 Istituire un sistema di regole multilaterale

Nessuno

Obiettivo 16 Promuovere la pace e prevenire i conflitti

Titolo:	Valutazione delle misure di sensibilizzazione ai diritti umani
Mandante:	Direzione politica DFAE, Divisione politica IV
Mandato legale di valutazione:	Messaggio del 15 giugno 2007 concernente la prosecuzione delle misure di promozione civile della pace e di rafforzamento dei diritti dell'uomo
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007-2011, obiettivo 16
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione, rendiconto
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Francese
Fonti:	www.aramis.admin.ch/Default.aspx?page=Texte&projectid=28338

Obiettivo 17	Ridurre la povertà mediante una politica coerente ed efficiente di aiuto all'autonomia
Titolo:	Valutazione indipendente delle attività del programma economico di cooperazione allo sviluppo nel settore finanziario
Mandante:	Segreteria di Stato dell'economia
Mandato legale di valutazione:	Messaggio concernente il finanziamento dei provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, messaggio sul VII credito quadro 2008–2012, n. 2.3.6 (FF 2008 2535). Messaggio concernente il proseguimento della cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est e della CSI, IV credito quadro, All. 6 (FF 2008 521)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007–2011, obiettivo 17
Conseguenze politiche:	Messaggio sul programma economico di cooperazione allo sviluppo
Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Inglese
Fonti:	www.seco-cooperation.admin.ch/themen/01033/index.html?lang=it
Titolo:	Valutazione indipendente delle attività di cooperazione economica nell'ambito della promozione del settore privato
Mandante:	Segreteria di Stato dell'economia
Mandato legale di valutazione:	Messaggio concernente il finanziamento dei provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, messaggio sul VII credito quadro 2008–2012, n. 2.3.6 (FF 2008 2535) e messaggio concernente il proseguimento della cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est e della CSI, IV credito quadro, All. 6 (FF 2008 521)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007–2011, obiettivo 17
Conseguenze politiche:	Messaggio sul programma economico di cooperazione allo sviluppo
Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Inglese
Fonti:	www.seco-cooperation.admin.ch/themen/01033/index.html?lang=it

Titolo:	Evaluation SDC Humanitarian Aid: Emergency Relief
Mandante:	Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)
Mandato legale di valutazione:	Legge federale del 9 marzo 1976 sulla cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali (art. 9)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007-2011, obiettivo 17
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Rendiconto
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia
Lingua:	Inglese
Fonti:	http://www.deza.admin.ch/de/Home/Wirksamkeit
Titolo:	SDC's Vocational Skills Development Activities
Mandante:	Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)
Mandato legale di valutazione:	Legge federale del 9 marzo 1976 sulla cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali (art. 9)
Nesso con le priorità politiche del Consiglio federale:	Programma di legislatura 2007-2011, obiettivo 17
Conseguenze politiche:	-
Obiettivo:	Rendiconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia
Lingua:	Inglese
Fonti:	http://www.deza.admin.ch/de/Home/Wirksamkeit

Rapporto del Consiglio federale sulla situazione di minaccia e sulle attività degli organi di sicurezza della Confederazione nel 2011

Con il presente rapporto il Consiglio federale informa l'Assemblea federale, i Cantoni e l'opinione pubblica sulla propria valutazione della situazione di minaccia e sulle attività degli organi di sicurezza della Confederazione nel 2011. I temi trattati nel rapporto conformemente all'articolo 27 capoverso 1 della legge federale del 21 marzo 1997¹⁴⁴ sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI)¹⁴⁵ fanno riferimento al campo d'applicazione della LMSI. L'espressione «organi di sicurezza della Confederazione» indica pertanto il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) in seno al Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), l'Ufficio federale di polizia (fedpol) in seno al Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e la Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione (MELANI) operativa in seno al Dipartimento federale delle finanze (DFF) e al DDPS. Il presente rapporto si limita all'essenziale, mentre per informazioni più approfondite si rinvia al rapporto annuale del SIC «La sicurezza della Svizzera», al rapporto annuale di fedpol «Lotta della Confederazione contro la criminalità» e ai rapporti semestrali della Centrale MELANI «Sicurezza dell'informazione».

In generale, per l'anno in esame il Consiglio federale costata che:

- la situazione di minaccia resta sostanzialmente immutata, anche se in alcuni settori si è accentuata.

Nel settore della proliferazione la Svizzera è tuttora un obiettivo degli sforzi intensi di singoli Paesi che, aggirando le disposizioni legali, cercano di acquisire beni a duplice impiego per sviluppare e fabbricare armi di distruzione di massa e loro vettori. La crisi finanziaria ed economica incrementa ulteriormente il rischio di proliferazione. Gli attacchi alle infrastrutture informatiche di governi, organizzazioni internazionali e imprese sono ormai all'ordine del giorno e aumenta soprattutto lo spionaggio

mediante attacchi informatici. La tendenza a un miglioramento della situazione riscontrata nel 2010 riguardo ai pericoli in occasione di manifestazioni sportive è stata purtroppo interrotta nell'anno in esame. Nel settore del terrorismo la Svizzera continua a non essere un dichiarato obiettivo prioritario di attentati di matrice jihadista. Tuttavia si sono verificati nuovamente alcuni casi in cui cittadini svizzeri sono rimasti vittime di atti terroristici al di fuori dell'Europa. Negli ultimi anni il potenziale di violenza in Svizzera nei settori dell'estremismo di destra, di sinistra e di quello animalista è rimasto pressoché invariato. È restata perlopiù costante anche la situazione di minaccia per i magistrati, i membri del Parlamento, il personale della Confederazione nonché le persone e le installazioni protette in virtù del diritto internazionale pubblico.

Situazione di minaccia

Terrorismo

Il terrorismo rappresenta tuttora una minaccia anche per la sicurezza interna della Svizzera. La minaccia è costituita in particolare dal terrorismo jihadista, ovvero dal movimento islamista formatosi attorno all'ideologia di al-Qaïda che si manifesta a livello globale. Attentati terroristici possono tuttavia essere perpetrati anche da singoli individui radicalizzati da un'ideologia e l'estremismo violento può, dal canto suo, culminare in atti terroristici.

Il Consiglio federale costata che:

- nell'area europea occidentale esposta al pericolo del terrorismo, la Svizzera non costituisce un'isola;
- durante l'anno in esame non si sono riscontrati indizi concreti riguardo a piani di attentati di matrice jihadista in Svizzera;

- soltanto in casi isolati la Svizzera è stata esplicitamente menzionata da jihadisti come uno dei Paesi ostili all'Islam.

A livello europeo sono ulteriormente aumentati i viaggi intrapresi con finalità jihadiste. Il numero di casi accertati è cresciuto anche in Svizzera. La destinazione principale di tali viaggi è la Somalia. Visto i pochi casi rilevati, cui si aggiungono eventuali casi non accertati, non è tuttavia possibile stabilire con certezza se i viaggi con partenza dalla Svizzera siano effettivamente aumentati. Finora non è stato accertato nessun caso di persone tornate in Svizzera dopo aver partecipato all'addestramento in un campo terroristico o a combattimenti. Vi è il rischio che le persone che tornano da simili viaggi applichino le conoscenze acquisite per pianificare ed eseguire, con o senza il coordinamento di organizzazioni jihadiste, attentati contro il loro Paese di soggiorno o altri Stati occidentali.

Nell'Europa occidentale si sono verificati nel 2010 e 2011 attentati di matrice jihadista ascrivibili a singoli criminali (p. es. nel centro di Stoccolma nel dicembre 2010 e contro soldati statunitensi all'aeroporto di Francoforte nel marzo 2011). Tali attentati evidenziano che singoli individui radicalizzati, pressoché non individuabili in anticipo, sono capaci e determinati a perpetrare attentati nel mondo occidentale.

Anche il nucleo di al-Qaïda e alcune sue propaggini hanno ribadito nell'anno in esame l'intenzione di attaccare l'Occidente, nonostante siano tuttora oggetto di persistenti inseguimenti e il capo di al-Qaïda Osama Bin Laden e altri esponenti del movimento siano stati uccisi. Secondo gli indizi in possesso dei servizi di intelligence, il nucleo di al-Qaïda è sempre interessato a perpetrare atti terroristici in Europa e sfrutterà ogni opportunità che si presenterà. Il fallito attentato dinamitardo di un jihadista nigeriano su un volo della compagnia statunitense Delta Airlines da Amsterdam (Paesi Bassi) a Detroit (USA) il 25 dicembre 2009, nonché i pacchi bomba messi al sicuro in Gran Bretagna e a Dubai a fine ottobre 2010, sono esempi dei tentativi compiuti dal gruppo di al-

Qaïda nella penisola araba per tradurre in realtà le minacce espresse.

I gruppi jihadisti spesso intrattengono contatti a livello transnazionale e hanno simpatizzanti in tutta l'Europa. Il rischio di attentati è particolarmente elevato nei Paesi europei che svolgono interventi militari in un Paese islamico. La Svizzera è un Paese con pochi impegni militari all'estero e non costituisce pertanto un dichiarato obiettivo prioritario per attentati di matrice jihadista. È invece più probabile che cittadini svizzeri o interessi svizzeri siano colpiti da un atto terroristico al di fuori dell'Europa (attentato dinamitardo, omicidio, rapimento ecc.).

Nell'aprile 2011 due cittadini svizzeri e una persona straniera domiciliata in Svizzera sono rimasti vittime di un attentato dinamitardo contro un caffè di Marrakech (Marocco). L'atto terroristico è stato perpetrato da una cellula locale ispirata al movimento jihadista internazionale. All'inizio di luglio del 2011 è stata inoltre rapita una coppia di cittadini svizzeri che, nonostante gli avvertimenti contenuti nei consigli di viaggio del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), si trovava in viaggio nella provincia del Belucistan (Pakistan). Pare che nel frattempo la coppia si trovi in mano ai talebani pachistani. Contrariamente al passato, nell'anno in esame nessun cittadino svizzero è rimasto vittima di attacchi o rapimenti e nessun interesse svizzero è stato oggetto di attentati compiuti dal movimento «al-Qaïda nel Magreb islamico». Nel Sahel, la zona in cui opera tale gruppo terroristico, anche nell'anno in esame sono stati sequestrati diversi cittadini europei; uno di questi rapimenti ha avuto luogo nel novembre 2011 in Mali. È probabile che in futuro vi saranno ulteriori sequestri di cittadini occidentali e tra le vittime potrebbero nuovamente esserci anche svizzeri.

Per motivare gli attentati terroristici, oltre alla presenza militare degli Stati occidentali nei Paesi musulmani, con sempre maggiore frequenza sono addotte anche le critiche, vere o presunte, mosse all'Islam. Tuttavia la situazione di minaccia in Svizzera è rimasta pressoché invariata dopo l'approvazione dell'iniziativa contro l'edificazione di minareti. Dall'inizio del 2010 l'eco mediatica riguardo al divieto di

costruire minareti è notevolmente diminuita. Il tema ormai compare soltanto saltuariamente nel contesto di altri argomenti percepiti come ostili nei confronti dell'Islam. Nei forum jihadisti non è attribuita molta importanza al divieto di edificare minareti. Non si può tuttavia escludere che, a lungo termine e in combinazione con un altro argomento (p. es. il divieto di indossare il burqa), il divieto di costruire minareti non sia strumentalizzato da parte di integralisti islamici, comportando anche eventuali atti di violenza. Il SIC segue costantemente le relative discussioni su Internet, avvalendosi anche di un apposito monitoraggio. Al momento non sussistono tuttavia indizi concreti che fanno supporre un peggioramento della situazione di sicurezza in Svizzera.

Il Consiglio federale costata che:

- anche durante l'anno in esame gruppi terroristici stranieri di matrice etnonazionalista hanno sfruttato il territorio svizzero per la propaganda, per attività logistiche e per il finanziamento a favore di gruppi attivi in patria.

L'evoluzione dei gruppi terroristici stranieri di matrice etnonazionalista presenti in Svizzera dipende essenzialmente dalla situazione nei rispettivi Paesi d'origine. Un'escalation nel Paese d'origine dei gruppi terroristici non causa necessariamente un aumento delle attività nella diaspora, ad esempio in Svizzera; tali gruppi dispongono tuttavia di reti sviluppate (e in particolare di sezioni giovanili) grazie a cui anche dopo lunghe fasi di inattività possono compiere rapidamente e pressoché senza preavviso atti di estremismo violento.

In Turchia l'ala radicale del Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) è contraria alle trattative intavolate tra l'ala moderata del PKK e il Partito per la giustizia e lo sviluppo attualmente al potere. Nell'estate e nell'autunno del 2011 è fortemente aumentato il numero di atti violenti compiuti sul suolo turco dal PKK, che ha ripetutamente svolto azioni di guerriglia, rapito soldati e membri delle autorità nonché perpetrato attentati in aeree urbane, come quello ad Antalya a fine agosto 2011 in cui sono rimasti feriti lievemente una decina di turisti.

A seguito delle recenti operazioni svolte dall'esercito turco e del diritto negato temporaneamente agli avvocati del leader del PKK Abdullah Öcalan di visitare il loro assistito, dall'autunno 2011 in Europa hanno avuto luogo numerose, e talvolta violente, manifestazioni di protesta, scontri e occupazioni. A parte alcuni piccoli disordini, in Svizzera tali azioni si sono per lo più svolte pacificamente. Sussiste tuttora il rischio che possano verificarsi singoli atti violenti nei confronti di manifestanti, gruppi e infrastrutture turche nonché contro rappresentanze ufficiali della Turchia. D'altro canto è ipotizzabile che persone di etnia curda diventino vittime di attentati compiuti da attivisti turchi. Dall'estate 2011 nelle regioni turistiche della Turchia è aumentata la minaccia di attentati, i quali potrebbero colpire anche turisti provenienti dalla Svizzera.

Nello Sri Lanka, dove le «Liberation Tigers of Tamil Eelam» (LTTE) hanno ampiamente perso terreno, nell'anno in esame la situazione in materia di sicurezza è rimasta invariata rispetto all'anno precedente. Tuttavia, alcune cerchie di ex membri delle LTTE continuano, anche in Svizzera, a mantenere attiva una rete internazionale. L'eventuale peggioramento della situazione in materia di sicurezza nello Sri Lanka potrebbe provocare una radicalizzazione, soprattutto dei giovani, in particolare qualora la minoranza tamil ritenesse che i propri interessi non siano sufficientemente considerati.

Estremismo violento

Il Consiglio federale costata che:

- le attività dell'estremismo violento non minacciano la sicurezza interna della Svizzera, ma in singoli casi e a livello locale possono disturbare la tranquillità e l'ordine;
- tuttavia gli intrecci fra gli ambienti svizzeri e le cerchie omologhe all'estero comportano segnatamente un elevato potenziale di violenza in grado di culminare in pericoli per la vita o l'integri-

tà fisica di vittime scelte arbitrariamente.

In Svizzera il potenziale di violenza dell'estremismo di destra e di sinistra, nonché dell'estremismo animalista, negli ultimi anni è rimasto pressoché invariato. Gli ambienti si sono tuttavia sviluppati in modi diversi: gli estremisti di sinistra sono molto aggressivi e le loro attività sono tuttora molto intense, mentre gli estremisti di destra si manifestano di meno e compiono pochi atti di violenza. Gli estremisti animalisti al momento sostengono le proprie campagne senza ricorrere alla violenza e, prevalentemente, senza avvalersi di mezzi illegali, anche se in singoli casi hanno partecipato alle attività delle cerchie dell'estremismo di sinistra. Nell'anno in esame le attività degli ambienti estremisti svizzeri sono state soprattutto incentrate su loro stessi e sui propri temi. Detti ambienti non sono riusciti a utilizzare per i propri scopi le manifestazioni pubbliche svoltesi in occasione dei giorni festivi, quali la festa del lavoro e la festa nazionale.

I provvedimenti adottati in occasione dei festeggiamenti del 1° agosto sul Grütli o della commemorazione della battaglia di Sempach, da alcuni anni impediscono agli ambienti di estrema destra di mettersi in mostra dinanzi all'opinione pubblica. Per svolgere le proprie attività quali concerti skinhead, gli estremisti di destra si rifugiano nella clandestinità. È inoltre risaputo che singoli esponenti dell'estrema destra svizzera intrattengono contatti con persone degli ambienti affini dei Paesi limitrofi e in particolare della Germania. Non vi erano probabilmente legami diretti con la cosiddetta cellula di Zwickau, accusata dell'uccisione in Germania, tra il 2000 e il 2007, di otto piccoli imprenditori turchi e uno greco nonché di un'agente di polizia. L'accertamento dei fatti precisi non è però ancora concluso.

Gli scontri tra gli estremisti di destra e quelli di sinistra sono diminuiti. Gli estremisti di sinistra spesso hanno preso di mira il loro nemico dichiarato, l'Unione democratica di centro (UDC). A fine gennaio 2011 un noto esponente dell'UDC è addirittura stato aggredito fisicamente. Non è ancora chiaro a quale ambiente appartenesse l'aggressore.

L'estrema sinistra nell'anno in esame non è riuscita ad aggregarsi a movimenti moderati di più ampia portata come quello antinucleare e non ha pertanto potuto sostituire il movimento antiglobalizzazione, la cui mobilitazione è in calo da diversi anni. Le manifestazioni che potrebbero maggiormente essere strumentalizzate per compiere atti di violenza sono probabilmente quelle del movimento «reclaim-the-street».

Le attività dell'estrema sinistra sono state influenzate in modo determinante dall'attentato del 15 aprile 2010 contro il centro di ricerca dell'IBM a Rüschlikon, individuato per tempo e sventato grazie all'arresto di tre anarchici, un cittadino e una cittadina italiani e uno svizzero residente in Italia. Nell'anno in esame il Tribunale penale federale di Bellinzona ha condannato i tre in prima istanza a una pena detentiva pluriennale. Nel 2011 si sono inoltre svolti anche altri processi, tra l'altro per reati commessi con esplosivi da un ex esponente e da due attiviste di spicco della più importante organizzazione di estrema sinistra, ossia il Revolutionärer Aufbau Schweiz, e più precisamente del Revolutionärer Aufbau Zürich. Anche questi processi sono sfociati in condanne di prima istanza. I processi contro i tre anarchici e le due attiviste del Revolutionärer Aufbau Zürich sono in parte stati accompagnati da violente campagne di solidarietà a favore dei presunti prigionieri politici e contro la repressione in generale. In questo contesto sono stati compiuti anche attentati contro interessi svizzeri all'estero e in un caso nella Svizzera stessa. Alla fine del 2010 estremisti di sinistra hanno in particolare rivendicato diversi attacchi commessi con lettere bomba spedite tra l'altro alle ambasciate svizzere di Atene e Roma. A Roma è rimasto ferito un impiegato svizzero dell'ambasciata. Il 17 gennaio 2011 vi è stato un attentato incendiario contro un edificio del Tribunale penale federale di Bellinzona e il 31 marzo 2011 due persone sono state ferite da una lettera bomba indirizzata alla Swissnuclear a Olten. Gli attentati di Roma e Olten sono stati rivendicati dal gruppo italiano Federazione Anarchica Informale.

Le lettere bomba dell'estrema sinistra, gli attentati compiuti in Norvegia da un singolo indi-

viduo e la serie di omicidi scoperta nell'anno in esame commessa da un'organizzazione dell'estrema destra tedesca, hanno illustrato nel 2011 come l'estremismo violento può culminare in atti terroristici. Non vi sono tuttavia indizi per supporre che nell'anno in esame l'estremismo violento in Svizzera si sia sviluppato in tale direzione. Anche nel nostro Paese potrebbero comunque verificarsi attentati terroristici perpetrati da singole persone difficilmente individuabili in anticipo e sono ipotizzabili collegamenti tra estremisti svizzeri e terroristi all'estero, eventualmente non identificati come tali.

Proliferaazione

Il Consiglio federale costata che:

- la Svizzera è tuttora un obiettivo degli sforzi intensi di singoli Paesi che, aggirando le disposizioni legali, cercano di acquisire beni a duplice impiego per sviluppare e fabbricare armi di distruzione di massa e loro vettori. La crisi finanziaria ed economica incrementa ulteriormente il pericolo che tali beni vengano introdotti in Paesi a rischio di proliferazione.

Durante l'anno in esame, l'agenda internazionale della lotta alla proliferazione è stata nuovamente incentrata sull'inasprimento delle sanzioni adottate dalla comunità internazionale nei confronti dell'Iran. La crisi finanziaria ed economica incrementa ulteriormente il rischio di proliferazione. La crisi, infatti, rafforza la necessità di ridurre i costi di produzione e accelera pertanto l'esternalizzazione della produzione all'estero. Procedendo in questo modo, il fabbricante rischia di perdere il controllo sulla diffusione delle sue conoscenze specifiche. Se un'azienda con sede in Svizzera affida la produzione di sottosistemi critici a un'azienda all'estero, rischia di sottrarre tali prodotti alle misure statali in materia di non proliferazione. La crisi causa inoltre una riduzione delle riserve di denaro ed è all'origine di maggiori sforzi di risparmio a spese dei fornitori, sforzi che possono indurre questi ultimi ad assumere maggiori rischi nei contatti

commerciali con Stati rilevanti in materia di proliferazione, al fine di salvare i propri settori di attività in crisi. Essendo una piazza industriale ed economica innovativa e concorrenziale, la Svizzera nutre un particolare interesse a impedire i tentativi di acquisizione e gli affari che eludono le leggi nonché a sensibilizzare le aziende attive sul suo territorio riguardo agli eventuali danni alla reputazione in caso di contatti commerciali con Paesi a rischio di proliferazione.

Spionaggio

Il Consiglio federale costata che:

- la Svizzera costituisce tuttora un bersaglio delle attività di spionaggio;
- aumentano soprattutto i casi di spionaggio compiuto mediante attacchi informatici.

L'elevato standard tecnologico dell'industria svizzera, il polo internazionale di ricerca con le università, l'ONU e altri organi internazionali, la piazza finanziaria, il commercio dell'energia e delle materie prime nonché la posizione centrale in Europa con un'eccellente infrastruttura rendono la Svizzera un obiettivo allettante per la raccolta d'informazioni da parte di servizi di intelligence esteri. I servizi svizzeri e le istituzioni internazionali con sede in Svizzera sono spesso spiati mediante attacchi informatici, poiché tali attacchi comportano rischi molto minori per gli autori rispetto ai metodi tradizionali di spionaggio.

Gli oppositori di regime e i dissidenti stranieri che si sono stabiliti in Svizzera rappresentano anch'essi un possibile bersaglio dei servizi di intelligence esteri, soprattutto dei Paesi che limitano la libertà di opinione e dei media e che dispongono di risorse sufficienti per perseguitare gli oppositori in tutto il mondo.

Attacchi all'infrastruttura critica in materia di informazione

Il Consiglio federale costata che:

- gli attacchi alle infrastrutture in materia di informazione di governi, organizzazioni internazionali e imprese sono ormai all'ordine del giorno.

Oltre agli attacchi a tappeto eseguiti senza un obiettivo preciso e con l'unico scopo di infettare indiscriminatamente il più elevato numero possibile di computer, si verificano regolarmente attacchi elettronici mirati. Si presume che le reti protette siano quotidianamente sottoposte a tentate azioni di spionaggio. Gli sforzi profusi per riuscire in tale intento dipendono dall'interesse suscitato dalle informazioni che si spera di raccogliere e dalla loro sensibilità. Poiché i tentativi sono costanti e variabili, è verosimile che prima o poi un attacco abbia successo.

Durante l'anno in esame si sono verificati alcuni attacchi di spionaggio spettacolari, come quelli contro la Borsa americana Nasdaq, contro il Ministero delle finanze francese e contro l'impresa statunitense di armamenti e di tecnologia Lockheed Martin. L'impresa americana di sicurezza RSA è stata anch'essa vittima di attacchi, mentre altri tentativi sono stati indirizzati contro le istituzioni dell'ONU e una federazione sportiva internazionale con sede in Svizzera.

Le aziende pertanto non devono soltanto proteggersi dagli attacchi. È importante che si preparino anche all'eventualità che uno degli attacchi possa cogliere il bersaglio. Oltre a elaborare uno scenario d'emergenza quale l'interruzione delle reti o l'allestimento della strategia di comunicazione dell'azienda, occorre valutare la migliore protezione possibile per tutelare i segreti aziendali su cui si basa la propria esistenza. Concretamente significa che i documenti la cui perdita metterebbe a repentaglio l'esistenza dell'azienda non devono essere salvati su un server collegato a Internet o altrimenti accessibile dall'esterno.

Gli autori degli attacchi di spionaggio di solito non si accontentano di un unico tentativo poiché anche lo spionaggio elettronico è un processo di lunga durata. Consiste, infatti, nel creare, sfruttare e predisporre costantemente nuove fonti. Se si sottopongono a un esame approfondito i singoli avvenimenti registrati

nell'ambito virtuale, spesso risultano collegati in una serie più complessa di casi. L'obiettivo del SIC e di MELANI è di individuare tali collegamenti su scala nazionale e internazionale e di consentire pertanto una lotta più efficace contro le minacce.

Durante l'anno in esame nel settore della cybercriminalità si è constatato uno spostamento degli attacchi informatici dall'e-banking verso servizi e piattaforme meno protetti. Sono particolarmente a rischio i servizi la cui unica protezione consiste in login e password e che, in caso di accesso illegale, consentono di realizzare profitti diretti o indiretti. Sono ad esempio stati ripetutamente attaccati diversi registri europei dello scambio di quote di emissioni. A seguito dei persistenti tentativi di attacco e di uso abusivo, nel gennaio 2011 la Commissione europea ha deciso di sospendere in tutta l'UE il commercio con crediti di emissione finché le misure di sicurezza non sarebbero state incrementate. Il commercio è stato riavviato nell'aprile 2011. In Svizzera, i crediti di emissione europei interessati non sono negoziabili. Un esame del pertinente sistema svizzero ha rilevato alcune lacune di sicurezza successivamente colmate. Oltre al commercio con crediti di emissione, sono soggetti a simili attacchi i sistemi di pagamento online, i siti di aste online, i provider di posta elettronica e le reti sociali.

Pericoli per persone e edifici rientranti nella sfera di competenza della Confederazione

Il Consiglio federale costata che:

- le minacce contro i magistrati, i membri del Parlamento e il personale della Confederazione sono rimaste stabili al livello dell'anno precedente;
- il potenziale di minaccia per determinate persone e installazioni protette in virtù del diritto internazionale pubblico è mutato;
- i danni materiali a immobili della Confederazione si sono mantenuti nei limiti previsti;

- dirottamenti e attentati contro velivoli rimangono possibili.

A livello federale alcune decisioni ed eventi hanno comportato un temporaneo aggravarsi delle minacce nei confronti di magistrati e parlamentari; per garantire la sicurezza di singole persone è stato pertanto necessario adottare misure di sicurezza supplementari. In particolare, un parlamentare membro della delegazione svizzera in seno al Consiglio d'Europa è stato esposto a una minaccia particolare correlata alla sua funzione. Sussistono tuttora rischi in occasione di giornate e manifestazioni altamente simboliche e di apparizioni pubbliche ufficiali o anche non ufficiali dei consiglieri federali.

Nell'anno in esame, manifestazioni internazionali, ma anche conflitti regionali quali le rivoluzioni nei Paesi arabi, sono stati regolarmente all'origine di proteste, danneggiamenti e azioni di disturbo. Perciò è stato necessario adottare pertinenti misure di sicurezza a favore di diverse persone e installazioni protette in virtù del diritto internazionale pubblico. Nel campo del terrorismo, la situazione di minaccia non consente tuttora di modificare le misure di sicurezza per le installazioni diplomatiche.

In relazione con temi e decisioni politicamente delicati del Governo, del Parlamento e degli organi giudiziari sono aumentati i danneggiamenti di immobili della Confederazione.

La situazione di minaccia nel traffico aereo civile è rimasta invariata; dirottamenti e attentati contro velivoli restano possibili.

Pericoli in occasione di manifestazioni sportive

Il Consiglio federale costata che, per quanto riguarda i pericoli in occasione di manifestazioni sportive:

- durante l'anno in esame si sono ripetutamente verificati disordini in occasione di manifestazioni sportive e il numero degli episodi registrati è aumentato rispetto al 2010;

- le misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive sono efficaci, anche se rimangono alcuni problemi da risolvere;
- la lotta contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive può essere proseguita con gli attuali mezzi collaudati, anche se occorre valutare nuovi approcci e procedure.

Le misure temporanee introdotte nel 2007 con gli articoli 24a e seguenti LMSI (divieto di accedere agli stadi, obbligo di presentarsi alla polizia e fermo preventivo di polizia), dal 1° gennaio 2010 hanno una nuova base giuridica e sono rette dal Concordato della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive. Tutti i Cantoni hanno aderito al Concordato. Il Concordato è attualmente in fase di revisione, poiché s'intendono ampliare gli strumenti per combattere la violenza in occasione di manifestazioni sportive. La gestione del sistema d'informazione HOOGAN e la facoltà di pronunciare divieti di recarsi in determinati Paesi rientrano tuttora nella sfera di competenza della Confederazione.

Nel 2010 era per la prima volta diminuito il numero di persone nuove registrate nel sistema d'informazione HOOGAN. Purtroppo non si è trattato di una svolta. Nell'anno in esame è di nuovo aumentato il numero delle persone registrate per la prima volta in HOOGAN, che da 260 nel 2010 sono diventate 320. Complessivamente, alla fine dell'anno in esame risultavano registrate 1194 persone, tra cui nove donne. Anche il numero totale dei disordini è cresciuto rispetto al 2010.

Anche nel 2011 sono state interessate dal fenomeno soprattutto le leghe superiori di calcio e di hockey su ghiaccio; le manifestazioni calcistiche sono risultate più a rischio di quelle hockeistiche (il 70% delle registrazioni è correlato al calcio e il 30% all'hockey). Si rileva una lieve tendenza all'aumento dei fenomeni di violenza nelle manifestazioni sportive delle leghe inferiori. Cresce tuttora in modo considerevole il numero di gruppi di ultrà propensi alla violenza. I tifosi svizzeri a rischio si sono mani-

festati negativamente anche in occasione di alcune partite di calcio dei club giocate all'estero. Le partite delle squadre nazionali svizzere di calcio e di hockey su ghiaccio si sono svolte senza scontri violenti.

I tifosi a rischio sono quasi esclusivamente di sesso maschile ed hanno tra i 15 e 35 anni. Il gruppo più grande è costituito dai giovani tra i 19 e i 24 anni (circa il 50% di tutte le persone registrate in HOOGAN).

Attività degli organi di sicurezza della Confederazione

Nell'ambito delle rispettive competenze, la Confederazione e i Cantoni provvedono alla sicurezza del Paese e alla protezione della popolazione coordinando i rispettivi sforzi nel settore della sicurezza interna (art. 57 cpv. 1 e 2 Cost.).¹⁴⁶

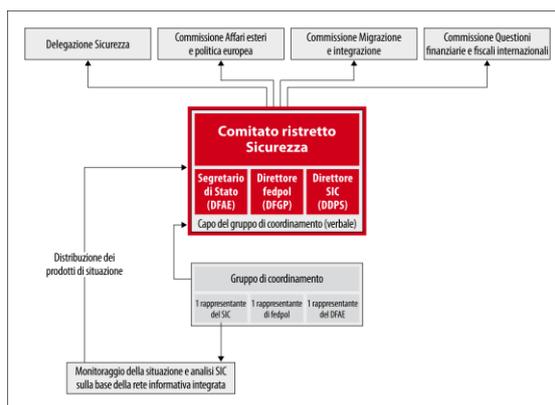
- Nell'anno in esame la Confederazione ha indennizzato le attività dei Cantoni per la salvaguardia della sicurezza interna con 8,4 milioni di franchi svizzeri, ovvero l'equivalente di 84 posti di lavoro a tempo pieno. I Cantoni hanno utilizzato le indennità per svolgere compiti di protezione preventiva dello Stato.
- Le indennità versate ai Cantoni per l'esecuzione di compiti di protezione ai sensi dell'articolo 28 capoverso 2 LMSI nel 2011 sono ammontate a circa 12 milioni di franchi svizzeri.

Laddove non rientravano nelle competenze dei Cantoni o di altri organi federali, conformemente alla LMSI le misure sono state eseguite dal SIC, dal Servizio federale di sicurezza (SFS) o dallo Stato maggiore di fedpol. Il Consiglio federale constata che nell'anno in esame gli organi di sicurezza della Confederazione hanno adempiuto il loro compito.

Nell'anno in esame è stata riorganizzata a livello federale la condotta in materia di politica di sicurezza.¹⁴⁷ Dal 1° gennaio 2011 la Delegazione Sicurezza (DelSic) si compone dei capi del DDPS (presidenza), del DFGP e del

Dipartimento federale dell'economia (DFE). La DelSic valuta la situazione rilevante in materia di sicurezza e coordina gli affari interdipartimentali in materia di politica di sicurezza. La DelSic si riunisce secondo necessità, ma almeno due volte l'anno. La Segreteria generale del DDPS gestisce il segretariato della DelSic. Lo Stato maggiore della Giunta del Consiglio federale in materia di sicurezza (SM GSic) è stato sciolto.

Il Comitato ristretto Sicurezza ha sostituito l'Organo direttivo in materia di sicurezza. Il Comitato ristretto si compone del segretario di Stato del DFAE, del direttore del SIC e del direttore di fedpol (cfr. organigramma). Il Comitato ristretto ha il compito di osservare e valutare costantemente la situazione e di provvedere all'individuazione tempestiva di nuovi problemi nel campo della politica di sicurezza. Sulla base dell'analisi della situazione in materia di politica di sicurezza e d'intesa con i servizi specializzati competenti, il Comitato ristretto presenta proposte alle delegazioni competenti del Consiglio federale (Delegazione Sicurezza, Commissione Affari esteri e politica europea, Commissione Migrazione e integrazione, Commissione Questioni finanziarie e fiscali internazionali).



Il Comitato ristretto è un organo snello di politica di sicurezza. Se necessario, può invitare a singole sedute rappresentanti di altri servizi, in particolare la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e il vicecancelliere/portavoce del Consiglio federale. Il Comitato ristretto di norma si riunisce mensilmente. Il SIC è responsabile, con il sostegno del DFAE e di fedpol, della pre-

sentazione della situazione. Il coordinamento delle informazioni degli altri organi è eseguito sotto la direzione del SIC nel quadro della rete informativa integrata esistente.

Servizio delle attività informative della Confederazione

Durante l'anno in esame il SIC non ha collaborato soltanto con le autorità nazionali, come illustrato sopra, ma ha cooperato strettamente, in applicazione degli articoli 11, 12 e 13 dell'ordinanza sul Servizio delle attività informative della Confederazione (O-SIC),¹⁴⁸ anche con le autorità estere che adempiono compiti ai sensi della LMSI e/o della legge federale sul servizio informazioni civile (LSIC).¹⁴⁹ Il SIC ha inoltre rappresentato la Svizzera in seno ai corrispondenti organi internazionali. In singoli casi, il SIC ha scambiato informazioni con servizi partner di diversi Stati e con organizzazioni estere quali l'ONU e l'UE. Il SIC è anche membro di tre organi multilaterali composti di servizi di intelligence e di polizia.

Nel 2010 la Delegazione delle Commissioni della gestione (DeICG) ha pubblicato il suo rapporto sul trattamento dei dati nel sistema per il trattamento dei dati relativi alla protezione dello Stato ISIS.¹⁵⁰ Il Consiglio federale ha accettato in linea di massima le raccomandazioni della DeICG,¹⁵¹ fatto salvo l'adempimento dei compiti legali del SIC. Le raccomandazioni sono in via di attuazione, ma per alcuni aspetti ci vorranno diversi anni. Il consulente per la protezione dei dati registrati in ISIS ha iniziato la sua attività. Le pendenze rilevate nell'ambito del controllo della qualità alla fine dell'anno in esame risultavano ridotte complessivamente dell'80 per cento circa, grazie all'impiego di programmi automatizzati di cancellazione.

All'inizio del 2011 il Consiglio federale ha assegnato al SIC un mandato fondamentale (cfr. art. 2 cpv. 2 O-SIC)¹⁵² che contempla tutti i settori di competenza del SIC. Il mandato fondamentale precisa, nel quadro della legge, gli ambiti principali di cui il SIC deve occuparsi costantemente. Tale mandato costituisce pertanto uno strumento di condotta politica. Con-

formemente all'ordinanza summenzionata, il mandato fondamentale è classificato e non è quindi reso pubblico. Il SIC impiega le proprie risorse secondo tali disposizioni, mentre il trattamento dei dati nazionali avviene tuttora in base alla LMSI. In virtù dell'articolo 11 capoverso 2 LMSI il DDPS determina in una lista confidenziale i fatti nonché le organizzazioni e i gruppi che devono essere notificati al SIC perché sussiste il sospetto concreto che mettano in pericolo la sicurezza interna o esterna. Il Consiglio federale approva tale lista annualmente e la DeICG ne prende conoscenza.

Le comunicazioni e le informazioni rilevanti ai sensi della LMSI registrate nel «sistema d'informazione Sicurezza interna» (ISIS), nell'anno in esame concernono circa per il 43 per cento il settore del terrorismo, per il 29 per cento il settore dell'estremismo violento, per il 15 per cento il settore dello spionaggio e per il 12 per cento il settore della proliferazione. Le registrazioni riguardanti la propaganda e la tifoseria violenta ammontano complessivamente al 4 per mille.

Il SIC ha esaminato 6'656 richieste concernenti il Servizio degli stranieri riguardo a eventuali minacce per la sicurezza interna (accreditamento di diplomatici e funzionari internazionali oppure richieste di entrata in carica in funzioni legate al diritto in materia di stranieri). In due casi il SIC ha chiesto di rifiutare una domanda di accreditamento. In un caso la richiesta di rifiuto è stata accolta, con conseguente pronuncia di un divieto di entrata. Nell'altro caso la domanda è stata ritirata. Il SIC ha inoltre esaminato 549 dossier in materia di asilo riguardo a eventuali minacce per la sicurezza interna della Svizzera. In tre casi ha chiesto di rifiutare la domanda d'asilo a causa di dubbi rilevanti in materia di sicurezza. Su 29'545 domande di naturalizzazione esaminate in base alla LMSI, in nove casi il SIC ha raccomandato di respingere la domanda. Nel quadro della procedura di consultazione Schengen in materia di visti VISION, il SIC ha esaminato 309'248 raccolte di dati riguardo a eventuali minacce per la sicurezza interna della Svizzera e ha raccomandato di respingere 13 domande di visto. Le misure di allontanamento chieste dal SIC sono menzionate più

avanti, insieme alle misure di allontanamento pronunciate da fedpol. Le cifre sono identiche. Il SIC ha anche esaminato 8'839 raccolte di dati relativi a passeggeri (Advanced Passenger Information, API). Non è stato necessario applicare alcuna misura.

Il servizio nazionale responsabile dei controlli di sicurezza relativi alle persone in seno al DDPS ha eseguito 46'074 controlli di sicurezza relativi alle persone, di cui 10'728 sono stati trasmessi al SIC per un esame più approfondito.

Nell'anno in esame il SIC ha presentato il suo secondo rapporto annuale «La sicurezza della Svizzera», in cui descrive la situazione nell'ambito della protezione dello Stato e fornisce una valutazione globale della situazione di minaccia. Ai dirigenti politici della Confederazione e dei Cantoni nonché alle autorità di perseguimento penale il SIC ha trasmesso anche altri rapporti concernenti tutti i suoi settori di competenza contemplati dalla LMSI e ulteriori tematiche trattate dal SIC per adempiere il mandato di valutare globalmente la situazione di minaccia in Svizzera ai sensi della LSIC. Il Consiglio federale deplora che in diversi casi vi siano state fughe di informazioni confidenziali trasmesse ai media svizzeri.

Durante l'anno in esame il SIC ha fornito sostegno ai Cantoni in occasione di determinati eventi mediante una rete informativa integrata nazionale gestita dal suo Centro federale di situazione (p. es. per il Forum economico mondiale, WEF), e per alcuni eventi mediante una presentazione elettronica della situazione. Ha stilato ogni giorno feriale un rapporto sulla situazione destinato ai Cantoni e all'Amministrazione federale e settimanalmente un rapporto contenente analisi e commenti indirizzati al Consiglio federale, ai Cantoni e all'Amministrazione federale.

Durante l'anno in esame il SIC ha proseguito, in collaborazione con i Cantoni, il suo programma di prevenzione «PROPHYLAX» volto a sensibilizzare potenziali vittime, quali aziende e istituzioni di ricerca e di formazione, alle minacce rappresentate dalla proliferazione e dallo spionaggio economico. Nell'anno in esame sono state contattate a tale scopo 68

aziende e istituzioni. Complessivamente, fanno parte del programma circa 2000 aziende e 100 istituzioni di ricerca in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein.

La legalità, l'opportunità e l'efficacia delle attività del SIC sono state sottoposte a verifiche interne al Dipartimento svolte dalla Vigilanza sulle attività informative del DDPS. Nel 2011 sono stati esaminati i prodotti trasmessi al Dipartimento, la valutazione globale della lista d'osservazione secondo l'articolo 27 capoverso 3 O-SIC nonché le operazioni eseguite dal SIC in Svizzera e all'estero. Le verifiche si sono inoltre concentrate sull'attuazione delle raccomandazioni contenute nel rapporto della DelCG del 21 giugno 2010 sul trattamento dei dati registrati nell'ISIS e nel rapporto della Vigilanza sulle attività informative del 22 febbraio 2010; sono state inoltre esaminate le procedure interne del SIC. La Vigilanza ha inoltre esaminato la cooperazione del SIC con il Servizio informazioni militare (SIM) e con i Cantoni nel settore delle attività di protezione dello Stato nonché l'applicazione delle nuove basi giuridiche in materia di autorità di vigilanza nei Cantoni. La DelCG è stata regolarmente informata sulle attività del SIC e sulla valutazione generale della situazione.

Durante l'anno in esame sono pervenute 66 nuove richieste di consultazione dei dati registrati nell'ISIS o nel «sistema d'informazione Sicurezza esterna» (ISAS). L'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) ha trattato 51 richieste di consultazione, sei richieste erano incomplete e non hanno potuto essere trattate, mentre nove richieste sono ancora pendenti. In 46 casi l'IFPDT ha comunicato una risposta standard ai sensi dell'articolo 18 capoverso 1 LMSI. In tre casi l'IFPDT ha informato, dopo essersi consultato con il SIC, il richiedente in modo adeguato conformemente all'articolo 18 capoverso 3 LMSI. In due casi il SIC ha disposto un'informazione a posteriori ai sensi dell'articolo 18 capoverso 6 LMSI. Il SIC ha inoltre ordinato di fornire informazioni a posteriori riguardo a otto richieste di consultazione pervenute nel 2010. Delle richieste di consultazione giunte nell'anno in esame, due sono state oggetto di ricorsi dinanzi al Tribunale amministrativo federale.

La Centrale MELANI è un modello di cooperazione tra l'Organo direzione informatica della Confederazione (ODIC, denominato Organo strategia informatica della Confederazione sino alla fine del 2011) in seno al DFF e il SIC. La direzione strategica e il centro tecnico di competenza di MELANI sono integrati nell'ODIC, mentre le sue unità operative e addette alle attività informative sono integrate nel SIC. MELANI ha il compito di sostenere in via sussidiaria le infrastrutture critiche della Svizzera nei rispettivi processi di protezione delle informazioni al fine di garantire a titolo preventivo il funzionamento delle infrastrutture d'informazione nazionali d'intesa con le imprese, e, in caso di eventi inerenti al settore informatico, di assicurarne il coordinamento. Per realizzare tale obiettivo, nell'anno in esame MELANI e i gestori delle infrastrutture critiche della Svizzera hanno collaborato su base volontaria nel quadro di un cosiddetto partenariato pubblico-privato.

Ufficio federale di polizia (fedpol)

Fedpol dispone misure di allontanamento fondate su considerazioni di polizia di sicurezza, previa consultazione del SIC ai sensi dell'articolo 67 capoverso 4 della legge federale del 16 dicembre 2005¹⁵³ sugli stranieri (LStr). In determinati casi il SIC trasmette a fedpol richieste motivate in materia di allontanamento. Nell'anno in esame fedpol ha pronunciato 105 divieti d'entrata, di cui sei in relazione con il terrorismo e 22 nel settore dello spionaggio. I restanti 77 divieti sono stati pronunciati in occasione del WEF 2011. Non è stata disposta alcuna espulsione ai sensi dell'articolo 68 LStr.

Fedpol ha il compito di sequestrare e confiscare il materiale di propaganda in virtù dell'articolo 13a LMSI. È inoltre autorizzato a raccomandare il blocco ai provider svizzeri. Nell'anno in esame il SIC ha richiesto la valutazione di fedpol in nove casi di sequestro eseguiti dalle autorità doganali. In tre casi fedpol ha emanato una decisione di confisca, in un caso

il dossier è stato trasmesso alle autorità penali competenti.

Durante l'anno in esame fedpol ha pubblicato il rapporto annuale «Lotta della Confederazione contro la criminalità», destinato a committenti e organi di controllo politici, autorità di polizia, autorità partner svizzere ed estere nonché ai media e al pubblico. Il rapporto, pubblicato per la seconda volta in questa forma, è composto di due parti: la prima analizza e valuta la situazione di minaccia, la seconda illustra le principali attività di fedpol durante l'anno in esame.

Il Servizio federale di sicurezza (SFS) ha assicurato, in collaborazione con le autorità cantonali, la protezione delle autorità e degli edifici della Confederazione nonché delle persone e degli edifici di cui la Confederazione deve garantire la sicurezza in virtù di obblighi di diritto internazionale pubblico. Sono state realizzate svariate misure di protezione a favore di persone che beneficiano della protezione in virtù del diritto internazionale pubblico, dei magistrati della Confederazione, dei collaboratori della Confederazione particolarmente esposti a pericoli nonché dei parlamentari federali nell'esercizio del loro mandato. Per garantire la sicurezza nel traffico aereo commerciale internazionale sono state reclutate e istruite guardie di sicurezza provenienti dai corpi di polizia, dal Corpo delle guardie di confine (Cgcf) e dalla Sicurezza militare. Per adempiere i loro compiti, i membri dello Stato maggiore Presa d'ostaggi e ricatto, responsabile della gestione delle situazioni di crisi in caso di ricatto contro autorità federali o estere in cui si ravvisano gli estremi di un reato sottoposto alla giurisdizione federale, hanno seguito corsi di formazione e perfezionamento. La divisione Sicurezza degli edifici ha allestito 120 analisi dei rischi e valutazioni della sicurezza per edifici della Confederazione in Svizzera e all'estero e ha realizzato misure operative di protezione di diversi immobili della Confederazione. Infine, il settore Analisi dei rischi ha costantemente seguito e valutato la situazione nei settori di competenza dell'SFS e in tale contesto ha allestito circa 500 valutazioni della minaccia.

**Decreto federale
sulla gestione del Consiglio federale nel 2011**

del ...

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto il rapporto del Consiglio federale del 15 febbraio 2012,
decreta:

Art. 1

La gestione del Consiglio federale nel 2011 è approvata.

Art. 2

Il presente decreto non sottostà a referendum.

Note

- 1 Nuovo: messaggio ERI 2013-2016.
- 2 Diversamente da quanto previsto, è stato disciplinato il 1° ottobre 2010 con messaggio aggiuntivo concernente la modifica della legge federale sulle banche e le casse di risparmio.
- 3 <http://www.news.admin.ch/message/index.html?lang=de&msg-id=42657>.
- 4 <http://www.news.admin.ch/message/index.html?lang=de&msg-id=42657>.
- 5 <http://www.news.admin.ch/message/index.html?lang=de&msg-id=42657>.
- 6 <http://intranet.bk.admin.ch/dokumentation/publikationen/00290/00878/index.html?lang=de>.
- 7 <http://www.bk.admin.ch/dokumentation/publikationen/00290/04337/index.html?lang=de>.
- 8 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/04/02/01.html>.
- 9 http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/04/01/new/nip_detail.html?gnplD=2011-218.
- 10 <http://www.seco.admin.c/aktuell/00277/01980/index.html?lang=de&msg-id=40875>.
- 11 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/06/04/blank/key/01.html> e anche
<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/06/22/press.Document.128497.pdf>.
- 12 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/06/04.html>.
- 13 http://www.oecd.org/document/15/0,3746,en_2649_37443_47448207_1_1_1_37443,00.html.
- 14 Messaggio del 25 gennaio 2012 sul programma di legislatura 2011-2015.
- 15 <http://www.ezv.admin.ch/themen/00504/01530/index.html?lang=de>.
- 16 <http://www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/24598.pdf>.
- 17 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/medienmitteilungen.Document.150887.pdf>.
- 18 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/15/09/key/ind2.informations.20101.201.html>.
- 19 http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/01/nip_detail.html?gnplD=2011-237.
- 20 http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/01/nip_detail.html?gnplD=2011-237.
- 21 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/15/02/key/ind5.indicator.51131.511.html>.
- 22 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/15/02/key/ind5.indicator.51131.511.html?open=9,2,4,507#507>.
- 23 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/15/02/key/ind5.indicator.51131.511.html>.
- 24 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/15/02/key/ind5.indicator.51131.511>.
- 25 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/15/02/key/ind5.indicator.51131.html?open=1,2,4,507>.
- 26 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/04/22/press.Document.131635.pdf> e anche
<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/04/22/press.Document.128752.pdf> e
<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/15/09/key/ind2.indicator.20202.202.html?open=1>.
- 27 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/15/09/key/ind2.indicator.20401.204.html>.
- 28 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/15/09/key/ind2.indicator.20401.204.html>.
- 29 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/15/09/key/ind2.indicator.20401.204.html>.
- 30 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/21/02/ind32.indicator.71401.3206.html>.
- 31 http://ec.europa.eu/research/innovation-union/pdf/iu-scoreboard-2010_en.pdf.
- 32 http://www.efv.admin.ch/d/dokumentation/zahlen_fakten/finanzstatistik/index.php.
- 33 http://www.efv.admin.ch/d/dokumentation/zahlen_fakten/finanzstatistik/index.php.
- 34 http://www.efv.admin.ch/d/dokumentation/zahlen_fakten/finanzstatistik/index.php.
- 35 http://www.efv.admin.ch/d/dokumentation/zahlen_fakten/finanzstatistik/index.php.
- 36 http://www.efv.admin.ch/d/dokumentation/zahlen_fakten/finanzstatistik/index.php.
- 37 http://www.efv.admin.ch/d/dokumentation/zahlen_fakten/finanzstatistik/index.php.
- 38 http://www.efv.admin.ch/d/dokumentation/zahlen_fakten/finanzstatistik/index.php.
- 39 <http://www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/24853.pdf>.
- 40 <http://www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/24853.pdf>.
- 41 <http://www.isb.admin.ch/aktuell/medieninfo/00126/index.html?lang=de&msg-id=37736>.
- 42 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/11/22/publ.html?publicationID=4415>.
- 43 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/11/05/blank/key/verkehrsleistungen/leistungen.html>.
- 44 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/11/04/blank/key/01/01.html>.
- 45 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/21/02/ind32.indicator.71702.3210.html>.
- 46 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/11/05/blank/key/verkehrsleistungen0/leistungen.html>.
- 47 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/11/04/blank/key/01/02.html>.
- 48 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/publikationen.html?publicationID=4307>.
- 49 RS 311.0.
- 50 RS 812.121.
- 51 RS 142.20.
- 52 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/19/22/press.html>.

53 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/19/03/03/key/ueberblick/kommentar.html>.

54 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/19/03/04/key/ueberblick/kommentar.html>.

55 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/01/02/blank/key/alter/gesamt.html>.

56 <http://www.seco.admin.ch/themen/00385/02023/index.html?lang=de>.

57 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/03/22/press.Document.149258.pdf> e anche <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/03/02/blank/data/03.html>.

58 http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/13/01/blank/key/gesamtausgaben_und.html.

59 <http://www.bsv.admin.ch/themen/ueberblick/00003/index.html?lang=de> e anche <http://www.news.admin.ch/message/index.html?lang=de&msg-id=3840>.

60 <http://www.bsv.admin.ch/aktuell/medien/00120/index.html?lang=de&msg-id=41823>.

61 <http://www.bsv.admin.ch/themen/iv/00023/02473/index.html?lang=de>.

62 <http://www.bsv.admin.ch/themen/iv/00023/02474/index.html?lang=de>.

63 <http://www.bsv.admin.ch/themen/ueberblick/00003/index.html?lang=de>.

64 A causa della revisione della statistica sulla povertà, in corso di realizzazione, non sono al momento disponibili informazioni sulla povertà assoluta.

65 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/20/22/press.Document.138923.pdf> e anche <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/20/22/press.Document.137770.pdf>.

66 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/publikationen.html?publicationID=4618>.

67 http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/14/05/blank/key/internationaler_vergleich.html.

68 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/14/22/press.html>.

69 http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/14/05/blank/key/internationaler_vergleich.html.

70 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/14/05/blank/key/leistungserbringer.html> e anche <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/14/22/press.Document.137877.pdf>.

71 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/14/02/04/key/01.html> e anche <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/01/06/blank/key/04.html>.

72 <http://www.bfe.admin.ch/energie/00588/00589/00644/index.html?lang=de&msg-id=39869> e anche http://www.bfe.admin.ch/themen/00526/00541/00542/00631/index.html?lang=de&dossier_id=00763.

73 <http://www.bfe.admin.ch/energie/00588/00589/00644/index.html?lang=de&msg-id=39869> e anche http://www.bfe.admin.ch/themen/00526/00541/00542/00631/index.html?lang=de&dossier_id=00763.

74 http://www.bfe.admin.ch/themen/00526/00541/00542/00631/index.html?lang=de&dossier_id=00763.

75 <http://www.bfe.admin.ch/energie/00588/00589/00644/index.html?lang=de&msg-id=38580> e anche http://www.bfe.admin.ch/themen/00526/00541/00542/00630/index.html?lang=de&dossier_id=00765.

76 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/21/02/ind32.indicator.72504.3211.html>.

77 http://www.bafu.admin.ch/klima/09570/09572/index.html?lang=de&download=NHzLpZeg7t,Inp6I0NTU042I2Z6In1acy4Zn4Z2qZpn02Yuq2Z6gpJCDdn16gGym162epYbg2c_JjKbNoKSn6A--.

78 http://www.bafu.admin.ch/klima/09570/09572/index.html?lang=de&download=NHzLpZeg7t,Inp6I0NTU042I2Z6In1acy4Zn4Z2qZpn02Yuq2Z6gpJCDdn16gGym162epYbg2c_JjKbNoKSn6A--.

79 <http://www.news.admin.ch/dokumentation/00002/00015/index.html?lang=de&msg-id=40367> e anche http://www.iea.org/textbase/nppdf/free/2011/key_world_energy_stats.pdf.

80 <http://www.bafu.admin.ch/dokumentation/medieninformation/00962/index.html?lang=de&msg-id=38662>.

81 <http://www.bafu.admin.ch/umwelt/indikatoren/08557/08568/index.html?lang=de>.

82 RS 814.318.142.1.

83 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/21/02/ind32.indicator.72104.3212.html>.

84 http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/02/03/blank/key/siedlungsflaeche_pro_einwohner.html.

85 <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/21/02/ind32.indicator.72301.3212.html>.

86 http://www.deza.admin.ch/de/Home/Dokumentation/Publikationen/Publikationen/ressources/resource_de_202410.pdf.

87 <http://www.deza.admin.ch/printPreview.php?navID=153414&langID=6>.

88 Secondo il programma di legislatura 2007-2011 doveva figurare sotto l'obiettivo 3.

89 Si prevede che il messaggio pervenga al Consiglio federale all'inizio del 2012.

90 Il Consiglio federale potrà decidere soltanto nel 2012 in merito all'introduzione operativa.

91 Entrambi i progetti sono stati adottati il 18 gennaio 2012.

92 Nel programma di legislatura figurava inizialmente sotto l'obiettivo 6. Su richiesta del DFGP è stato inserito negli obiettivi annuali 2011 sotto l'obiettivo 5.

93 Probabilmente il rapporto sarà approvato nel corso del 2012.

94 I lavori preparatori sono attualmente in corso. Le grandi linee della riforma dovrebbero essere fissate dal Consiglio federale entro la fine del 2012.

95 Il rapporto dovrebbe essere redatto nella seconda metà del 2012.

96 La revisione della LDerr rappresenta un primo passo verso la ratifica di un futuro accordo di libero scambio con l'UE nel settore agricolo e delle derrate alimentari. Tale misura è perciò ricondotta all'obiettivo «Consolidare le rela-

- zioni con l'UE» nel messaggio sul programma di legislatura. In merito alla revisione LDerr in quanto tale si veda anche l'obiettivo 1.
- 97 Titolo secondo l'obiettivo annuale 2011: 2012–2015. Nuovo titolo: 2012–2016.
- 98 Il rapporto è menzionato due volte perché è iscritto nel messaggio sul programma di legislatura sotto la rubrica «altri oggetti» all'obiettivo «Istituire un sistema di regole multilaterale»; figura altresì, indipendentemente da esso, nel decreto federale sul programma di legislatura come oggetto annunciato nell'obiettivo «Promuovere la pace e prevenire i conflitti».
- 99 In adempimento della misura «Migliori condizioni quadro per il settore finanziario».
- 100 Obiettivo annuale 2012.
- 101 Oggetto del programma di legislatura; ma non oggetto del Parlamento.
- 102 Inizialmente previsto come revisione del CO (averi non rivendicati). L'1.10.2010 è stato disciplinato in un messaggio aggiuntivo concernente la modifica della legge sulle banche.
- 103 Obiettivo annuale previsto nel primo obiettivo di legislatura al punto 3.
- 104 Ora messaggio ERI 2013–2016.
- 105 Obiettivo annuale 2012.
- 106 Obiettivo annuale 2012.
- 107 Ora messaggio ERI 2013–2016.
- 108 Obiettivo annuale 2012.
- 109 Oggetto del programma di legislatura; ma non oggetto del Parlamento.
- 110 Oggetto del programma di legislatura; ma non oggetto del Parlamento. Era anche obiettivo annuale 2011.
- 111 Oggetto del programma di legislatura; ma non oggetto del Parlamento. È il progetto consecutivo concernente il SIF e sarà realizzato nell'ambito del messaggio FAIF. DCF del 18 gennaio 2012.
- 112 Obiettivo annuale 2012; liquidato con il DCF del 18 gennaio 2012.
- 113 Obiettivo annuale 2012.
- 114 Obiettivo annuale 2012.
- 115 Oggetto del programma di legislatura; ma non oggetto del Parlamento.
- 116 Oggetto del programma di legislatura; ma non oggetto del Parlamento.
- 117 Inizialmente figurava sotto l'obiettivo di legislatura «Promuovere la pace e prevenire i conflitti».
- 118 Obiettivo annuale 2012.
- 119 Inizialmente figurava nel programma di legislatura sotto l'obiettivo 6. Su richiesta del DFGP, è stato inserito come obiettivo annuale 2011 sotto l'obiettivo 5.
- 120 Obiettivo annuale 2012.
- 121 Non vi sono stati messaggi, perché la conclusione dell'accordo era di competenza del Consiglio federale.
- 122 Obiettivo annuale 2012.
- 123 Inizialmente figurava sotto l'obiettivo «Promuovere la coesione sociale»; in seguito all'introduzione dell'obiettivo «Sviluppo di una coerente politica della famiglia», è stato inserito anche come nuovo obiettivo 8.
- 124 Inizialmente figurava sotto l'obiettivo «Promuovere la coesione sociale»; in seguito all'introduzione dell'obiettivo «Sviluppo di una coerente politica della famiglia», è stato inserito anche come nuovo obiettivo 8.
- 125 Obiettivo annuale 2012.
- 126 Obiettivo annuale 2012.
- 127 Obiettivo annuale 2012.
- 128 Obiettivo annuale 2012.
- 129 Obiettivo annuale 2012.
- 130 Obiettivo annuale 2012.
- 131 Nessun messaggio / ma obiettivo del programma di legislatura.
- 132 Obiettivo annuale 2012.
- 133 Obiettivo annuale 2012.
- 134 Nel rapporto di gestione 2010 figurava erroneamente sotto l'obiettivo 12; rientra però nella politica ambientale.
- 135 Obiettivo annuale 2012.
- 136 Obiettivo annuale 2012.
- 137 Obiettivo annuale 2012.
- 138 Obiettivo annuale 2012.
- 139 Obiettivo annuale 2012.
- 140 Vedi anche obiettivo 16.
- 141 Titolo secondo l'obiettivo annuale 2011: 2012–2015. Nuovo titolo 2012–2016.
- 142 Vedi anche obiettivo 15.
- 143 Negli obiettivi annuali 2010 e nel rapporto di gestione 2010 figurava sotto l'obiettivo 15. Su richiesta del DFE, è stato inserito sotto l'obiettivo 17, poiché rientra principalmente nel contesto della cooperazione allo sviluppo.
- 144 RS 120.

- ¹⁴⁵ Cfr. rapporto del Consiglio federale del 2 aprile 2008 sulla situazione di minaccia e sulle attività degli organi di sicurezza della Confederazione nel 2007 (FF 2008 2317 segg.).
- ¹⁴⁶ RS 101.
- ¹⁴⁷ Istruzioni del 24 agosto 2011 sull'organizzazione della condotta in materia di politica di sicurezza del Consiglio federale (FF 2011 6093 segg.).
- ¹⁴⁸ RS 121.1.
- ¹⁴⁹ RS 121.
- ¹⁵⁰ Trattamento dei dati nel sistema per il trattamento dei dati relativi alla protezione dello Stato (ISIS). Rapporto della Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali del 21 giugno 2010 (FF 2010 6777 segg.).
- ¹⁵¹ Parere del Consiglio federale del 20 ottobre 2010 (FF 2010 6853 segg.).
- ¹⁵² RS 121.1.
- ¹⁵³ RS 142.20.

www.admin.ch